ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per t... Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20 ... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamen[to] da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare v... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. U... cent. 30, arretrato cent. 60. — Non si conservano e non si restituisc[ono]

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. ... Inserzioni a pagamento e abbon[amenti] ...

[IL PI]CCOLO

Trieste, [Merc]oledì 6 Ottobre 1926

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni 1, Telefono 801.

Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 237. Amministrazione N. 860 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 2129

C.to C.te con la Posta
BIBLIOTECA CIVICA
TRIESTE 9
Piazza degli Studi 2

Un discorso di Mussolini al popolo di Perugia

L'annunzio della prossima assunzione dell'alto comando della Milizia

L'adunata nella piazza dei Priori

PERUGIA, 5

Uscito dalla sala dei Notari, dopo terminata la sua conferenza su «Roma antica sul mare», S. E. Mussolini si è recato sull'attigua scala della Vaccara, che dà sulla piazza. Quivi era stata eretta per lui una tribuna. Al suo apparire il popolo lo ha acclamato freneticamente. Intorno al Capo del Governo stavano i ministri e i sottosegretari di Stato, S. E. Casertano e le autorità. Ottenuto con ripetuti squilli di tromba un po' di silenzio, l'on. Bastianini ha pronunziato le seguenti parole:

«Il popolo dell'Umbria fascista e operosa, il popolo dei campi e delle officine, il popolo delle città e dei nostri borghi, è qui raccolto intorno a Voi, Duce di tutte le sue battaglie, intorno a Voi che siete il culmine di tutti i suoi pensieri e di tutte le sue speranze. Leggete negli occhi dei fascisti col distintivo e di quelli senza distintivo, che sono qui raccolti intorno a Voi una sola volontà: quella di servirvi fedelmente, di combattere con voi per tutte le battaglie che voi ancora comanderete alla Nazione italiana. (*Applausi*). Siate certo della fedeltà di questo popolo che vi segue con ardore, con fede e con passione. Duce, salve! (*Ripetuti e prolungati applausi*).

La parola del Duce

La moltitudine fremeva dal desiderio di udire l'on. Mussolini, a cui è stata rinnovata un'ovazione indescrivibile, mentre egli sorrideva e salutava amichevolmente con la mano. Si è fatto silenzio ed egli ha detto:

„*Camicie nere! Mi piace dopo avere per un'ora evocato le grandi ombre del passato, mi piace di immergermi ancora una volta nella vostra potente, ardente e viva umanità. E' la seconda volta che io ho la grande ventura di parlare in questa piazza magnifica che è il cuore della vostra superba e laboriosa regione, e guardando nei vostri occhi e leggendo dentro le vostre anime io sento che il tempo non vi ha minimamente cambiati* («No! no!» urla la folla) *sebbene rafforzati.* (Acclamazioni). *Il Fascismo è tal cosa che quando si è impadronito di un'anima non la lascia più.* (Ripetuti applausi).

"Nulla da fare contro di noi„

Dopo quattro anni, durante i quali il regime ha compiuto un'opera gigantesca in tutti i campi, noi, a cominciare da colui che vi parla, siamo ancora tutti sulla breccia, soldati fedeli alla consegna, militi pronti a tutte le battaglie. Nulla da fare contro di me, nulla da fare contro di noi. (La folla prorompe in una delirante ovazione; molti gridano a gran voce: «La forca! La forca per i fuorusciti e per i nemici!). *Nè le piccole subdole vociferazioni anonime degli impotenti, degli spodestati, nè le insidie dirette o indirette degli avversari irriducibili, nè il dramma tentato o riuscito, niente nessuna forza al mondo potrà farmi deflettere dal mio cammino.* (Entusiastiche ovazioni). *Non solo, ma io voglio dirvi cosa che scenderà grata ai vostri spiriti inquieti. La lotta io la cerco* (applausi), *gli ostacoli io non li evito. Le opposizioni, invece di piegarmi, mi rendono ancora più duro, più tenace, più intransigente.* («Bene!», acclamazioni). *E non vi dico questo per esibirmi in una veste di estetico che ripugna profondamente al mio spirito. Vi dico questo perchè profondamente lo sento.*

Io ho un dovere da compiere, ho una consegna da rispettare: ho preso l'impegno e la consegna di dare la grandezza materiale e morale al popolo italiano! (Ovazioni). *Questa consegna, questo supremo dovere non mi è stato dato da piccole assemblee legiferanti o da piccoli politici più o meno clandestini. Mi è stato dato, ed il retaggio è sacro, da tutti i fascisti caduti durante gli anni delle nostre battaglie* (applausi) *e sento che questa consegna mi è stata data da quasi o da tutto il popolo italiano...* (tutta la folla prorompe in un unico grido: Sì!) *...dal popolo italiano il quale finalmente è uscito dal suo grado di minorità civile in cui fu lungamente tenuto da Governi inetti ed imbelli* (bene!) *ed oggi guarda tranquillamente negli occhi altri popoli, perchè sente che in Italia, in questo scorcio del secolo ventesimo, si compie una esperienza che è di un enorme interesse, sia pure storico, sia pure politico, per tutti gli Stati e per tutti i popoli.* (Vivissime acclamazioni).

Una nuova civiltà che sorge

«*Forse noi siamo i portatori di un nuovo sistema politico, siamo i portatori di un nuovo tipo di civiltà* (acclamazioni) *e questo tipo di civiltà parte da presupposti lapidari, infrangibili e fondamentali in tutte le società umane. Le società umane non sviluppano nè progrediscono e non grandeggiano se non c'è il disinteresse in chi comanda.* (Ovazioni).

Siamo l'unico popolo che ha ancora il coraggio di esaltare le vittorie duramente conseguite, che non intende di sciupare quell'incomparabile patrimonio morale tramandatoci dai caduti della guerra, che vi sente un aculeo, uno stimolo, un potente coefficiente per la sua grandezza. Questo è il Fascismo mentre si avvia a celebrare il quarto anniversario della Marcia su Roma, mentre si avvia ad entrare nel quinto anno del regime, e non fu mai più forte, più compatto, più solidale di oggi! (E' vero! grida la folla); *anzi affermo che tutte le forze del Fascismo vanno perfezionandosi, armonizzandosi, diventano più complesse ma più formidabili.*

Oggi si può dire che tutto il popolo italiano marcia all'ombra dei nostri gagliardetti; dai balilla nei quali noi vediamo le grandi speranze del domani, l'aurora che si affaccia all'orizzonte del mondo, agli avanguardisti, anello di congiunzione tra l'infanzia e la giovinezza, ai militi che sono la grande riserva delle energie guerriere della nazione, agli iscritti ai Sindacati che ripudiano nettamente tutte le forze distruttive, tutti gli elementi del disordine sociale, a tutti coloro che occupano posti nelle gerarchie dello Stato, dei Comuni e delle amministrazioni. E' una forza grandissima che non può essere tacciata di tirannia, perchè non esiste tirannia dove un milione di iscritti si raccoglie in un solo partito, tre milioni nelle altre organizzazioni e venti milioni di cittadini sono controllati dallo Stato e si riconoscono garantiti e protetti dallo Stato.

Democrazia e Stato di popolo

Se mai vi fu nella storia un regime di democrazia, cioè uno Stato di popolo, è il nostro. (La folla prorompe in una grande e prolungata ovazione). *Ma la nostra non è una democrazia rinunciataria e vile e condiscendente agli istinti meno nobili delle masse, una democrazia che ha sempre paura e soprattutto ha paura quando ha avuto un po' di coraggio. Non è il liberalismo che ritiene di potere assidersi al di sopra della mischia degli interessi e della categoria della collettività nazionale. Tutto ciò è da noi ripudiato, ripudiato come disintegratore delle virtù del popolo italiano. Noi siamo nettissimi nelle nostre affermazioni, nettissimi nelle nostre negazioni. Quì è il segno della nostra forza invincibile.* (Applausi vivissimi).

Camicie nere! La nostra storia di popolo è grandemente istruttiva. Cartagine è un pianeta nel cielo della storia; ma Roma, Roma è ancora oggi un astro grandeggiante sul nostro orizzonte. Così siamo noi. Possiamo piegarci qualche volta, ma l'anima non si piega. Possiamo sostare, ma poi riprendiamo più rapidamente la nostra marcia, ed il Fascismo questa marcia continuerà passo passo, con metodo e con energia e con passione fino a che tutte le mete non siano raggiunte».

Un delirio di applausi saluta le parole del Duce. La folla agita gagliardetti e bandiere e tende le mani verso il Capo del Governo in una esplosione di indicibile entusiasmo. Il Duce ha parlato per una ventina di minuti a voce alta e potente; e, perchè da tutti i punti principali della città le sue parole potessero essere udite, erano stati impiantati vari apparecchi altoparlanti, dinanzi ai quali pure stazionava una immensa folla entusiasta.

L'omaggio della Milizia

S. E. Mussolini, accompagnato dai membri del Governo e dalle varie autorità e personalità, ha lasciato il Palazzo dei Priori e traversando in automobile il Corso Vannucci, verso le 12.30 è rientrato nel palazzo della Prefettura. La vibrante dimostrazione di omaggio che aveva accompagnato il Duce lungo il percorso, si è rinnovata ancora più intensamente al suo arrivo nella piazza. La immensa folla che ivi era rimasta lungamente in attesa, ha accolto il Duce con applausi, acclamazioni ed evviva.

Alle ore 14.30 in Prefettura il Capo del Governo ha ricevuto varie rappresentanze, e tra queste, la rappresentanza della Legione perugina della Milizia col comandante console Mozzoni che fu capitano dei bersaglieri in guerra nella compagnia dove militava S. E. Mussolini. Il console Mozzoni ha pronunziato parole di devozione al Duce presentandogli a nome della Legione una magnifica artistica targa in bronzo, di soggetto francescano, ideata ed eseguita da artisti militi della Legione stessa.

Il Duce ha risposto ringraziando vivamente e mettendo sempre in evidenza la importanza sempre maggiore della Milizia, sia politicamente che militarmente, e per questo, egli ha detto, che stava per assumerne l'alto comando. Le parole del Duce hanno provocato entusiastici formidabili «A noi!». Il Duce si è intrattenuto con i militi e specialmente con gli artisti autori della targa. Indi le rappresentanze della Società ceramiche di Ruta e quella degli ex combattenti hanno offerto a S. E. Mussolini la prima un grande vaso di ceramica e oro e la seconda un grande piatto con dedica, di stile classico. S. E. Mussolini ha poi ricevuto le madri e vedove di guerra e quindi si è recato presso i delegati dei Fasci, adunati nella sala del Consiglio provinciale, i quali gli hanno fatto una lunga ovazione. Il Duce, nel ringraziarli, ha pronunziato parole di incitamento patriottico ammonendo di informare sempre la loro azione al più puro disinteresse ed esortandoli a cacciare dal partito tutti i profittatori.

All'Università e all'Accademia

Alle 15.30 il Duce, accompagnato dai ministri on. Rocco e Fedele, dai sottosegretari di Stato Suardo, Grandi e Panunzio, dal capo gabinetto marchese Paolucci de' Calboli Barone e da altre personalità, è uscito dalla Prefettura e in automobile si è recato alla Università. Quivi, all'ingresso, erano a riceverlo il rettore prof. Polimanti e il senato accademico in ermellino e porpora. Nell'aula magna il magnifico rettore, dalla cattedra ha porto il benvenuto al Capo del Governo in nome del senato accademico e degli studenti tutti, ringraziando S. E. Mussolini per l'interessamento dimostrato all'Ateneo perugino, interessamento concretatosi con la regificazione della Università.

S. E. Mussolini ha visitato quindi i locali dell'Università accolto con grandi evviva da un vivace stuolo di studenti e di studentesse in berretto goliardico che, prima che il Duce lasciasse l'Atenео hanno cantato il coro dei goliardi che S. E. Mussolini si è soffermato ad ascoltare.

Dalla Università S. E. Mussolini è passato all'Accademia delle Belle Arti, ricevuto dal presidente dell'Accademia, prof. Guardabassi e da numerosissimi allievi. Il prof. Guardabassi ha guidato il Primo Ministro nella visita alle varie sale ed il Duce si è soffermato ad ammirare le opere d'arte ivi raccolte. Nella sala della presidenza, il prof. Guardabassi ha pronunciato un breve discorso nel quale, dopo avere ringraziato il Duce per l'onore fatto all'Accademia con la odierna visita, ha detto che la presidenza dell'Accademia, che è animata da particolare affetto per il Duce, unito all'amore per l'arte, ha sempre cercato di tenere l'istituto all'altezza delle sue tradizioni ed a contatto con la vita artistica della Nazione. Dopo avere aggiunto che la regificazione dell'Accademia permetterebbe ad essa di acquistare una più completa efficienza, ha terminato con questo voto riaffermando l'attestazione della più sincera e fervida devozione al Duce dell'Accademia tutta.

Per un'arte fascista

S. E. Mussolini ha risposto dicendo di avere ascoltato con particolare interesse le parole del presidente dell'Accademia. Ha aggiunto di essere entrato nell'Accademia per rendere omaggio all'arte che considera come una delle espressioni fondamentali dello spirito, poichè non vi è civiltà senza l'arte che, si può dire, segna l'aurora di ogni civiltà. Dopo aver rilevato come anche nel Rinascimento, ai tempi in cui l'Italia era divisa, la sua arte era un privilegio ed una gloria per essa, ha aggiunto che oggi in cui tutte le condizioni auspicate dai grandi italiani e prima e fondamentale la unità, si sono realizzate, può svilupparsi nella nostra terra una grande arte, un'arte che comprenda in sè ed a sua volta informi tutte le manifestazioni della vita, un'arte che deve essere tradizionalista ed al tempo stesso moderna, che deve guardare al passato e al tempo stesso all'avvenire.

«Noi non dobbiamo rimanere dei contemplativi, — ha detto il Duce — non dobbiamo sfruttare il patrimonio del passato. Noi dobbiamo creare un nuovo patrimonio, da porre accanto a quello antico; dobbiamo creare un'arte nuova, un'arte dei nostri tempi, un'arte fascista». Il Duce ha dichiarato poi che accoglierà la richiesta della regificazione dell'Accademia ove questa risulti necessaria ai fini dello sviluppo artistico di una terra particolarmente artistica come quella umbra, ed ha concluso facendo presente che, ove a questa regificazione si addivenga, ciò deve servire ancor più di sprone a docenti e scolari per fare sì che l'istituto sia il vero focolare dell'arte, della bellezza umbra.

Le parole del Duce sono state accolte da ovazioni entusiastiche. Il Capo del Governo è passato poi a visitare le sale dell'Accademia, e prima di lasciare l'istituto ha avuto dalla presidenza l'offerta di un artistico tripode in ferro battuto.

La partenza per la Capitale

Acclamato lungo il percorso da una enorme folla entusiasta, S. E. Mussolini con i ministri, i sottosegretari di Stato e il seguito, si è recato infine alla Galleria Vannucci, in Municipio, ove ha attraversato le varie sale, ricevendo l'omaggio delle più spiccate personalità perugine ivi radunate. In una sala della Pinacoteca era radunato un numeroso gruppo di studenti stranieri, a nome dei quali una studentessa ha offerto un mazzo di fiori al Primo Ministro, che ha ringraziato per il gentile omaggio. Terminato il giro delle sale, S. E. Mussolini ha lasciato la Galleria Vannucci e, sempre accompagnato da una folla entusiasta che elevava frenetici alalà all'Italia, al Duce e al Fascismo, ha proseguito in automobile per la Stazione.

Alle ore 17, ossequiato dalle autorità ed acclamato da una grande folla, il Capo del Governo è partito con un treno speciale alla volta di Roma, insieme coi membri del Governo che erano convenuti a Perugia. Al momento della partenza S. E. Mussolini ha espresso il suo più vivo compiacimento ed i suoi ringraziamenti, per le grandiose accoglienze, al sindaco comm. Uccelli, agli on. Bastianini e Felicioni, al prefetto Mormino, al generale della Milizia Cassinis, ai conti Bennicelli, per la loro graziosa ospitalità, ed alle altre personalità fasciste umbre.

S. E. Mussolini appena terminata la sua conferenza sulla storia di Roma marinara, ne ha consegnato l'autografo e gli appunti al rettore dell'Università per gli stranieri, prof. Lupatelli.

Giudizi sulla conferenza

La storica sala dei Notari nella quale l'on. Mussolini ha detto la sua conferenza, non aveva nessun speciale addobbo e solo vi era una predella rialzata con un tavolo ed una poltrona, presso i quali erano le bandiere del Comune. Nella sala, nelle poltrone disposte a file, avevano preso posto gli invitati secondo i loro gradi e numerose signore. Dopo brevi parole del rettore prof. Lupatelli e del sindaco comm. Uccelli, i quali hanno rivolto un saluto ed un omaggio devoto al Capo del Governo, ha preso subito la parola S. E. Mussolini. Egli, seguito dalla religiosa attenzione dell'uditorio, ha parlato per più di un'ora ed alla fine è stato salutato da una prolungata ovazione ed ha ricevuto infinite, vivissime congratulazioni.

Egli aveva fatto precedere la sua lezione dal seguente preambolo:

«Signore, signori! Prima di cominciare debbo fare una premessa. Non attendetevi da me cose nuove o peregrine, nè attendetevi un discorso eccessivamente lungo. Mi sono invece ripromesso di darvi in una sintesi necessariamente ampia la storia di Roma antica. E non ho inventato nulla; anzi voglio dirvi subito la bibliografia del mio spirito: Gino Luzzatto, «Storia del commercio»; Corazzini, «Storia della marina militare»; Ettore Pais, «Storia critica di Roma»; Tenney Franck, «Storia economica di Roma»; Ferrero e Barbagallo, «Roma antica»; Gaetano De Sanctis, «L'età delle guerre puniche»; August Forster, «Das antike Seewesen»; Vecchi (Jak La Bolina), «Storia generale della marina militare»; Leon Homo, «L'Italie primitive et les debuts de l'imperialisme romain»; Mommsen, «Storia di Roma antica»; Ettore Pais, «Ricerche sulla storia e sul diritto pubblico di Roma», ed altri minori».

Richiesto subito dopo la conferenza delle sue impressioni sulla conferenza stessa, il sen. Ettore Pais ha detto: «Nella sua conferenza il Duce ha rilevato una solida cultura, una immensa potenza assimilatrice, un originale spirito, infine quelle grandi qualità di ingegno che fanno di Lui un uomo veramente straordinario».

Il prof. Ettore Romagnoli ha dichiarato: «La lezione del Duce ha conquistato un nuovo cultore alla storia romana perchè, ascoltando la sua mirabile sintesi, vedendo con qual efreschezza si può trattare un argomento antico portando nella storia dei tempi passati le vedute originali di uomo moderno, è nato in me il desiderio di occuparmi direttamente dell'antica storia romana e italica, cosa che farò non appena terminata l'opera dei poeti greci e cioè prestissimo».

Il ministro Rocco ha detto: «E' una lezione, una vera e propira lezione mirabile come vigore di sintesi e lucidità di espressione. Non è senza un grande significato anche politico ed è un insegnamento per la generazione presente».

E il ministro Fedele: «Una cosa magnifica come sintesi e come architettura».

«Ha parlato come si desidera che parli ogni professore di sttoria all'Università» — ha detto il prof. Nogara.

Il ritorno a Roma

ROMA, 5

Questa sera alle 21, con treno speciale, ha fatto ritorno a Roma il Capo del Governo, S. E. Mussolini, reduce da Perugia. Con lo stesso treno sono pure giunti i ministri on. Rocco e on. Fedele ed i sottosegretari di Stato on. conte Suardo, Grandi e Panunzio. Alla stazione, ad ossequiare il Primo Ministro, si trovavano il ministro dell'Interno, on. Federzoni, il generale Gonzaga, comandante generale della M. V. S. N., il prefetto, il direttore generale della P. S., il questore, il comm. Gasperini ed altre personalità. Salito in automobile, il Capo del Governo si è diretto alla sua abitazione a Villa Torlonia.

La politica italiana in Arabia

Infondati sospetti dopo l'accordo di Sanaa

ROMA, 5

La *Tribuna* pubblica dei chiarimenti sull'accordo fra l'Italia e l'Yemen, e dice che esso ha avuto vaste e profonde ripercussioni nel mondo arabo dell'Islam, sia nel Mediterraneo, sia nelle regioni dell'Oriente lontano e che una così grande eco dell'avvenimento si spiega col fatto che è la prima volta che uno Stato musulmano della penisola arabica — e lo Yemen è il più importante — contragga relazioni ufficiali, politiche ed economiche, con una potenza europea sovrana già per lunghi anni su territorio mediterraneo abitato da maggioranza islamica. Gli arabi dell'Yemen vedono nel documento di Sanaa la prova della possibilità per ogni Stato arabo che abbia raggiunto una notevole economia ed un sufficiente livello di civiltà economica, di contrarre libero relazioni con paesi europei senza perdere nulla della propria autonomia. E' questo il problema centrale. La caratteristica del trattato italo-yemenita sta nella totale assenza di quei sottintesi che turbano ordinariamente i rapporti fra paesi orientali ed occidentali e l'Italia non ha nei riguardi dell'Yemen alcun pensiero che non sia espresso nel trattato pubblicato l'altro giorno.

La *Tribuna* si sorprende che in qualche giornale arabo siano state scritte delle parole sospettose e si domanda:

«C'è dunque qualcuno che ritiene che l'Italia avendo stretto relazioni con lo Yemen possa sentirsi invogliata a svolgere nella penisola arabica una politica che non sia totalmente pacifica? Se questo sospetto c'è — chiarisce la *Tribuna* — dovunque aligni, in Europa o in Oriente, possiamo dichiararlo infondato. Una politica italiana nella penisola arabica se non fosse indirizzata a finalità consolidatrici della politica e dell'economia locale sarebbe in contrasto con l'obbiettivo essenziale che noi ci siamo proposti nello stipulare il trattato, e cioè, allacciamento di rapporti economici fra l'Eritrea e lo Yemen e se possibile fra lo Yemen e l'Italia ciò che sarebbe impossibile qualora la penisola arabica ritornasse alla vita agitata che per oltre sei anni ha vissuto fra guerre, incendi, e trasmigrazioni di grandi masse islamiche. Per noi più la penisola sarà pacifica e più i rapporti economici si svilupperanno nel senso da noi desiderato perchè ove c'è la guerra il traffico e il denaro vengono paralizzati insieme a tutto l'embrionale sistema di comunicazioni della penisola arabica. Sia perciò definitivamente chiarito per tutti che se rinascessero accenni di turbamenti nella detta penisola essi sarebbero da considerarsi come frutto di iniziative locali o comunque non affini alla nostra politica e in definitiva contrarie ad essa ed ai nostri interessi diretti».

«Ciò premesso — conclude la *Tribuna* — auguriamoci fervidamente che la penisola arabica ritrovi con l'aiuto della politica occidentale una perfetta tranquillità di vita e di crearsi un sistema di pacifiche relazioni economiche e politiche che leghi tutti i sultani e tutti i paesi che hanno raggiunto l'indipendenza e l'unità attraverso tanti sacrifici: l'Hegiaz, l'Assir e l'Yemen».

Il ministro bulgaro degli Esteri a Roma

ROMA, 5

Stasera col treno delle 20.10 proveniente da Parigi, è giunto a Roma il ministro degli Esteri della Bulgaria, S. E. Buroff. Erano a riceverlo alla stazione il sig. Radeff, ministro di Bulgaria presso il Quirinale, S. E. Bordonaro, segretario generale del Ministero degli Esteri, il conte Naselli dell'ufficio del cerimoniale nello stesso dicastero e il sig. Stoiloff, primo consigliere della Legazione bulgara.

La Divisione militare del Brennero

trasferita da Trento a Bolzano

BOLZANO, 5

La Divisione militare del Brennero, che aveva finora sede a Trento, si è trasferita oggi a Bolzano. Il generale comandante la Divisione, comm. Modena, unitamente allo S. M., è giunto stamane incontrato alla stazione dalle autorità locali, dai rappresentanti delle associazioni postmilitari e patriottiche, dalle scolaresche e da grande folla con musiche. Un imponente corteo ha accompagnato il generale al Municipio, ove il commissario Stefanin gli ha porto il benvenuto a nome della cittadinanza.

L'anniversario del volo su Cattaro

Un omaggio di allievi aeronautici a d'Annunzio

GARDONE RIVIERA, 5

Oggi, ricorrendo l'anniversario del suo volo su Cattaro, Gabriele d'Annunzio ha ricevuto al Vittoriale 50 allievi del corso «Centauro» della R. Accademia Aeronautica di Livorno, accompagnati dal loro comandante col. Valli e da parecchi ufficiali istruttori. Gabriele d'Annunzio che vestiva la divisa di generale dell'Aeronautica, si è trattenuto lungamente con i giovani aeronauti, rievocando episodi di guerra ed in particolar modo l'epico volo, e leggendo sulla nave «Puglia» il diario della rotta memorabile. Gli allievi della R. Accademia proseguiranno domani per Riva di Trento e Bolzano.

Le caratteristiche delle nuove monete

da 10 e da 5 lire

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il r. decreto 30 settembre 1926, N. 1651, concernente le caratteristiche delle monete d'argento da lire 10 e da lire 5.

La moneta d'argento da lire 10 avrà un diametro di 27 mm. e peserà 10 gr.; quella da lire 5 avrà un diametro di 23 mm. e peserà 5 gr. Sul contorno delle due monete sarà incisa la leggenda «Fert» con stelle a cinque punte, nodi di Savoia.

La moneta da lire 10 porterà del dritto: la effigie di S. M. il Re a collo nudo rivolta a sinistra e circolarmente la leggenda in caratteri lapidari romani a sinistra «Vittorio Emanuele III», a destra «Re d'Italia». Nel rovescio: una biga galoppante a sinistra, recante una figura muliebre rappresentante l'Italia in piedi che con la destra regge le redini con la sinistra porta il fascio littorio. In basso G. Romagnoli (autore del modello) e A. Motti (incisore). Nell'esergo a sinistra il millesimo di coniazione, in centro lire 10, valore della moneta, a destra R (Roma).

La moneta da lire 5 porterà nel diritto: la effigie sovrana a collo nudo rivolta a sinistra e circolarmente la leggenda in caratteri lapidari romani «Vittorio Emanuele III, Re d'Italia» in basso, sotto il collo, G. Romagnoli (autore del modello) e Motti (incisore capo della R. Zecca). Nel rovescio l'aquila sabauda, di fronte con la testa a destra, con le ali spiegate, poggiata con gli artigli sul fascio littorio disposto orizzontalmente, col taglio della scure in alto, a sinistra R (Roma) e sotto il millesimo di coniazione. Nell'esergo lire 5, valore della moneta.

Poincaré chiederà la ratifica

degli accordi sui debiti di guerra

PARIGI, 6

La Commissione delle Finanze della Camera, riunitasi nel pomeriggio di ieri per esaminare la situazione del bilancio aveva deciso di chiedere al Presidente del Consiglio schiarimenti su alcuni punti della riforma amministrativa. Oggi infatti Poincaré ha ricevuto il presidente della Commissione Henry Simon, al quale ha detto tra l'altro di voler chiedere alla Camera di discutere rapidamente il progetto di ratifica degli accordi di Washington e Londra sui debiti interalleati. Poincaré chiederà la ratifica del testo integrale di detti accordi, ma accetterà le riserve che venissero espresse e che saranno formulate in una specie di preambolo giustificativo. Il Parlamento sarebbe così posto in grado di esprimere il suo voto, riguardo alle clausole di salvaguardia e di trasferimento che non sono inserite negli accordi e che potrebbero essere oggetto di impegni complementari sotto forma di lettere, per esempio, come venne fatto nella firma dell'accordo di Londra tra Caillaux e Churchill. Si assicura negli ambienti politici che Poincaré ha dichiarato ad Henry Simon che secondo informazioni pervenutegli il Governo degli Stati Uniti sarebbe disposto ad ammettere tale procedura.

Continuano nella stampa parigina le ripercussioni delle parole di Stresemann circa la responsabilità della guerra. Il *Figaro* cita come risolutiva la testimonianza data in proposito dall'Italia, schierandosi nella grande guerra contro i suoi ex alleati.

«Alla vigilia della guerra — ricorda il giornale — l'Italia era legata da due impegni: da un lato aveva rinnovato il trattato della triplice alleanza che l'obbligava ad aiutare la Germania e l'Austria se fossero state attaccate. D'altra parte con gli accordi del 1902 essa aveva garantito alla Francia la sua neutralità in caso di aggressione non provocata della Germania. Gli avvenimenti del luglio 1914 dovevano mettere alla prova questa intesa diplomatica. La notte dal 1.o al 2 agosto, riunitosi il Consiglio dei ministri italiano, il ministro degli Esteri Di San Giuliano illustrava la situazione e dichiarava che l'Italia aveva il diritto e il dovere di rimanere neutrale. L'esposizione obiettiva del marchese di S. Giuliano portava alla conclusione che la condotta degli imperi centrali aveva tolto l'Italia dai suoi obblighi di alleata. Il giorno dopo Barrere si recava da Salandra, Presidente del Consiglio, e gli esprimeva la gratitudine della Francia per la leale interpretazione data dal Governo italiano ai suoi impegni internazionali. «Ci ho pensato per varie notti — disse Salandra — e mi sono assunto con piena coscienza la grave responsabilità di mantenere la neutralità del mio Paese. Non può esservi alcun dubbio sulla pertinenza della responsabilità della guerra».

Severing lascia il Gabinetto prussiano

Possibilità di rimpasto generale

BERLINO, 5

Un comunicato ufficioso annuncia stasera le dimissioni imminenti del ministro dell'Interno prussiano, Severing. Da molto tempo si parla dell'idea di Severing di ritirarsi dal posto che occupa da sei anni a causa delle sue cattive condizioni di salute. Già due volte i suoi amici lo avevano invitato a desistere dal proposito di rassegnare le sue dimissioni. Quest'anno il Vevering aveva preso parecchi mesi di riposo che però non gli hanno valso ha ridonare il vigore e la sua forza.

Così questo abile uomo, profondamente stimato dagli stessi avversari per la sua onestà e la sua rettitudine, lascia la sua alta carica durante la quale ha svolto un'opera eccezionalmente attiva e non meno fruttuosa al consolidamento della Germania repubblicana. Proveniente da oscura nascita, il Severing è uno dei capi piN popolari della social democrazia tedesca. Egli assunse il portafogli degli Interni nel Gabinetto presente nelle oscure giornate che seguirono il «putsch» di Kapp. Come ministro del più grande paese della Germania, ha potuto anche esercitare sempre una notevole influenza sulla politica del Governo centrale.

Secondo la costituzione prussiana, è il Presidente del Consiglio della Prussia, attualmente Braun, che deve nominare il successore di Severing. I candidati sono diversi, ma il più quotato sembra il capo della polizia berlinese, Grezinski, come il più idoneo a proseguire il cammino tracciato dal Severing. La famosa questione della grande coalizione ha anche il suo aspetto particolare riguardo alla Camera prussiana; recentemente anzi da parte del Volkspartei si fecero delle «avances» per la costituzione della grande coalizione anche in seno alla Camera prussiana. Qualche giornale accenna appunto alla possibilità di verificarsi un tale fatto dato che il ritiro di Severing potrebbe offrire l'occasione ad un rimpasto del Gabinetto, ma si crede che per ora l'ipotesi abbia scarsa probabilità di attuazione.

La Regina di Romenia in viaggio per l'America

L'offerta di una casa cinematografica

PARIGI, 5

Alle 8.40 di stamane il Simplon Orient-Express ha recato a Parigi, proveniente da Bucarest, la Regina Maria di Romenia. Numerosi personaggi francesi e romeni si sono recati ad attenderla alla Gare de Lyon. La Regina, la quale ha ricevuto sorridendo gli omaggi dei suoi compatriotti, ha raggiunto in automobile l'Hotel Ritz. La Regina si tratterrà a Parigi fino al 18 ottobre, per recarsi quindi a Cherbourg, dove si imbarcherà sul «Leviathan», diretta a New York.

Interrogato da un giornalista, l'aiutante di campo della Regina, colonnello Attanasescu, dopo aver accennato al programma della Regina, la quale si recherà a New YYork, a proposito della sua visita a Los Angeles e a Hollywood, le capitali del cinematografo, ha detto che fino ad oggi ella non ha avuto intenzione di figurare in una pellicola americana. «Una notizia di questo genere — ha soggiunto il generale — telegrafata da Los Angeles da un impresario americano mi sembra assolutamente inverosimile».»

La notizia cui alludeva il colonnello Atanasescu informava che la Camera di commercio di Hollywood ha telegrafato a nome del signor Edwin Carew alla Legazione romena di Washington per chiedere alla Regina Maria di sostenere la parte della Regina nella pellicola tratta dal celebre romanzo di Tolstoi, «Resurrezione». Edwin Carrew dichiarava di aver ricevuto quasi ufficialmente la promessa che la Regina avrebbe accettato la sua offerta di 5000 sterline per lavorare per una giornata nella posa della pellicola. In tal caso lo «cheques» sarebbe stato inviato immediatamente alla sovrana, che avrebbe dedicato questa somma ad opere di beneficenza in Romenia.

Fallito attentato sovversivo a New York

contro il "Progresso Italo-Americano„

ROMA, 5

Un dispaccio dell'*United Press* da New York, reca: «Una telefonata provvidenziale ha evitato la distruzione del grande quotidiano *Il Progresso Italo-Americano*, di cui è direttore proprietario, il gr. uff. Carlo Barsotti e redattore capo l'on. Italo Carlo Falbo, ed ha risparmiato conseguenze forse tragiche al numeroso personale di redazione, amministrazione e tipografia.

La distruzione è stata tentata mediante un micidiale ordigno esplosivo carico a dinamite, collocato a pianterreno presso la tromba dell'ascensore. L'avv. Salvatore Tinò, vice-direttore amministrativo, era la notte scorsa intento nel suo lavoro, quando una telefonata di persona che non volle rivelare il suo nome lo informò che una grossa bomba di dinamite era stata collocata alla sede del giornale e gli indicò il punto preciso. L'av. Tinò si precipitò al luogo indicato e rinvenne, infatti, un involto. Apertolo vi trovò l'ordigno. Fortunatamente la miccia si era spenta ad un centimetro appena dalla dinamite e questo fatto provvidenziale che il personale del giornale attribuisce ad un miracolo di San Francesco, proprio nel giorno della sua festa, evitò un sicuro disastro. Il Tinò immerse immediatamente l'ordigno in un secchio d'acqua e quindi avvertì la polizia. Questa lo prese in consegna e esaminatolo confermò che si trattava di una grossa bomba di dinamite che se fosse esplosa avrebbe certamente provocato il crollo dell'edificio.

L'attentato è attribuito a vendetta dei sovversivi italiani locali per l'opera fascista del *Progresso*. E' questo il secondo attentato alla dinamite contro il giornale. L'altro avvenne nel 1920 e se fortunatamente fallì all'intento, fu perchè anche allora la miccia si spense a qualche centimetro dalla dinamite. A breve ditanza di tempo da quell'attentato i sovversivi diedero l'assalto agli uffici di redazione ed amministrazione col pretesto che il giornale pubblicava telegrammi dall'Italia che mettevano in cattiva luce il partito e si rifiutava di pubblicare i comunicati dei socialisti italiani residenti negli Stati Uniti. Il gr. uff. Barsotti tanto nella prima quanto nella seconda occasione non volle tradurre i suoi nemici davanti alla giustizia.

Il tragico accidente ferroviario

sulla linea Rupperwill-San Gallo

ZURIGO, 5

Il numero delle vittime dell'accidente ferroviario sulla linea Rapperswill-San Gallo ascende, come già fu detto ieri, a nove, e cioè sei componenti del personale del treno rimasto bloccato sotto il tunnel di Ricken e tre della prima spedizione di soccorso. Ripristinatasi la normale aereazione della galleria, fu possibile la scorsa notte rimorchiare all'aperto il convoglio. Le cause dell'accidente vanno ricercate nella cattiva aereazione del tunnel, determinata da casuali circostanze di pressione atmosferica. La galleria di Ricken è in salita. In circostanze normali, dovrebbe funzionare da camino e permettere la rapida dispersione del fumo delle locomotive. Allorchè però la pressione agli imbocchi è eguale, il tiraggio non si effettua più e il fumo resta stagrante nella galleria. I treni merci tirati da locomotive a vapore hanno l'obbligo di portare bombole di ossigeno, ma pare che proprio quello che ieri rimase sotto la galleria, ne fosse sfornito.

Il tragico incidente, dato che tutti i testimoni sono periti, si ricostruisce così: Percorsa buona parte, cioè metà della galleria, il convoglio che si trovava in salita e doveva sviluppare una notevole pressione si trovò in una densa nuvola di fumo. Il macchinista, preoccupato del fatto, diminuì la velocità del treno, come dimostrano i diagrammi della velocità riscontrati sulla locomotiva, pensando forse di dare in seguito macchina indietro per ritornare con le sole forze della gravità alla stazione di Kaltbrunn. Ma contemporaneamente il personale del treno, notando il rallentamento e non intuendo la ragione esatta, stringeva i freni, sicchè quando il macchinista si trovò in condizioni di avviare il treno verso la discesa e quindi verso il ritorno, il treno era bloccato dai freni.

Il cadavere del macchinista è stato trovato presso uno dei vagoni posteriori e ciò fa credere che egli abbia abbandonato la macchina per avvertire il personale di aprire i freni. Purtroppo non deve aver fatto in tempo e l'acido carbonico che si sprigionava dalla locomotiva ancora in funzione, ebbe i suoi effetti deleteri sui ferrovieri e lo stesso macchinista cadeva svenuto. Degli altri componenti il personale del merci, parte furono trovati nei vagoni e parte presso i binari, forse in cerca di scampo. La macchina fu trovata in galleria a fuochi spenti e l'acqua delle caldaie completamente consumata. Nel treno si trovavano anche cinque capi di bestiame ed un cavallo che rimasero stecchiti nel loro vagone. Le condizioni di aereazione in cui si trovava il tunnel e il tragico risultato della prima spedizione di soccorso ritardarono il successivo intervento dato che sulla sorte dei poveri ferrovieri che erano sul treno non si poteva nutrire più alcuna speranza.

Il traffico attraverso la galleria è stato ripreso solo oggi a mezzogiorno, ma parte del pubblico si chiede con insistenza a che si provveda senz'altro all'elettificaxzione di quel tratto di linea, in modo da evitare il ripetersi di una catastrofe che, ove si tratti di un treno passeggeri, potrebbe aver conseguenze ben più gravi.

La celebrazione francescana

Onori militari al cardinale legato

ASSISI, 5

Stamane il cardinale legato, accolto con gli onori militari, ha visitato la basilica di S. Chiara. Quindi nella sala rossa ha ricevuto i pellegrini irlandesi, trattenendosi con loro in familiare conversazione fino alle ore 11. Ha poi restituito la visita al venerando vescovo di Assisi, mons. Luddi, recandosi quindi al santuario di S. Damiano, presso Assisi, ove S. Francesco fondò il secondo ordine delle Clarisse. Nel pomeriggio, nella villa del conte Capello, ministro plenipotenziario del Nicaragua presso il Vaticano, ha avuto luogo un ricevimento in onore del cardinale Merry del Val. Il cardinale legato ha assistito ad una trionfale rappresentazione in suo onore, del trittico francescano del maestro Orefice, al quale ha espresso la sua congratulazione. Domani alle ore 8, il cardinale Merry del Val, salutato con onori sovrani, lascierà Assisi con un treno speciale diretto a Roma.

La morte del comm. Bartolo Longo

Il fondatore della nuova Pompei

VALLE DI POMPEI, 5

Stamane è morto il comm. avv. Bartolo Longo, fondatore della nuova Pompei, del Santuario e degli istituti di beneficenza sociale. Aveva 86 anni. Gli si preparano solenni onoranze.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'accordo tariffario con la Germania

Un comunicato ufficioso germanico comparso sui giornali del retroterra annunzia che fra le amministrazioni ferroviarie adriatiche e la Reichsbahn sarebbe stato raggiunto un accordo provvisorio per il componimento della lotta di concorrenza tariffaria. Da fonte bene informata ci vengono riferiti al riguardo i seguenti particolari:

Le tariffe adriatiche

«E' noto come il territorio medio-europeo, e in prima linea quello cecoslovacco, già da decenni era oggetto di lotte tariffarie fra i porti adriatici redenti (Trieste e Fiume) da un lato e i porti germanici settentrionali (Amburgo, Brema, Stettino) dall'altro. Erano sorte da questa lotta le cosidette «Tariffe adriatiche» che nell'anteguerra, quando si trattava d'un unico territorio statale, regolavano il traffico dell'Austria, Ungheria, Cecoslovacchia, di parte dell'attuale Jugoslavia, Polonia e Romenia e della Germania con i porti di mare di Trieste e di Fiume, come dal canto suo la Germania aveva già allora la cosidetta «Seehafentarife» per i propri porti di mare.

Subentrato con la pace di S. Germano e di Trianon il frazionamento del retroterra adriatico, gli Stati successori dovettero preoccuparsi di non dar luogo ad un caos nei traffici e di non distruggere quella organizzazione dei trasporti che interessava bensì i porti di mare redenti, ma che non meno incideva nella compagine economica degli Stati del retroterra, eminentemente interessati ad assicurare alla propria importazione favorevoli condizioni di trasporto verso l'Adriatico.

Vediamo così che non solo per imposizione degli alleati nei trattati di pace, ma anche e specialmente per accordi spontanei fra l'Italia e gli Sttati successori, stipulati a Sèvres, a Roma, a Budapest, a Trieste e a Nettuno, si creò una base internazionale per il consolidamento del regime tariffario adriatico, regime che anche nell'accordo di Roma per la sistemazione della Südbahn venne riconosciuto come interessante tanto i porti che il retroterra.

Il regime adriatico significava regime di concorrenza, cioè prezzi tali di trasporti da poter affrontare — entro limiti ragionevoli, la concorrenza degli altri porti.

Su questa base le tariffe adriatiche, ristabilite nel 1920, riuscirono a far gradatamente ricostruire i traffici adriatici; ma l'epoca dell'inflazione germanica mise il regime adriatico a dura prova. Si ebbe già allora una vera offensiva germanica che si esprimeva in prezzi che la svalutazione della moneta in cui erano espressi, andava, malgrado i coefficienti d'aumento sempre tardivamente applicati, man mano polverizzando. Un punto fermo rappresentò nel 1924 l'adozione da parte della Germania della valuta aurea quale valuta tariffaria. Questo periodo che rappresentava in certo qual modo la normalità, coincise con la nota forte ripresa del traffico triestino nel 1924.

L'offensiva germanica

Ma l'offensiva germanica, che s'era iniziata durante l'inflazione, riprese vigore nel 1925, quando la Germania non solo richiamò in vita la Seehafentarife, ma consegnò una serie di provvedimenti susseguentisi, e sempre più radicali, che avevano evidente carattere di battaglia contro i porti germanici. I prezzi adottati dalla Germania erano tali da rappresentare evidentemente una perdita, e quindi, in rapporto ai propri alti prezzi interni, un vero dumping.

Contro questa politica tariffaria, le ferrovie adriatiche tentarono dapprima delle contromisure di dettaglio, seguendo mano mano le riduzioni germaniche, con riduzioni anche dal proprio canto. Ma ben presto esse dovettero accorgersi che questo sistema non raggiungeva lo scopo, perchè era troppo lento ed entrava in azione quando i trasporti erano già compromessi.

Fu allora, nel novembre 1925, che le ferrovie adriatiche dichiararono che avrebbero concesso per i trasporti fra Trieste e la Cecoslovacchia quei qualsiasi prezzi che fossero in vigore verso i porti germanici. Con ciò si tagliava alla Germania l'interesse di continuare con riduzioni speciali.

Ma la Germania rispose, estendendo il campo della lotta a tutta l'Austria e assicurando a sua volta nel traffico fra i propri porti e l'Austria e la Cecoslovacchia o in transito attraverso questi paesi, la concessione dei prezzi vigenti per o da Trieste o Fiume, purchè fossero raggiunti determinati prezzi unitari per tonn. chilom., incredibilmente ridotti. Anzi nel traffico con l'Austria, la Germania adottò anche ulteriori riduzioni fra Amburgo e Passavia, e successivamente riduzioni ancora maggiori per il traffico combinato fluviale-ferroviario fra stazioni danubiane austriache e Amburgo via Passavia-Regensburg, tentando così, con un attacco di fianco, di penetrare nel traffico austriaco e di colpire le ferrovie federali austriache che si vedevano sottratti i trasporti dalla via fluviale.

Questa era la situazione quando s'iniziarono le trattative per un accordo con la Germania, accordo inquadrato nelle trattative commerciali italo-germaniche. L'Italia che assicurò alla Germania nel trattato di commercio dei vantaggi non disprezzabili, vantaggi che le esperienze fatte negli ultimi mesi hanno messo in piena luce, insistette perchè con un accordo a parte fosse regolata anche la concorrenza dei porti di mare dei due paesi. Impostata così la questione fra i due Governi, le amministrazioni ferroviarie sia dell'Italia e della Germania che degli altri Stati interessati cercarono di trovare la piattaforma per un accordo, per intanto, relativamente al traffico ex a. u.

Le trattative italo-germaniche

Le trattative si presentavano assai difficili, perchè, se da un lato la Germania batteva sulla minore distanza della Boemia settentrionale da Amburgo e sulla percorrenza assai lunga su un unico territorio, dall'altro le ferrovie adriatiche potevano addurre:

che il traffico di Trieste è diretto in gran parte al Levante, al Mediterraneo e ai paesi d'Oltre Suez o è proveniente da quelle zone, sicchè nel trasporto complessivo ferroviario-marittimo, la distanza, tanto minore da Trieste per questi paesi, era assolutamente a favore di Trieste; che nel traffico con l'Austria, Amburgo ha anche ferroviariamente una distanza quasi doppia in confronto con Trieste;

che in generale si tratta soltanto di difendere uno «stato di possesso» basato non solo su vecchie tradizioni e su un complesso notevole di interessi, ma anche su una situazione internazionale creata dai trattati di pace e da molteplici accordi internazionali, tant'è vero che il traffico svolto da Trieste e da Fiume con il retroterra già a. u. p. e. nel 1925, sotto l'influenza delle condizioni tariffarie precedenti le più gravi misure germaniche di concorrenza, sta in limiti parecchio inferiori a quelli dell'anteguerra. Comunque, ai circoli interessati si affacciò subito l'idea d'una ripartizione in zone, in modo da assicurare ai porti germanici una certa prevalenza tariffaria nel territorio più vicino al confine germanico e ai porti adriatici una preferenza tariffaria nei territori rimanenti.

Su queste basi, la questione venne discussa in ripetute conferenze a Monaco, a Fiume e ad Amburgo. Nell'ultima conferenza d'Amburgo, che ebbe luogo dal 17 al 20 settembre, si ebbe un'intesa almeno nei sensi di addivenire, se si può dire così, ad un «armistizio», che prepari la via ad una vera e propria pace definitiva.

Ambedue le parti sospenderebbero cioè per la durata d'un anno, cioè «Per tutto l'anno 1927», i provvedimenti rispettivamente del novembre e dicembre 1925 in forza dei quali l'una parte assumeva a favore dei propri porti i prezzi più favorevoli in vigore per o dalla stessa stazione da o ai porti interessati dell'altra parte. Durante questo anno di sospensiva, ambedue i gruppi adotterebbero dei provvedimenti integrativi atti a eliminare le più stridenti anomalie.

Non è qui il caso di riportare i dettagli tecnici dell'accordo, assai complessi, ma basterà dire che esso rappresenta comunque un sensibile vantaggio per il traffico, cioè quello di ristabilire una certa continuità e stabilità, eliminando l'incertezza connessa con le continue misure tariffarie che finora venivano prese ora da una parte ora dall'altra e che portavano nei trasporti un elemento di dannosa irrequietezza. Oltracciò si crea così un'atmosfera più cordiale, che permetterà di entrare nell'esame della sistemazione definitiva con la necessaria tranquillità e ponderazione.

La situazione di Trieste

Per Trieste, l'accordo provvisorio è costato sacrifici non indifferenti, e soltanto l'esperienza pratica potrà dimostrare se il prezzo ne sia stato ragionevole, mentre fin d'ora sembra acquisito che l'accordo definitivo dovrà tenere maggior conto a favore dei traffici adriatici di determinati elementi di tradizione, d'interesse e di fatto che ragioni d'opportunità e le circostanze nelle quali si svolsero le trattative di Amburgo, non permisero di valorizzare a pieno.

E' stato in ogni modo interessante di constatare come le amministrazioni adriatiche abbiano ancora una volta riconosciuto l'enorme importanza che ha per l'economia dei loro paesi il regime tariffario adriatico e l'organizzazione portuale e marittima dei porti adriatici redenti.

Ed è giusto riconoscere la grande competenza con la quale i funzionari della Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato — in unione ai loro colleghi esteri delle amministrazioni adriatiche — seppero padroneggiare una materia tanto complessa e difficile, in un campo d'azione che, fino a pochi anni fa, era completamente estraneo alla amministrazione italiana.

Il periodo che seguirà al 1.o gennaio 1927 inizierà il ritorno verso la normalità e già ora la situazione tariffaria sarà retta da uno spirito di maggiore cordialità e di comprensione reciproca.

Auguriamoci che le esperienze pratiche — unica sicura riprova della bontà dell'accordo — limitino i sacrifizi imposti dalle circostanze ai porti adriatici ad una misura sopportabile e confermino gli scopi costruttivi e collaborazionistici dell'intesa.

La nuova tariffa delle medicine

La Prefettura comunica: Giusta circolare telegrafica N. 23482 del 29 corrente del Ministero dell'Interno, Direzione Generale di Sanità, col 1.o novembre p. v. entrano in vigore le tariffe ufficiali per la vendita dei medicinali di cui all'articolo 17 della legge 22 maggio 1913, N. 468, sulle farmacie.

Al riguardo si porta a pubblica conoscenza che il R. D. 7 ottobre 1923, N. 2388, modificante l'articolo citato, obbliga ogni farmacia a tenere a disposizione del pubblico una copia ufficiale delle dette tariffe e che chiunque possa avere interesse, può richiederne una o più copie, esclusivamente e direttamente al Provveditorato Generale del Ministero delle Finanze con una cartolina vaglia di lire dodici, importo che comprende il costo della tariffa e le spese di spedizione.

La 14.a Centuria Veniero della M. V. S. N. I componenti il disciolto gruppo marinaro Veniero sono convocati oggi alle ore 19 precise nella sede dell'A. M. F. per comunicazioni.

Piccole Italiane. Tutte le comandanti e le fiduciarie delle «Piccole Italiane» sono comandate di trovarsi questa sera alle 18 in sede.

Per intensificare il movimento dei forestieri. Le tasse soppresse con recente decreto ministeriale sui conti d'albergo, trattorie e pensioni e i diritti erariali aboliti sui bagni e sulle cure fisiche nelle stazioni termali e idroterapiche, avrebbero dovuto aver esecuzione dal 1 gennaio 1927. Ora, grazie al vivo interessamento dell'E.N.I.T., che non trascura occasione per togliere ogni intralcio e favorire il movimento turistico, il Ministero interessato è venuto nella determinazione di dar esecuzione alla soppressione delle succitate tasse già con il 1.o ottobre a. c. La notizia dell'anticipato sgravio sarà certo accolta dagli interessati con riconoscenza, e c'è da augurarsi che l'antecipazione dello sgravio, opportunamente provocata dall'attività solerte dell'E.N.I.T. è concessa dal Governo nazionale, abbia a portare, già in questo ultimo scorcio di stagione turistica i suoi buoni frutti.

La conferenze sulla Terra del Fuoco. Domani alle 20 nella sala massima del Circolo Artistico avrà luogo, sotto gli auspici dell'Alpina delle Giulie, la conferenza del padre Alberto Mario de Agostini, sulla Terra del Fuoco; la conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni luminose. I biglietti si possono acquistare in sede o all'ingresso della sala.

Domenica l'Alpina delle Giulie inaugurerà il rifugio Suvich nell'Alta Val Coritenza. Programma dettagliato in sede.

L'on. Barduzzi convoca a Trieste i segretari dei Fasci della Provincia

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: «L'Alto Commissario on. Carlo Barduzzi — quali che siano le indicazioni già date — convoca tutti i segretari politici dei Fasci della provincia, alla sede della locale Federazione-Fascio per domani, giovedì 7 corr., alle ore 7, nel suo ufficio.

Il Prefetto presiede una riunione dei Podestà della Provincia

Ieri ha avuto luogo presso la R. Prefettura la seconda delle adunanze trimestrali che, giusta disposizione data dal Prefetto, i Podestà della Provincia devono tenere per un'intesa e uno scambio di idee su tutte le questioni più importanti di interesse dei Comuni amministrati, e per i contatti necessari e opportuni fra i Podestà stessi e le autorità circondariali e provinciali.

Alla riunione che, per la solennità, è stata presieduta dallo stesso prefetto gr. uff. Gasti, assistevano altresì i viceprefetti comm. Zanconato e comm. Riva, i consiglieri della Prefettura cav. Pizzagalli, cav. Basioli e cav. Gutty, il rag. capo cav. Urizio, il medico provinciale cav. Palcich, il capo ufficio cittadinanza cav. Polacco, i sottoprefetti cav. Orlandi di Postumia, cav. Rinaldi di Monfalcone, cav. Avian di Sesana. Fungevano da segretari il dott. Bisiach e il rag. Castellani.

Intervennero tutti i Podestà dei Comuni della Provincia con popolazione inferiore ai 5000 abitanti, e cioè: cav. Marino Marini, per Postumia; rag. Ronchi, per S. Pietro del Carso; rag. Radovani, per S. Dorligo della Valle; cav. Piovano per Sesana; signor Premrù, per S. Michele e Cossana; geometra Cantagalli, per S. Canziano; cav. Zanolla, per S. Pier d'Isonzo; cav. Mahorcich, per Sgonico; signor Meden, per Senosecchia; cav. Variale, per Staranzano; signor Gerbek, per Tomadio; cav. Clemente, per Turriaco; rag. Maffei, per Villa Slavina; l'avv. Parlati, per Ronchi; cav. dott. Gino Cosolo, per Fogliano; signor Lescovich, per Nacla San Maurizio; cav. Giliberti, per Crenovizza; ing. Dreossi, per Cave Auremiane; cav. Brovedani per Aurisina; cav. Zusig, per Doberdò; rag. Dal Soglio, per Duttogliano.

Aperta la seduta, il prefetto gr. uff. Gasti volle anzitutto porgere il suo saluto ai Podestà, dichiarandosi lieto di poter mettersi in contatto con gli stessi, come diretti rappresentanti della popolazione della maggior parte dei Comuni della Provincia, come portavoce degli interessi e dei bisogni locali. Egli disse che non dubita affatto che i Podestà inspireranno tutti i giorni la loro azione ai sani principii di retta amministrazione per cui essi furono istituiti dal Governo di Benito Mussolini. Il Prefetto, quindi, ricorda con commozione che il Duce amato e Capo del Governo è sfuggito miracolosamente, per la terza volta, alla sacrilega mano di un altro attentatore: egli è certo di interpretare il pensiero di tutti i Podestà e delle popolazioni rappresentate, proponendo di inviare a S. E. il Primo Ministro il seguente telegramma:

«Podestà Provincia Trieste iniziando concorde lavoro fascista loro seconda assise trimestrale Prefettura, inalzano Vostra Eccellenza fervido commosso pensiero devozione, ammirazione; riconoscenza altamente auspicando a V. E., al Re e alla Patria. Prefetto Gasti».

Analogamente, su proposta del Prefetto, viene deliberato di spedire i due altri telegrammi: «S. E. Ministro Interni, Roma. Riuniti Prefettura in periodica adunata trimestrale Podestà Provincia Trieste inviano Vostra Eccellenza espressione rigida disciplina profonda devozione e fermo proposito bene operare pei Comuni affidati loro gestione sulla traccia sapienti direttive V. E. - Prefetto Gasti».

«Onorevole Barduzzi, Trento. Podestà Provincia Trieste adunati Prefettura si uniscono a me nell'inviarLe cordiale deferente saluto e fervido augurio. Prefetto Gasti».

Il Prefetto apre quindi la discussione su alcuni importanti argomenti, fra cui quello della formazione dei bilanci e dei consuntivi, e l'altro, di vitalissimo interesse, della panificazione a tipo unico.

Nuove rotture di tubi nella conduttura dell'acqua

Il nubifragio di lunedì scorso non solo ha arrecato gli enormi danni ai privati, che abbiamo rilevato, non solo ha interrotto per un'intiera giornata il movimento ferroviario e per più giorni le comunicazioni regolari con Barcola e Miramare, ma ha arrecato, come conseguenza, delle rotture di tubi nella conduttura dell'acqua dell'Aurisina, che già nei giorni scorsi si ripercosse penosamente sulla fornitura di acqua, specialmente in alcuni rioni alti della città.

Il Commissario Prefettizio e i tecnici del Comune e degli Acquedotti, i quali non si nascondono l'importanza che ha la regolare fornitura dell'acqua alla città e le gravi conseguenze che arrecherebbe un deprecabile arresto del servizio, se si prolungasse per più che poche ore, provvidero con la maggior sollecitudine a far riparare i guasti prima del tubo di 500 millimetri nei pressi della Stazione, poi di quello sussidiario spezzatosi nei pressi di Miramare.

Ma il terreno cretaceo, troppo imbevuto d'acqua, continua a franare, e una riparazione non è ancora compiuta, che un altro spandimento si manifesta in altro punto. I tubi, nel punto della loro congiunzione, trascinati dalle frane, si distaccano, procurando perdite e spandimenti. Di questi guai ne furono constatati finora otto o nove e le squadre d'operai e di tecnici furono al lavoro giorno e notte per porvi riparo. Quando si credeva ormai di aver superato ogni difficoltà, mentre stanno per finire le riparazioni al tubo sussidiario a Mimarare, ecco invece che a preoccupare gli amministratori del Comune è sopravvenuta una nuova rottura, anche questa tra la Stazione centrale e Barcola, al tubo maggiore dell'Aurisina di 500 millimetri.

La nuova falla, avvenuta l'altra notte, sembra di più gravi proporzioni, se una squadra numerosa d'operai in tutta la giornata di ieri non riuscì a porvi riparo.

Abbiamo già detto nelle *Ultime Notizie*, come la situazione preoccupi le autorità e come, a malgrado degli sforzi che stanno facendo, la situazione non sia ancora tranquillante.

Ieri verso le 20 abbiamo voluto chiedere ancora notizia sullo stadio dei lavori di riparazione in corso. Ci fu risposto che si sarebbe lavorato con tutta la possibile intensità la notte intiera e che si sperava di riattare la conduttura entro la mattina di oggi.

Ma dato il carattere del malanno e il ripetersi così frequente dei guasti, chi può dar garanzie? Ecco perchè la situazione permane inquietante e non esclude che si debba ricorrere a qualche provvedimento energico e penoso, come potrebbe essere quello del razionamento e della fornitura saltuaria dell'acqua, soltanto per le necessità più impellenti.

Scuola di pesca. La Direzione didattica centrale ha disposto che per eventuali informazioni sulla scuola di pesca gli interessati possano rivolgersi giornalmente dalle 15 alle 16 alla scuola elementare in via S. Giorgio, dove troveranno persona all'uopo incaricata.

La conferenza su S. Francesco di padre Giovanni Semeria

La serie dei convegni culturali al Circolo Artistico si è inaugurata ieri sera con una conferenza di attualità, oratore l'illustre padre Semeria, alla presenza delle autorità, di prelati e di una folla imponente, che salutò con un'ovazione calorosa il conferenziere al suo apparire.

Che cosa deve Dante Alighieri a San Francesco? Così padre Semeria formulò l'esordio, per indagare con originale, personalissima interpretazione, il tema fondamentale della Divina Commedia. Soltanto per gli studiosi superficiali San Francesco nel poema sacro rientra come figura episodica, circoscritta all'XI canto del Paradiso. In verità come un solo è il tema fondamentale delle sinfonie, così il francescanesimo, cioè la celebrazione dell'insegnamento del Santo, come cavaliere di madonna povertà, è il tema che pervade tutto lo spirito dantesco. Accennato alla teoria dell'arte come liricità, il conferenziere affermò che per il Sommo Poeta la forma non è fine a sè stessa, e che la nobiltà del contenuto investe tutta l'arte sua. Vate e profeta di nostra gente, Dante dettò il poema animato dall'ispirazione francescana, per farne un inno destinato a esaltare la redenzione del genere umano. Sotto questo punto di vista la Divina Commedia è il poema dell'umanità. Liberarsi dal vizio, ritrovare la libertà dello spirito nella padronanza e nella sottomissione dell'avidità. I poeti dell'antichità, e più tardi Molière e Balzac, rappresentarono l'avarizia come una malattia da paranoici: Dante, con intuito più profondo, considerò l'amore del lucro la radice dei vizi, e la rappresentò nella lupa («di tutte brame sembrava carca nella sua magrezza»), che ridusse a vizio morale, donde lo spunto a considerare la povertà come un abito eroico; non come l'esaltazione della miseria umana, ma come una volontaria rinuncia e un'aspirazione alla giustizia e al dominio dello spirito sopra i sensi. In questo senso il poema è una crociata che Dante bandisce contro la sopravvalutazione dei beni materiali.

La tesi del conferenziere si allarga allorchè interpreta quello che fu considerato un enigma — il Veltro — con un'ardita, ispirata e felice personificazione: il Veltro è San Francesco, anzi lo spirito francescano che, proiettato sull'umanità, la redimerà. Con dovizia di argomenti, l'oratore dimostra che anche nella scelta di Virgilio, guida al viaggio nell'Inferno e nel Purgatorio, Dante volle ravvisare, tra i poeti pagani, colui che meglio si ispira all'ideale francescano e che bandì la crociata contro la sacra fame dell'oro. Senonchè il Poeta non ravvisò nel Santo il laudatore in letizia delle creature di Dio, ma si soffermò a considerare l'atteggiamento austero, duro, quasi feroce dell'uomo che lottava contro la ingiustizie e la superbia. Evidentemente Dante giudicava il Santo a sua imagine, nel tempo in cui, esiliato, egli provava come «sa di sale lo pane altrui». Solo più tardi la povertà sarà dal Poeta accettata volontariamente e allora anch'egli ritroverà nel suo spirito una nuova grandezza, una luce nuova, talchè, come il Santo, potrà cantare il canto mistico delle cose in Dio raccolte e illuminate. Ed è in questa luce che Dante ritrova il Santo, onde Beatrice avrà riscontro in Santa Chiara, la dolce e spirituale sorella di San Francesco. Da questo momento Dante è diventato francescano anche nella vita. E la terra egli può considerarla piccola, come un'aiuola, profumata; e auspica che ognuno abbia la sua parte di quella aiuola al sole, e che non vi siano più sfruttati nè schiavi, ma tutti, sotto la legge della povertà accettata in letizia, siano felici nell'amore, nella sapienza, nella bontà.

Così Dante, alla scuola di S. Francesco, accettò la povertà per amore francescano. La verità francescana resiste ai secoli: noi siamo — conclude l'oratore — incalzati dalla lupa, cioè dall'avidità.

Con un'ispirata chiusa padre Semeria esaltò l'amor di Patria dantesco e francescano, amore che non si disdice agli ideali della fraternità tra tutti gli uomini di questa piccola terra, l'aiuola che ci fa ancor tanto feroci solo perchè sull'umanità non regna lo spirito del Santo d'Assisi.

La nobile e infiammata parola di padre Semeria trascinò alla fine l'uditorio a un applauso caloroso. Si sono congratulati con l'oratore il vescovo mons. Fogar, il prefetto gr. uff. Gasti, S. E. Margara, presidente della Corte d'Appello, i rappresentanti di S. E. il comandante di Corpo d'Armata e del comandante della Divisione, i quali assistettero alla avvincente conferenza.

Ricordiamo che padre Semeria parlerà stasera nella chiesa di S. Antonio su «Il francescanesimo nei Promessi Sposi».

Nuovi spunti di vita triestina nelle lettere del Tommaseo

L'*Archivio storico per la Dalmazia*, che fondato dal senatore Antonio Cippico, è giunto ormai al suo sesto fascicolo, continua la pubblicazione delle interessantissime lettere inedite di Niccolò Tommaseo al suo chiaro comprovinciale, il pittore Salghetti-Drioli. Interessantissime queste lettere per giudizi di uomini e di cose, per riflessioni su l'arte e per baleni di pensiero; particolarmente interessanti per noi con riguardo ai frequenti accenni che vi si trovano alla vita di Trieste, dove il Tommaseo veniva spesso in quegli anni, intorno al 1840. Il Salghetti pare si fosse risentito di un giudizio meno favorevole dato dal Dall'Ongaro sopra un suo quadro esposto a Trieste. Il Tommaseo ne lo rimbrottava alla sua rude maniera: «Mantenetevi vergine di sollecitazioni: e mendicare gli articoli lasciate alle ballerine». L'esposizione d'arte tenutasi a Trieste nel 1840 era stata, com'è noto, molto importante. E pare debbano riferirsi ad essa le righe contenute in una precedente lettera del Tommaseo, benchè datata da Venezia: «La mostra de' quadri è la meglio che io abbia veduta in Italia: nè a Parigi più ricca. E fosse dappoco, notisi ch'è la prima. Molti venderonsene, e a patti insoliti. La caricatura che fu fatta dal Dall'Ongaro (quella del Caffi? *N. d. R.*) è una buffonata inetta, non più. Io lo compiango e lo stimo. E ben altra compassione mi fanno que' che lo insultano». Volentieri arrabbiato nei giudizi, il Tommaseo, qui, dove si riscalda per il Dall'Ongaro, crede di dover inveire contro la parte avversaria, rappresentata in questo caso, se altro non c'era, da una semplice caricatura. Ma il suo iracondo ingegno, ha per Trieste una decisa tenerezza. Al Salghetti consiglia un tema di quadro: «illirici, italiani, tedeschi, greci, ebrei, e d'altre genti che si tendon la mano, e passeggiano, e discorrono, e mangiano insieme in uno degli ameni luoghi che stanno intorno a Trieste. Ovvero Trieste, Venezia, Livorno e Genova, con gli emblemi loro ciascuna». Dove si vede, che se nel primo consiglio il Tommaseo pareva aderire a quella specie di accademico cosmopolitismo sotto cui si amava raffigurare Trieste in quegli anni, la sua seconda proposta però chiariva nettamente ch'ei la metteva a parità di diritto e di significazione con gli altri grandi porti di Italia.

L'osservazione più notevole, e tale che per sua sensatezza può valere in ogni tempo, è quella che il Tommaseo fa probabilmente in risposta a qualche detto agrodolce sfuggito al Salghetti sulla società triestina. «La società triestina — egli scrive — non può diventare a un tratto il senato di Roma. Ma gli è qualcosa». Riconoscimento che certo fu giusto a quei tempi; ma che non ci perderà mai a esser ripetuto, quante volte si sentano sfoghi pessimistici su quello che necessariamente è relativo nella vita di Trieste come in quella di ogni altra città.

COMUNICATI *)

Il capitano M. Nicolò Malato, approfittando della mia assenza dall'Italia, pubblicò nel «Piccolo» del 19 settembre u. s. un comunicato che mi riguarda e nel quale egli inventa a mio danno dei fatti inesistenti ed altera deliberatamente la verità. Il signor Nicolò Malato sa bene di non avermi fatto chiedere mai, da chicchessia, alcuna soddisfazione per frasi pretesemente da me pronunciate e ledenti il suo onore; e sa anche di non aver mai provato le sue strane accuse e di non avermi inviato mai un cartello di sfida. Il signor Malato queste cose le sa perchè le hanno riconosciute i suoi rappresentanti nel verbale d.d. 8 settembre u. s. E' bensì vero che il 14 settembre u. s. il predetto signor Malato, dopo avermi atteso con due signori sotto bordo del «Celio», mi apostrofò dicendo d'avere la dichiarazione di un testimonio che mi attribuisce frasi ledenti l'onore del signor Malato; ma non mi fu concesso nè di vedere, nè di leggere quella dichiarazione, nè vi potei rispondere parola perchè il signor Malato mi colpì improvvisamente con due pugni. Non potei reagire sul luogo... del casuale incontro: due signori prontamente si interposero ed impedirono ogni reazione. Il signor Malato attendeva dopo di ciò una sfida che gli riconoscesse le prerogative cavalleresche, ma prima costui doveva rispettare le leggi della cavalleria e ricordare che l'aggressione non è l'arma dei gentiluomini.

Perciò io affido alla lealtà dei gentiluomini il giudizio sulla mia condotta: in quanto poi all'attesa del signor Malato io gli ho già risposto subito con la denuncia alla Procura del Re.

Trieste, li 5 ottobre 1926.

GIORGIO BONETTA
Capitano di lungo corso

RINGRAZIAMENTO

Ci sentiamo in dovere di esternare le nostre sentite grazie all'esimio

prof. dott. ETTORE OLIANI

primario della X Divisione Chirurgica dell'Ospedale Regina Elena, il quale, con difficilissima operazione salvò da sicura morte la nostra cara Fortunata, nonchè ai valenti medici dott. **Mattiassevich**, dott. **Nardo**, dott. **Windspach**, dott. **Wlach**, dott. **Dominis** e dott. **Barzilai**, che cooperarono con amore alla riuscita dell'operazione. Un grazie pure alle buone suore ed infermiere.

Maria e Vittorio Giessich

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

COSULICH-LINE

per NEW YORK:
«MARTHA WASHINGTON» 23 ottobre
«PRESIDENTE WILSON» . 13 novembre

per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:
«GUGLIELMO PEIRCE» . 8 ottobre
«BELVEDERE» . . . . 22 ottobre

CROCIERE TURISTICHE NELL'ADRIATICO E MEDITERRANEO
con il piroscafo da crociera
«STELLA D'ITALIA»

Prima Scuola Italiana
di taglio, cucito, ricamo, modisteria, fiori, apertura dei corsi 6 ottobre. Via Lavatoio 5, I piano.
Direttrice: TINY DONDA KLAMPFERER

TROMBETTA
GENOVA - ROMA - TORINO
ALL'HOTEL DE LA VILLE
solo **oggi** e **domani** presenta un grande stock di pellicce d'ogni qualità, finissime e correnti, a prezzi di assoluta concorrenza; inoltre abiti, mantelli e cappelli della stagione.
= = SIGNORE VISITATECI = =

L'OCULISTA
dott. Alfredo Apollonio
è ritornato e riceve dalle 13-15
Via Torre Bianca 43

TITOLI PREBELLICI
CITTA' DI BUDAPEST, Em. 1914
Obbligazioni e lettere di pegno
austriache - ungheresi - jugoslave e czecoslovacche
Obbligazioni Ferroviarie
compera ai massimi prezzi il
BANCO ZOLDAN
PIAZZA S. CATERINA N. 4, interno
Telefono N. 43-49

Le comptoir de l'or
acquista per case straniere pagando più di tutti, brillanti, perle, oro, argento, platino, dentiere vecchie. Antecipo gratuito di fondi per disimpegni dal Monte di Pietà. **R. Piacentini**, Corso V. E. 45, I, dalle 8-12.30—14-19.

OGGI APERTURA DELLA
Bassa Macelleria
VIA CESARE BATTISTI N. 26
Carne Bovina fresca
PREZZO UNICO L. 6 al chilogr.

Via S. Lazzaro, 9
contina la vendita
Pellicerie
a prezzi
straordinariamente bassi

Sempre i primi
per la moda elegante
per i prezzi più bassi
per la scelta enorme

Stoffe grevi, rigate, per per vestiti signora, altezza 135 cm. . . .	L. 13.— in poi
Stoffe fantasia per mantelli signora, altezza 140 cm.	» 18.— »
Saglia tutta lana, per tailleurs, greve, altezza 140 cm. . . .	» 22.— »

RARISSIMA OCCASIONE:

Cannelle - Stoffa pesante - tutti colori, altezza 130 cm. . . .	L. 28.— »
Broccati seta, in tutti colori di moda . . .	L. 14.50 »
Duchesse nero, seta pesante	» 14.— »
Velluti inglesi, 70 cm., per vestiti ecc. . . .	» 23.— »
Velour chiffon di seta, colori recentissimi . .	» 63.— »

PREZZI FISSI!

M. WEISS
CORSO VITT. EM. III, N. 7-9
(case proprie)
Vendita Mode e Manifatture - Seterie - Lanerie - Fodere - Nastri - Articoli da ricamo - Guarnizioni - Cotonerie - Telerie - Maglierie - Articoli uomo - Stoffe uomo - Stoffe mobili - Tappeti - Cortinaggi - Veli - Pizzi - Ricami - Guanti - Pellicerie - Ombrelli - Confezioni da signora e da bambini - Grembiali e sottane - Biancheria da uomo e da donna - Cappelli - Calzature, ecc, ecc.

Dr. de NICOLA
Corso V. E. III n. 41 — Telef. 1352
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Riceve nelle ore 8-9, 11-14 e 16-19

Il fiore più bello!
Il fiore più profumato!
Il fiore che ognuno vorrebbe per se solo!
POLA NEGRI
oggi in
Fiore nel fango
che dopo il trionfo ottenuto al **Nazionale**, si proietta
all' "Italia,,

Ricostituente
Le puerpere per la perdita del sangue nell'allattamento, le ragazze per i disturbi della pubertà, gli scolari per tenere forte l'organismo, tutti abbisognano di una cura rigeneratrice del sangue con l'«Arsoferril». Trovasi in tutte le farmacie.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
PROSSIME PARTENZE
(salvo variazioni)

Per gli STATI UNITI
«DUILIO», 5 ottobre da Genova, 6 ottobre da Napoli per New York.
«ROMA» 22 ottobre da Genova, 23 da Napoli per New York.

Per il SUD AMERICA
«Pr.ssa MAFALDA», 7 ottobre, da Genova, 8 da Barcellona per Dakar, Rio Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Aires.
«DUCA AOSTA», 21 ottobre da Napoli, 22 da Genova per Barcellona, Dakar (ev.), Rio Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Aires.

Per il CENTRO AMERICA e SUD PACIFICO
(Via Panama, servizio passeggeri e merci)
«NAPOLI», 19 ottobre, da Genova per Marsiglia, Barcellona, Teneriffe, Trinidad, La Guayra, Curacao, P. Columbia, Cristobal (Colon), Guayaquil, Callao, Mollendo, Arica, Iquique, Antofagasta, Valparaiso, Talcahuano (ev.), S. Antonio (ev.)

Per CUBA, CENTRO AMERICA e PACIFICO
«VITTORIO VENETO», 30 ottobre, da Genova per Marsiglia, Barcellona, Cadice, Avana, P. Barrios, P. Limon, P. Columbia, Cartagena, Cristobal (Colon), Buenaventura (ev.), Manta (ev.), Guayaquil, Callao, Mollendo, Arica, Antofagasta, Valparaiso, Talcahuano.

Per l'AUSTRALIA
«PALERMO», 20 novembre, da Genova per Livorno, Napoli, Messina, Catania (ev.) Port Said, Suez (ev.) Aden (ev.), Cochin (ev.) Alleppey (ev.), Colombo, Fremantle, Adelaide, Melbourne, Sydney, Brisbane.

Per informazioni: presso tutti gli Uffici od Agenzie della NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA in tutte le principali città d'Italia e dell'estero.
A Trieste presso il nostro Ufficio Passeggeri Via Mercato Vecchio N. 1 (Palazzo Hotel Savoia) Telefono 4003

CREMA MARSALA DEPAUL
L'UNICA ORIGINALE
GRAN MARCA TRIESTINA

Il Centauro delle nubi

La Mostra di Giulio Aristide Sartorio

Giorni felici per gli amatori d'arte della nostra città: una eccellente esposizione dei nostri artisti al Giardino Pubblico, una succursale piena di belle cose nella sala Vianello, e nella Galleria Michelazzi la mostra di Giulio Aristide Sartorio. Come l'anno scorso un'altra memorabile mostra, quella di Giuseppe Ciardi, aveva messo il pubblico nostro a contatto col più vigoroso erede della tradizione coloristica veneziana, così quest'anno la mostra del Sartorio permette ai cittadini largo godimento dell'arte di un insigne maestro della moderna scuola romana: forse di quello che più integralmente la rappresenta e la esprime. Mostre siffatte rientrano direttamente nel movimento di cultura della città come quelle che la abituano a riconoscere i punti di segnalazione sotto i quali si coordinano vaste zone della cultura nazionale. Il Ciardi, conosciuto in vetta a una bella famiglia d'interpreti delle qualità più particolari dell'arte veneta, ci aveva mostrato le più gagliarde possibilità contemporanee d'una tradizione che dura da secoli e non s'è spenta; il Sartorio, che da mezzo secolo indefessamente lavora, che da più di trent'anni è riconosciuto tra i maggiori nostri, ci mostra la continuità d'una via, che certamente è tutta sua per le qualità individualissime del suo temperamento d'artista, ma che la cultura del suo spirito, la sua anelante curiosità dell'arte come storia e come prosecuzione ideale, il suo istinto nativo d'artista mediterraneo, riallacciano ad un passato molto più profondo di quello che la modernità della fattura possa far immediatamente pensare.

In una sala tutta coperta d'opere sue, come quella che fortuna ci dà di vedere a Trieste, la prima rapida definizione che si forma in noi è quella dell'artista mediterraneo, anzi dell'artista tirreno. E' la giusta: e in essa è perfettamente interpretata la romanità dell'artista. Roma non significò mai uno spirito locale, come molte nobili città di provincia; nell'arte sua come nella sua storia, essa fu sempre il centro di un largo orizzonte, sopra il quale si arrotondava lo stesso padiglione di cielo. Fu il grande centro unificatore della sensibilità mediterranea, la quale esisteva prima di lei nel tempo, si dilatava intorno a lei nello spazio, ma in lei trovava, quasi segnato dal destino, il suo punto di convergenza, di condensazione e di conservazione. In Giulio Aristide Sartorio, che fra i viventi è uno degli artisti di più alta coltura, la coscienza di ciò è indubbiamente netta, distinta, tale da portarlo ad assecondare con tutta la volontà il suo naturale istinto di mediterraneo nato in Roma. Egli ama il parlare in chiara luce, ama nelle cose il loro ritmo, ama nei processi mentali dell'arte il rispetto della linea, dell'unità di concepimento, della temperanza e della misura tanto più forti quanto più la mano è agile e franca.

Certamente chi vide quelle sue composizioni decorative, delle quali alcune egli ha esposto a Trieste, dove la magistrale perizia delle trasparenze in chiaro rende l'aria penetrabile e luminosa ed avviva tutto ciò che in essa si muove, non può pensare che ad un artista moderno, nato ed evoluto nei nostri tempi; e quella stessa flessuosità ed elasticità e fluida rapidità di scorci gracili che caratterizzano lo stupendo disegno dei suoi movimenti di figura, lo accostano del tutto ai moderni per l'intuito della vita nervosa. Tutta questa modernità non è affatto una maschera: perchè difatti egli è vissuto costantemente vigile sui problemi pittorici del nostro tempo. Ma nello stesso istante che voi riconoscete queste sue qualità contemporanee, voi anche riconoscete che egli vi ricostituisce, così tramutate da valori nuovi, quelle scene di ritmo armonioso, quelle ghirlande di giovani, quegli svoli di putti, quel piacere spiritualizzato del nudo e della sua linea melodica sui fondi bianchi, che ci suggeriscono le più antiche opere decorative della gente nostra: ci restituisce in una parola la gioia antica. La gioia del sognante ellenismo, la gioia dela pace romana.

Ci ricordano i biografi dell'artista che, nel travaglio della sua giovinezza, egli cercò tra i preraffaeliti inglesi il tramite per la significazione di questo istinto armonioso che sentiva in sè: non riuscì a trovarlo, o lo avvertì manchevole; e allora cercò meglio in sè stesso, nelle proprie origini, e trovò per la sua arte moderna questo sereno respiro della sua gente. Oggi egli è uno degli artisti che meglio sappiano dare la beatitudine della vita serena, il sorriso della grazia, le tenerezze festevoli della natura eroica. Non dobbiamo sorprenderci che, come egli le ha trovate e vagheggiate nelle ricreazioni dello spirito in cui si ristorava Roma imperiale, così gli sia avvenuto di riconoscerle, lungo i secoli, in altri momenti in cui si rinnovava la stessa astrazione dell'arte; onde quei suoi grappoli di puttini ignudi, quei suoi scorci rosei d'infanti, che potrebbero essere d'un settecentista, e portare degnamente uno dei grandi nomi di quell'età.

Certo che questa reminiscenza della voluttà mediterranea, della chiarità tirrena e dell'idillio antico, non ci danno tutto il Sartorio. Il suo mondo interiore è più vasto, e il suo cervello è capace di più possenti consapevolezze. I grandi fregi decorativi che egli eseguì, l'ardita proiezione di nudi del poema della vita nella massima aula delle Biennali veneziane, respiravano un senso tragico, e il corteo di figure ordinato nel Parlamento di Roma respira la maestà della storia in cammino, e furono queste le opere dalle quali trasse maggiore alimento la moderna scuola dei decoratori italiani; e tragici, nella loro espressione di pensiero brusca e concisa, furono i due quadri più celebri dell'artista, la «Gorgone» e la «Diana d'Efeso». E' un riflesso tragicamente approfondito delle sue facoltà di animatore della natura vediamo anche a Trieste nel suo quadro di rabbrividente crepuscolo, con la barca che reca la piccola febbricitante dagli occhi ansiosi e la madre dal cuore spezzato: quadro d'una intensità espressiva, d'una ponderazione del rapporto occulto fra uomini e cose, fra rigore di linee e smarrimento d'animo, da metterlo fra i più efficaci della pittura moderna. E tragici soggetti sono pure in fondo quelli che egli ha riportato di sui luoghi della sua valorosa vita di guerra: senonchè, spirito eminentemente aristocratico ed animo forte capace di dominare con l'intellettualità dell'artista i ripiegamenti della propria sensibilità, egli non ha accentuato in queste scene il facile elemento creativo, ma l'oggettività grandiosa del fatto; la la sopraffacente bellezza dei paesaggi, con l'efferrato carattere dei movimenti umani, con l'energia delle tonalità dominanti. Soldato padrone di sè, e artista padrone di sè, senza vanto.

Più si guardano questi quadri, e più si è animati della virilità dell'ingegno. Il Sartorio non è mai di quegli artisti che amino dare spettacolo del proprio tormento, delle proprie incertezze dinanzi a problemi da superare: e poichè questo amano i modernissimi molto, e nel gusto odierno sono in grande onore gli artisti problematici, è qui forse il maggior punto di distacco fra il pittore di Roma e tanti artisti della giovane generazione. Egli va con mano spedita e sicura, e con una singolarissima lucidità di volere, all'espressione che vuole raggiungere: disegna anche colorendo, tanta è la precisione del suo colore: e ne abbiamo il senso più acuto proprio in questi quadri di guerra, dove la bellezza della descrizione paesistica, risoluta, rapida, concitata a volte dalla dinamica delle espressioni che spezzano l'aria, è tutta nella fermezza di visione ond'è precisato il fosco contorno d'un'ondata d'uomini sul freddo azzurro della neve, l'attacco di uno sprone di roccia sotto il nevaio, la scintillazione fulgente tra i rugamenti della montagna. Il rosso dei manzi macellati che pare collocato come abbozzo d'un quadretto di genere sul primo piano del quadro di «Villa Bonetti» invigorisce la tonalità autunnale nella quale è veduta tutta la natura dei luoghi, e la morbidezza delle nevi, in altri quadri, è fatta più sensibile dalla determinatezza lucida dei piani.

L'uomo trasportato nella guerra è il grande paesista esercitatosi nella campagna romana, esercitatosi nei suoi viaggi per ogni parte del mondo. Nelle Alpi si fa più robusto quel suo colorito, che nel paesaggio mediterraneo ed italico è più delicato, più volentieri intriso degli elementi di pallore che si stemperano nella luce del sole. Una delle più ammirabili cose che di lui si vedono a Trieste è certamente quella descrizione tutta assolata delle scalee precipitanti su Piazza di Spagna: e può essere misura a tante cose belle che si vedono intorno intorno. Impressioni di paesaggio; ma anche studi d'animali, che eccitano sempre nel Sartorio una curiosità intelligente ed arguta; e combinazioni dello studio di luce e d'aria, della figura umana e dell'animale; come in quel piccolo quadro «Il pellicano», che è un capolavoro di finezza nella composizione, nella piacevolezza del colore, nell'anima sorridente.

Esso ci conduce ben addentro al mondo di tenerezza famigliare che parla tanto soave al Sartorio degli ultimi anni: un mondo di poesia tutto chiarità e trasparenze, dove ci sono madri, e ci sono bambini, e ci sono culle dai bianchi morbidi e tenidi, e ci sono spiagge di mare dove giuocano fantolini paffuti, dardeggiati scherzosamente dal sole, e ci sono scappate di colore smaltante e giocondo nell'aria impallidita dal bever luce, e ci sono screziature di ritmi marini rese con fugace eleganza, e c'è, sopra tutto, tanto desiderio di esprimere felicità. Il pennello del Sartorio procede sciolto e leggero, analizza i bianchi con quella ammirabile sagacia che fra i suoi pannelli di figure femminili moderne ci ha fatto prediligere quella intitolata «Primavera», si indugia con naturalistica perspicacia sul vero che gli si presenta con una grazia di cosa in fiore, lo abbandona per modulare su armonizzazioni tutte sue e un po' di sogno, vi ritorna per associarlo a un grande ritmo spontaneo di linee e di luci che ad un tratto ha sorpreso il suo spirito, come nel quadro «Le Nereidi», di quasi böckliniana spirituale freschezza. E infine cotesto affettuoso mondo di giovani madri e di bimbi, immerso in argentino chiarore, si divinizza nella trascendente immaginazione dell'esteta, e si trasfigura in una madre ideale che può anche essere la Madonna, intorno a cui giuocano, snelli, acerbi, guizzanti, i compagni del suo bambino.

b.

La solenne inaugurazione dell'anno scolastico nelle scuole medie

Preceduto dalla grande lezione con cui Benito Mussolini, Duce e Maestro delle nuove generazioni, ha iniziato i corsi per gli stranieri all'Università di Perugia, si inaugura oggi, in forma particolarmente solenne, presso tutti gli Istituti medi del Regno, il nuovo anno scolastico.

La riforma scolastica che va sotto il nome di «Riforma Gentile», s'è già rilevata, in questi tre anni di esperimento, saldissima, organica, capace di dare tutti quei frutti che il legislatore, ideandola o attuandola, si riprometteva. Dallo stato, quindi, di transizione e di adattamento si entra, con l'anno scolastico che oggi s'inizia, nel pieno e integrale funzionamento della scuola rinnovata.

Ben a ragione perciò il ministro della P. I. ha voluto dare un carattere di solennità austera e significativa alla cerimonia odierna, chiamando ad assistervi non solo gli alunni, ma anche le famiglie e quegli stessi cittadini che, pur non avendo rapporti diretti con la scuola, ne seguono lo sviluppo ai fini stessi del patrimonio morale della Nazione.

Per tali fini, la scuola è uno dei fattori essenziali, anzi il primo: perchè la scuola è destinata non solo a preparare quelli che saranno i cittadini operosi e coscienti di domani, ma sopra tutto a esprimere dal suo seno le gerarchie spirituali, quelle che sogliamo chiamare «classi dirigenti», e dalla cui intelligenza, preparazione, senso di dovere dipendono il benessere e l'avvenire di un popolo. Essa ha il compito, grave e magnifico di modellare l'anima delle novelle generazioni, affinchè queste possano poi, a loro volta, saper formare con diligenza e secondo lo spirito e le necessità nazionali, l'anima delle generazioni venture, perpetuando così la stessa unità morale della Nazione.

L'inizio dell'anno scolastico è, quindi, se così possiamo esprimerci, una funzione sacra, uno degli atti fondamentali d'una civiltà in perpetuo cammino.

I popoli forti e consapevoli onorano, come oggi l'Italia onora, la propria scuola; ch'è il vivaio inesauribile delle loro energie, il nucleo vivente della loro anima; quello per cui soltanto è consentito ad una nazione il mantenimento dei suoi valori tradizionali, il loro perfezionamento e superamento, con la conquista infaticata di sempre nuovi e più vasti orizzonti.

Gli esami di maturità nei Licei classici

La sessione autunnale dell'esame di maturità classica per i candidati provenienti dai R. Licei di Trieste, Capodistria, Fiume e Pola fu tenuta nei giorni 21-30 settembre presso il R. Liceo Francesco Petrarca di Trieste.

La commissione esaminatrice si componeva dei prof. L. Suali della R. Università di Pavia, presidente; A. Bernini della R. Università di Genova; A. Dall'Acqua, del R. Liceo di Mantova; A. Del Piero, del R. Liceo di Udine; R. Inchiostri, del R. Liceo di Zara; O. Crusiz, del R. Istituto Magistrale di Trieste; A. Polacco, del R. Liceo Petrarca di Trieste; G. Braun, civico bibliotecario, e del preside del R. Liceo «Petrarca», prof. P. Giurco, vicepresidente.

Si presentarono 41 candidati, dei quali 10 privatisti. In seguito all'esame sostenuto hanno conseguito il diploma di maturità classica i seguenti candidati: Boschin Giovanni, Fabro Fulvio, Sedmach Nidia, Senizza Aurelio, Toloy Giusto, Coffou Guido, Sanzin Aligi, Toffolo Agostino, Reach Roberto, del R. Liceo Petrarca di Trieste; Jeanrenaud Oddo, Medanich Paolo, Mondolfo Gigliola, Nordio Tito, Piccoli Sergio, Siacci Francesco e Giani Nicolò, del R. Liceo Dante Alighieri, di Trieste; Stalzer Nerino, del R. Liceo di Fiume; Giraldi Bruno, Longo Paolo, Srebernich Ferruccio e Lorenzetto Nicolò, del R. Liceo di Capodistria; Balde Bruno, Brezza Maria, Lucich Luigi, Maver Francesco, Nano Orfeo, Vogliazzo Ugo, Slamich Ortensia, Tomaz Nicolò e Vesselizza Marcello, del R. Liceo di Pola.

Il risultato complessivo delle due sessioni è il seguente: Trieste, «Petrarca»: ammessi 29, maturi 26, riprovati 3; Trieste, «Dante»: ammessi 27, maturi 22, riprovati 5; Capodistria: «Combi»; ammessi 8, maturi 5, riprovati 3; Pola, «Carducci»: ammessi 18, maturi 12; riprovati 6; «Fiume, «Dante»: ammessi 11, maturi 5, riprovati 6; privatisti: ammessi 20, maturi 11, assenti 1, riprovati 8.

L'apertura del Liceo-Ginnasio «Francesco Petrarca». Questa mattina alle 9.30 avrà luogo, nella sala della palestra, l'inaugurazione dell'anno scolastico. Parlerà agli alunni e ai convenuti il preside cav. prof. Pietro Giurco.

Per i danneggiati dall'alluvione del 27 settembre

Va rilevato con viva soddisfazione che la cittadinanza, con lodevole spontaneità, si è anche questa volta commossa alla sventura dei propri concittadini, danneggiati tanto gravemente negli averi dalla alluvione, che colpì la città di Trieste la notte dal 27 al 28 settembre.

Già affluiscono al commissario straordinario comm. Perez, e al subcommissario gr. uff. Banelli generose oblazioni da parte di enti e di privati.

Il magnifico esempio di carità troverà, si spera, numerosi imitatori, e la città di Trieste, anche in questa dolorosa occasione, darà nobile esempio di generosità di fronte alla sventura, onde, specie i meno abbienti, sono stati colpiti. Le oblazioni si ricevono al Municipio e vanno dirette al commissario comm. Perez.

Agli oblatori sarà rilasciata regolare ricevuta dalla Cassa dell'Economato civico, chiamata a raccogliere le offerte. Di queste verrà data pure notizia mediante la stampa.

Al Comune sono pervenute da parte di un piccolo gruppo di impiegati dell'«Adriatica» S. A. di Spedizioni, lire 110 a favore delle famiglie danneggiate dalla recente alluvione. Il Commissario Prefettizio ha ringraziato i generosi oblatori, che vollero ricordarsi, col loro spontaneo obolo, dei concittadini colpiti così duramente nei loro averi.

La benefica e intensa attività del Circolo impiegati privati. Tra le libere associazioni cittadine di categoria che esplicano una lodevole attività, si preannunzia quella del Circolo fra impiegati privati, il quale ha deciso di pubblicare mensilmente un bollettino che informi i soci sul lavoro compiuto, nonchè il programma di quello che si propone di svolgere nei prossimi mesi. Tra le iniziative a cui il Circolo intende dare il massimo sviluppo è quella della cultura. A questo scopo sta organizzando corsi di lingue moderne per principianti, corsi di perfezionamento, corsi di corrispondenza contabile, ecc. E' già aperto un corso per calcolatori meccanici, sistema comptomer, e, fin dal 17 giugno a. c., il corso teorico di stenografia, assiduamente frequentato da allievi, i quali, al 15 novembre p. v., potranno presentarsi agli esami che saranno presieduti dal prof. Guido du Ban. I promossi potranno frequentare il secondo corso di perfezionamento (pratico) che avrà inizio prossimamente. Altre sezioni, come la drammatica e l'orchestrale, completano il programma culturale del Circolo; mentre, per la parte sportiva, va segnalata anche l'attività speleologica ed escursionistica del Circolo, che ha dato modo anche quest'anno ai propri soci di intraprendere frequenti gite in montagna, e che nella prossima stagione organizzerà gite e visite a S. Servolo, Val Rosandra, castellieri di S. Sergio e Ponecchio ecc. Durante i mesi di neve, la Sezione sciatori darà prove della sua arditezza.

La ricevuta di versamento della sottoscrizione pro famiglia Lanzillotto. Alla nostra Amministrazione che, come abbiamo comunicato, ha versato al Comando di Legione dei RR. CC. la somma raccolta a favore della famiglia del compianto brigadiere Giovanni Lanzillotto, è pervenuta dal colonnello Emilio Sterzi, comandante la Legione, la seguente ricevuta:

«Ho il pregio di segnare ricevuta a cotesta on. Amministrazione del giornale *Il Piccolo* del vaglia della Banca d'Italia N. 0053396 di L. 13.369.50, importo raccolto da codesto spettabile giornale a favore della famiglia del brigadiere Lanzillotto Giovanni. Colgo l'occasione per esternare a cotesta on. Direzione il mio animo grato per la nobile iniziativa».

Movimento sindacale

Ai segretari di Corporazione. Allo scopo di dare incremento e diffusione al *Lavoro d'Italia* in questa provincia si fa viva preghiera a tutti i segretari di Corporazione perchè inviino, entro la mattina di ogni sabato, un breve rapporto dell'attività spiegata all'Ufficio stampa di questa Federazione, che stilizzerà settimanalmente una chiara relazione, dalla quale dovrà apparire evidente l'azione singola di ogni Corporazione. Tale relazione vuole essere il bilancio di tutta la vita sindacale della Federazione stessa.

Riunione d'urgenza del Sindacato fascista impiegati gas ed elettricità. Per disposizioni della Corporazione A. G. E., il consiglio direttivo del suddetto Sindacato è invitato di urgenza ad un'importante seduta, che avrà luogo questa sera, mercoledì, alle 19, nella sede della Corporazione, Piazza C. Goldoni N. 11, III. Dovendosi trattare argomenti di massima importanza, non sono ammesse assenze.

Il Sindacato lavoratori albergo e mensa a favore dei soci colpiti dall'alluvione. La segreteria del Sindacato rinnova la comunicazione che è aperta una sottoscrizione tra i suoi affiliati a favore delle famiglie danneggiate dall'alluvione la notte del 27 settembre, residenti a Barcola ed a Roiano. Trattandosi di un'iniziativa altamente umanitaria e benefica, che verrà a sollevare materialmente e moralmente tanti dei colpiti dalle forze cieche della natura, riteniamo che ogni iscritto al Sindacato accorrerà spontaneamente, in nome della solidarietà umana, ai nostri uffici e, secondo le proprie possibilità, darà il proprio contributo.

Padre e figlio precipitano per il crollo di una ringhiera

Iersera, verso le 20.30, il signor Mario Holzer, di 30 anni, abitante in via del Solitario N. 15, scendeva, tenendo per mano il suo bimbo Mario, di 15 mesi, le scale di casa e giunto all'ultima rampa si appoggiò al parapetto, che, essendo logoro, non resistette al peso, si piegò e l'Holzer precipitò nel vuoto, tirandosi dietro anche il bimbo. Entrambi piombarono nel sottostante corridoio che sbocca nell'atrio della casa, ma per fortuna, nè il padre, nè il figlioletto riportarono gravi lesioni. Il tonfo cupo della caduta fece accorrere molta gente che si prestò a soccorrerli. Successivamente l'Holzer si recò col piccolo Mario all'ospedale. Quivi furono riscontrate al padre una ferita lacera, lunga 2 centimetri, alla gamba sinistra ed escoriazioni alla gamba destra; al bimbo, contusioni ed escoriazioni alla fronte.

Un arresto movimentato

Ieri sera verso le 22 due vigili urbani di servizio in piazza Libertà, ammonirono il vetturino Sergio Zupin, di 29 anni, abitante in via del Pesce n. 2, perchè si era lasciato andare ad atti scorretti. Alle parole dei vigili però lo Zupin prima rispose in malo modo, poi incominciò ad insultarli. Invitato a seguirli egli dapprima si rifiutò ostinatamente, poi oppose loro resistenza accanita a segno che soltanto dopo una faticosa colluttazione i vigili riuscirono a tradurlo al Commissariato di p. s. di via Valdirivo dove fu trattenuto. Più tardi, quando gli sfumarono i bollori, fu tradotto alle carceri del Coroneo e deferito all'autorità giudiziaria per oltraggio e resistenza alla forza pubblica.

(Note di cronaca)

Concorso alla Scuola di Teatro "Giacomo Puccini,,

La Direzione di questo nostro Istituto, quotato in arte al primo posto per la seria e solida preparazione dimostrata dai giovani artisti che annualmente ne escono, ci comunica: Le iscrizioni al concorso per dieci posti nelle Scuole d'«opera, operetta, arte scenica, concerto, pianoforte e teoria» si chiudono col 15 ottobre. Soltanto coloro che intendono studiare «privatamente» o nei «corsi accelerati» potranno presentarsi oltre il suddetto termine. Informazioni riguardo alle tasse scolastiche ed al percorso degli studi, dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 18, in via Chiozza 39.

Due ragazzi travolti da autoveicoli
Uno in condizioni gravi

Alle 16.30 di ieri, il fanciullo settenne Bruno Benedetti, abitante in via Cristoforo Cancellieri n. 95, passava per via dell'Istria e camminava dietro ad un carro. Ad un tratto, giunto presso lo stabile n. 87, il Benedetti sbucò da dietro al carro, proprio nel momento in cui sopraggiungeva l'autocarro 74-420 dell'Oleificio di S. Sabba. Il guidatore, Carlo Flego, vedendosi improvvisamente dinanzi il fanciullo, cercò di sterzare, ma non riuscì ad evitare l'investimento. Il ragazzo scaraventato a terra fu soccorso da alcuni presenti, fra cui il vigile urbano Starz e, adagiato poi sullo stesso camion, fu trasportato all'ospedale ove il medico di turno gli riscontrò una ferita lacera alla palpebra superiore sinistra e un grosso ematoma alla tempia sinistra con probabile frattura ossea. Dopo la medicazione il Benedetti fu accolto nel quarto reparto.

— Il tredicenne Argio Bassi, di 13 anni, abitante in via dello Sterpeto n. 4, ieri, poco dopo le 16, si abbandonava alle gioie della velocità su una bicicletta percorrendo la via Settefontane quando, volendo impetuosamente svoltare per via Conti andò a finire contro un camion dell'Auto-Salt, il cui guidatore non riuscì in tempo a scansarlo. Raccolto ferito, il giovanetto fu trasportato nel vicino Pastificio da dove fu telefonato alla Guardia medica e poco dopo il sanitario di turno gli prestò le medicazioni d'urgenza. Il Bassi, che aveva riportato una ferita lacera alla regione parietale destra e contusioni alle gambe, fu trasportato all'ospedale. Avute ulteriori medicazioni, potè rincasare più tardi.

"Son stufo de viver e basta!,,
I due vani tentativi di uno stanco della vita

Il calzolaio Giuseppe F., di 56 anni, abitante in via della Pescheria, dopo aver passeggiato, stanotte verso le 24, lungo la Riva III Novembre, si avvicinò al margine e si lasciò cadere nell'acqua. La scena fu notata da molta gente, tra cui la guardia di finanza Amedeo Patane e un vetturino, i quali accorsero e tentarono di tirar su l'individuo che si dibatteva gridando: «Lasseme morir! Son stufo!». Successivamente, con l'impiego di una corda, che gli fu passata sotto alle ascelle, fu tirato a terra. Un gruppo di curiosi si formò intorno al disgraziato, che batteva i denti dal freddo.

Più tardi, quando giunse il sanitario della Guardia medica, avuti i soccorsi d'urgenza sul posto, fu trasportato con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena. All'astanteria egli appariva notevolmente sovreccitato e protestava ancora contro i suoi salvatori e contro l'avverso destino... che gli aveva impedito di morire già l'altro ieri, mentre, in un primo tentativo, gettatosi in mare, la giacca s'era allargata distendendosi sull'acqua in maniera da farlo rimanere a galla...

— Siete stanco di vivere, e perchè? — gli fu chiesto.

— Parchè, parchè... no ve interessa. Son stufo e basta!

Lo strano tipo di maniaco, dopo le cure all'astanteria, dove fu spogliato degli indumenti inzuppati, venne accolto provvisoriamente nel reparto di turno.

La complicata vicenda di una partita d'olio

L'altra sera due agenti del Commissariato di p. s. di via della Sanità, trassero in arresto tale Giuliano R., abitante in via S. Sebastiano, perchè era stato denunciato per truffa dal commerciante Carlo Bibli, titolare di una ditta di Massa Carrara. Si tratta della complicata storia di una fornitura d'olio che il denunciatore espose in questi termini: Circa un mese fa il Bibli concluse con l'altro un contratto per fornirgli un quantitativo d'olio per un ammontare di 50 mila lire, somma di cui sarebbe stato pagato un terzo all'atto della consegna della merce a Carrara, mentre il resto sarebbe stato regolato in due rate successive. Però, quando l'R. ebbe l'olio non versò il denaro e disse che avrebbe pagato all'arrivo della merce a Trieste. E così le botti giunsero nella nostra città e l'R. non ebbe difficoltà di smerciare la partita d'olio senza rimettere il denaro al creditore. Stanco di attendere il Bibli venne a Trieste e l'R. condottolo in giro per la città gli mostrò qualche negozio di cui si disse proprietario e ciò per dimostrare che egli offriva garanzie sufficienti.

Il commerciante fece firmare all'R. due cambiali, una di 30 mila lire e l'altra di 26. Però alla scadenza non potè che intascare 10 mila lire, e allora, stancatosi, presentò la denuncia che portò all'arresto dell'R.

Le 35.000 lire di un fuochista e la storia di un libretto della Cassa di risparmio

Partito anni fa per l'America, il fuochista Federico Portuni, riuscì con stenti a raggranellare 35 mila lire e le depositò presso la Cassa Postale di Risparmio Italiana che gli rilasciò un libretto. Tornato in patria venne a Trieste qualche tempo fa portando con sè il prezioso libretto; senonchè la sera del 30 settembre u. s. lo smarrì in piazza Garibaldi e non potè più ritrovarlo. Avvertì la direzione della Cassa, inserì un avviso sui giornali e denunciò il fatto al Commissariato di via Vespucci che fece delle indagini, ma con esito negativo.

Egli era ormai rassegnato a non riavere più il libretto, quando ieri sera, durante una perlustrazione notturna gli agenti dello stesso Commissariato fermarono fra gli altri anche certo Luigi Pippan, abitante in via Giuliani. Perquisito, il tizio fu trovato in possesso del libretto smarrito dal Portuni. Interrogato disse di averlo rinvenuto e che pensava di restituirlo, ma poi non ne aveva avuto il tempo. Fu denunciato a piede libero.

Oggi al Nazionale

repliche del capolavoro

Il piccolo Robinson Crosuè

Interprete:

Jackie Coogan

Nella varietà:

GINO FRANZI

il signorile interprete della canzone italiana

FRED BRAFORD

monociclista mirabolante

PROFUMI BERTELLI

«....gli italiani che non sentono il dovere di chiedere merce italiana sono dei disertori dell'economia nazionale».

Da un discorso del Ministro BELLUZZO

TRIESTE, PIAZZA DELLA BORSA N. 4

TENTATO FURTO

I bambini, ingannati dalla forma e dal delizioso sapore del cioccolatino purgativo ARRIBA, se lo contendono e se lo rubano come se si trattasse di una leccornia.

Essi non sanno che prendendo l'ARRIBA, prendono una medicina che fa tanto bene alla loro salute.

Perchè il cioccolatino purgativo ARRIBA pulisce tutto e bene l'intestino dei bambini, tanto spesso imbarazzato e ingombro per indigestioni gastriche ecc.

L'ARRIBA si vende in bustine rosse da centesimi cinquanta cadauna.

ARRIBA

Chiedetelo al vostro farmacista

Rappresentante e depositario generale per l'Italia e Colonie: Adolfo Cochet Trieste Via S. Nicolò N. 11

l'Antinevrotico De Giovanni,

IL MASSIMO TONICO RICOSTITUENTE DEL SISTEMA NERVOSO

NON GUARISCE MILLE MALATTIE NE CURA

UNA SOLA LA NEVRASTENIA

CESARE LOMBROSO

"ME NE SONO GIOVATO CON OTTIMI RISULTATI NELLA NEVRASTENIA,,

PAOLO MANTEGAZZA

"E' IL MIGLIOR MEZZO PER COMBATTERE LA NEVRASTENIA,,

GUIDO BACCELLI

"NELL'ESAURIMENTO NERVOSO E NELLA NEVRASTENIA EFFICACISSIMO,,

ISCRITTO FARMACOPEA UFFICIALE

A. GAZZONI & C. BOLOGNA

Volete essere sempre presenti a chi vi sta a cuore?

Regalategli la penna **Stilus** *che sarà sempre pronta a funzionare, senza dargli la più lieve delusione.*

Si vende con garanzia

Gli assassini del brigadiere Lanzillotto si confessano autori d'un altro omicidio

L'interrogatorio degli arrestati nei suoi drammatici particolari - Nuovi arresti, in relazione alle manifestazioni di banditismo in Istria

In questi giorni i carabinieri hanno portato a termine una nuova e brillante operazione che ha assicurato alla giustizia altri pericolosi delinquenti. Continuando nelle indagini relative ai fratelli Antonio e Albino Stemberger, i feroci assassini del brigadiere Lanzillotto, si giunse a nuovi orientamenti d'indagine e alla conoscenza di nuovi individui.

Nel retroscena del brigantaggio istriano

Da anni le manifestazioni di banditismo in Istria, che spesseggiavano nei primi anni del dopoguerra, erano quasi totalmente cessate. Avvenivano di volta in volta dei delitti, ma non tali da far supporre l'esistenza di una banda organizzata.

Poco tempo dopo l'assassinio del povero Lanzillotto e la conseguente latitanza dei due fratelli Stemberger, vennero segnalati in varie località dell'Istria numerosi delitti, specialmente grassazioni, che per il modo con cui venivano perpetrati, per la comparsa sui luoghi di due misteriosi individui, che nessuno sapeva chi fossero e da dove fossero venuti, per la frequenza con la quale i reati si ripetevano, avevano fatto spargere nelle campagne istriane vivo allarme. Si parlò di una ripresa del brigantaggio istriano.

Sarà opportuno riferire questi delitti nell'ordine cronologico con cui avvennero. Il 6 settembre u. s., in un prato nei pressi di Visignano, e precisamente a Bosco Canal, il pastore Gregorio Jugovaz fu Giovanni, mentre stava tranquillamente sorvegliando il suo gregge, venne avvicinato da due sconosciuti, i quali, dopo averlo squadrato minacciosamente, gli dissero che volevano una pecora. Il Jugovaz, allarmato per il contegno provocante dei due, rispose timidamente che era molto povero, che non poteva privarsi dell'animale; ma allora il più alto e il più vecchio dei due individui, con una sinistra sghignazzata gli ribattè: «No una, ma tute le pecore te ne darà...». Il pastore ebbe paura. L'altro trasse una grossa rivoltella e gli impose di non muoversi. Tuttavia quando il Jugovaz vide il più giovane dei due caricarsi una pecora sulle spalle, non potè frenare un gesto di rabbia e di minaccia. L'altro, che lo teneva d'occhio, fece fuoco, colpendo il disgraziato pastore al fianco sinistro, e quindi, con la massima calma, mentre il Jugovaz stramazzava al suolo, raggiunse il compagno che con la pecora rubata s'avviava verso le alture di Mompaderno. Quando i carabinieri, informati del fatto, accorsero, i due delinquenti avevano già preso il largo. Due giorni dopo il Jugovaz decedeva per la grave ferita riportata all'addome. Prima di morire potè dettare ai carabinieri le varie fasi dell'aggressione patita.

Il 12 settembre u. s., verso le 8, si presentò nella casa di certo Tommaso Jechnig, abitante a Villa Jechnig (Sbandati), uno sconosciuto. Il Jechnig era assente e fu la moglie di lui che andò ad aprire al forestiero. Lo sconosciuto entrò e dopo uno sguardo all'ingiro disse alla donna che cercava un certo Velenig e che lui era un carabiniere in borghese. La donna, di nome Francesca Goitan, rispose che non conosceva alcun Velenig e che là abitava sola con il marito.

Mentre parlava, lo sconosciuto, visto un fucile da caccia a due canne, appeso ad un muro, s'appressò e lo prese, dicendo alla donna che se lo voleva di ritorno doveva andare a ritirarlo alla caserma dei carabinieri di Sbandati. Notiamo per incidenza, che già altre volte lo Stemberger, per consumare i suoi delitti, s'era spacciato per carabiniere. A Pisino, anzi, aveva organizzato una banda di malfattori che giravano per le campagne indossando sdruscite divise di carabinieri.

Altri delitti avvennero in quei giorni nelle campagne di Parenzo. Il 19 settembre u. s., verso le 18, a Visignano, in un campo stavano a pascolare alcune pecore sorvegliate dai fratelli Amedeo e Pietro Pilato. Ad un tratto, mentre il Pietro si era allontanato un po' dal fratello, si presentarono dinanzi all'Amedeo due individui, i quali gli imposero di star zitto, puntandogli minacciosamente contro, l'uno un fucile e l'altro una rivoltella. Senza potersi difendere, il Pilato dovette sopportare che i due gli rubassero una pecora. Non appena si furono allontanati, il pastore corse dal fratello e gli raccontò l'accaduto. Il Pietro Pilato, che era armato di un fucile, si lanciò all'inseguimento dei due banditi. Ad un certo punto i due malfattori, vistisi inseguiti, si fermarono, preparandogli un agguato. Infatti poco dopo il Pilato si trovò a sua volta di fronte alle armi dei due banditi. Dovette arrendersi e ceder loro il suo fucile.

Un'altra rapina a mano armata avvenne il 20 settembre a danno dei pastori Martino Preuz, di 55 anni, e Marco Velenig, di 53 anni, da Villa Radolovich (Sbandati), ai quali fu rubata dai due malandrini una pecora.

Antonio Stemberger confessa

Giorni or sono, come si ricorderà, nel riferire le fasi emozionanti dell'arresto dei due truci fratelli, accennammo al sospetto sorto nei funzionari, che autori di queste rapine fossero i due Stembergr. I fatti erano avvenuti subito dopo la loro fuga e per di più nella campagna intorno a Varvari, paese natio degli Stemberger. Raccolti poi altri elementi, il tenente Argenziano e i marescialli Viro e Rugani, nell'interrogare l'Antonio Stemberger, tennero presente tutto ciò, per indurlo, a poco a poco, a fare delle confessioni. Infatti si potè avere da lui un racconto dettagliato, seppur non corrispondente del tutto alla verità, poichè, com'era da prevedersi, egli mirava a vendicarsi di coloro che dapprima lo avevano favoreggiato e poi, secondo il suo sospetto, tradito.

Esaurito quanto concerneva l'uccisione del povero brigadiere, per la quale non c'erano scappatoie o ragioni che valessero a sgravare la piena responsabilità dell'assassino, egli raccontò che la stessa notte del delitto si rifugiò, assieme all'Albino, a Montebello, ove vagarono per i boschi. E cominciò da allora quella vita randagia di bestie inseguite e costrette a ripararsi qua e là per sfuggire alla cattura.

L'indomani passarono da Montebello a Villa Opicina e di là, a piedi, raggiunsero Fiume, mangiando un po' di frutta e qualche tozzo di pane comperato con i pochi soldi che avevano indosso. Comunque anche se ne avessero avuti di più, dovevano passare al largo dai luoghi abitati, per non essere sorpresi. Da Fiume continuarono a tappe il cammino sino a Spalato, non sapendo cosa avrebbero fatto, ma decisi però a sfuggire il più possibile alle ricerche. In quella città rimasero tre giorni, durante i quali incontrarono in un'osteria certo Ive, non meglio conosciuto. Si rivolsero a lui, come istriano, e gli chiesero se era possibile avere due passaporti falsi per la Russia. L'Ive rispose che in Jugoslavia non era facile ottenere passaporti falsi e perciò li consigliò di tornare in Istria e di recarsi a Villa Catone (Parenzo), in casa di tale Antonio Legovich, di 48 anni, il quale poteva favorirli. I due fratelli, seguito il consiglio, rifecero il cammino, attraversando boschi e valicando monti, sempre all'erta per non essere scoperti. Finalmente una sera giunsero a Villa Catone e si diressero in casa del Legovich, proprietario di un negozio di commestibili, l'unico del paese. Bussarono alla porta, servendosi del modo convenzionale indicato dall'Ive. Il Legovich li ricevette ed ascoltò la loro storia, ma rispose di non essere in grado di procurare i due passaporti. Però diede ai due di che rifocillarsi.

L'Antonio sapeva che in quel paese abitava certo Nino Tidig, col quale aveva lavorato a Trieste, e pensò di ricorrere a lui. Ma egli era nuovamente nella nostra città e i due fratelli furono ricevuti da una sua sorella che li rifocillò. Ma, come fecero durante tutto il tempo della loro latitanza, non vollero rimanere in quella casa e si rifugiarono in un bosco vicino, ove il Tidig, fatto ritorno da Trieste, li raggiunse qualche giorno più tardi. Successivamente il Tidig, dovendo partire nuovamente, presentò i due fratelli a un suo cugino, certo Tommaso Radogan. Prima di partire il Tidig consegnò una rivoltella all'Albino Stemberger, il quale lo aveva data la sua a certo Santo Kramper, perchè la riparasse.

L'Antonio, continuando nella sua deposizione, affermò che il Tidig, ritornato dal suo viaggio e il Radogan lo incitarono a rubare una pecora giacchè bisognava banchettare il 12 settembre, giorno della Madonna. Egli dapprima non volle saperne, ma gli altri, sorpresi, lo insultarono perchè non voleva commettere il furto. E avvenne l'uccisione del povero Jugovaz: il pastore si avventò contro lo Stemberger, armato di bastone e di roncola. Ne seguì una colluttazione e partì un colpo... Il pastore fu ucciso. Ritiratisi in un bosco, squartarono la pecora, l'arrostirono alla meglio, infilandola su uno spiedo improvvisato, e la mangiarono, divisa in parti eguali!

L'8 settembre il Radogan disse all'Antonio che suo fratello Biagio aveva bisogno di un fucile, ed egli doveva procurarglielo. Protestò nuovamente l'Antonio, dicendo che non voleva macchiarsi di altre colpe, ma essi lo schernirono ed egli — come raccontò — nel timore di essere tradito, rubò il fucile al Iechnig. In seguito il Tidig, per il quale fu pure procurato un fucile, disse ai due fratelli che uno sconosciuto avrebbe procurati loro due passaporti se avessero sborsate 2 mila lire.

— Ma mi no go soldi!...

— No importa — rispose il Tidig — mi so un ufficio de Visignan dove che se podería trovar 60 mila lire.

Lo Stemberger accettò di tentare il furto, ma disse che gli ordigni li aveva a Trieste. Il progetto sfumò così. Successivamente gli Stemberger furono indotti a rubare un'altra pecora. Anche stavolta l'Antonio dice che protestò, ma che poi dovette cedere ed avvenne, allora, il fatto in danno del Velenig e del Prenz. Poi, continuò a raccontare lo Stemberger, una sera furono presentati ad uno sconosciuto, il quale propose loro di commettere un furto che avrebbe procurato un bottino di 100 mila lire. L'Antonio gli chiese se era proprio sicuro che si sarebbe trovata tale somma e l'altro gli rispose che forse ci sarebbe stato qualcosa di meno.

— Se no son sicuro no fazzo gnente... — rispose allora lo Stemberger.

E in questo modo giunse il giorno in cui i due fratelli seppero delle battute che stavano facendo i carabinieri per rintracciarli.

Il pericolo li minacciava e allora levate in fretta le tende vennero a Trieste. Il resto è noto. Dopo queste confessioni dell'Antonio fu interrogato l'Albino il quale però si rifiutò di parlare. Non ne fu indotto che quando l'Antonio, messo a confronto con lui, gli disse:

— Te pol parlar, ormai xe inutile...

Il giovane, letto allora il verbale dell'interrogatorio del fratello, sottoscrisse quanto quegli aveva detto. Egli non ha mutato il suo contegno; è sempre la scialba figura, priva di ogni caratteristica, che abbiamo già descritto.

I nuovi arresti

Di questi risultati furono informati i carabinieri di Parenzo perchè, riprendendo le indagini arrestassero gli individui che erano stati nominati dagli Stemberger. Di tali arresti si occuparono il capitano Carlo Canda, il tenente Marchetti e i brigadieri Lasagna e Pellegrino. Primo degli arrestati giunto a Trieste, è stato il Tidig, un giovane di 24 anni, che fu subito interrogato su quanto aveva narrato lo Stemberger. Egli smentì in più punti l'Antonio e fornì invece nuovi particolari che vanno raccolti, s'intende, con beneficio d'inventario.

Disse che quando fu informato dalla sorella che gli Stemberger lo aspettavano, si recò nel bosco, ma i due fratelli, diffidenti, lo accolsero puntandogli contro le rivoltelle. Diede loro da mangiare. Fu l'Antonio che gli disse di avere assoluto bisogno di procurarsi da vivere e che gli espose il progetto di rubare una pecora. Al fatto presero parte i due fratelli, il Biagio Radogan e suo padre. Quand'egli seppe dell'uccisione del Jugovaz disse all'Antonio:

— Ma come te mazzi la gente, ti? In pochi giorni te ga distrigato do de lori.

— Oh, mi — rispose l'altro — ne me fa gnente mazzar...

Il Tidig ammise di aver consegnata la rivoltella all'Albino, e poi, per meglio caratterizzare l'Antonio, raccontò che un giorno questi gli disse:

— Se no fussi altro magnaria anche carne umana...

Continuando nella sua deposizione l'arrestato raccontò che lo sconosciuto il quale aveva proposto allo Stemberger il furto di 100 mila lire, era un suo cugino, certo Biagio Antolovich di 40 anni, fu Marco. Poi volle narrare un altro episodio sul conto dello Stemberger: Una sera egli disse:

— Go magnà e adesso voio bever.

Lo condusse in una casa di contadini ai quali disse che trattandosi di briganti era meglio accontentarli. Ebbero in tal modo una damigiana contenente 20 litri di vino che fu portata nel bosco, ove si ubriacarono. Quando non ci fu più vino, si misero a scorazzare per la campagna e per i paesi vicini e l'Antonio che era più ubriaco di tutti sparava colpi di rivoltella in segno... di giubilo!

Il Tidig, nel primo interrogatorio subito a Parenzo raccontò che lo Stemberger gli aveva data una camicia sporca di sangue, — il sangue del povero brigadiere — perchè gliela facesse lavare. Infatti la camicia fu lavata da sua cognata. Invece, a Trieste, lo Stemberger negò questa circostanza e disse che si trattava soltanto di biancheria sporca. La cognata del Tidig, interrogata a sua volta, disse di non aver lavata biancheria di sorta. Riportiamo ciò per rilevare di quali figure si tratti e come in fondo, il Tidig sia stato degno compagno degli Stemberger.

Arrestato poi, a sua volta, il Biagio Radogan, confessò ampiamente. Un altro arrestato, del quale merita far menzione è certo Antonio Sinotich, di 50 anni, al quale l'Antonio Stemberger consegnò un biglietto perchè lo portasse al Tidig. Nello scritto era fissato un appuntamento per domenica nel pomeriggio in «frà alla biava» nei pressi di Montebello. Il Sinotich non trovò il Tidig e consegnò il biglietto a certo Biagio Zigovich. L'arrestato negò di aver avuto quell'incarico, ma il biglietto esiste.

In seguito fu proceduto ad altri arresti e ad accertamenti vari sicchè le imputazioni sono così elencate, per i fatti avvenuti nella campagna istriana: Gli arrestati Antonio e Albino Stemberger Antonio Tidig, Biagio Radogan e i latitanti Tommaso Radogna e Antonio Tidig (parente dell'altro) sono imputati di omicidio qualificato, per rapina in danno del Jugovaz, di furto qualificato in danno del Jechnig, di rapina in danno dei Pilato, di porto abusivo d'armi e di associazione a delinquere. Invece gli arrestati Biagio Antolovich, Antonio Sinotich, Biagio Zigovich e Santo Kramper, sono accusati di favoreggiamento. Tutti gli arrestati sono ora al Coroneo.

La contadina, il somarello e il portafogli

Cristina Purgher, è una contadina che ogni mattina scende in città dalla natia Gabrovizza con il suo asinello, portando frutta e verdure. Anche ieri ella giunse a Trieste nelle prime ore del mattino e portò in varie case le sue derrate. Oltre ai quotidiani incassi ricevette anche da qualcuno il pagamento della fornitura mensile, per cui raggranellò una somma di 400 lire e le chiuse in un portafogli che suole riporre nel seno. Ma, sembrandole, ieri, poco sicuro anche quel... nascondiglio, mise il portafogli fra la merce di uno dei sacchi appesi alla groppa dell'asinello. Giunta in via del Molino a vento, verso le 9, la Purgher lasciò la bestia sulla via, per entrare in un negozio. Furono pochi istanti, ma bastarono ad un tizio — che forse aveva già adocchiato il ripostiglio — per impossessarsi del portafogli. Quando la Purgher si accorse del brutto tiro, dovette rassegnarsi a presentare denuncia al Commissariato di via Vespucci.

— Tale Carlo Martinelli, addetto all'officina del Gas, lasciò ieri l'altro il suo impermeabile nel reparto caldaie, perchè il tepore della dolce giornata d'ottobre lo invitava ad uscire in giacca. Ma ieri mattina se ne pentì, perchè, tornato al lavoro non trovò più l'indumento. Si recò a denunciare la cosa al Commissariato di via Vespucci.

Un meccanico precipita da 5 metri d'altezza

Con l'autolettiga della Guardia medica, fu trasportato ieri nel pomeriggio, all'ospedale Regina Elena, il meccanico Virgilio Fabian, di 52 anni, abitante in via del Prato n. 16. Il Fabian che aveva riportata la frattura del radio e del femore destro, raccontò che verso le 16, mentre era intento a lavorare sopra una tettoia alta da terra circa cinque metri, nei fondi delle rimesse del tram a S. Sabba, era accidentalmente precipitato a terra.

Dopo le cure del caso il Fabian fu accolto nel reparto di turno.

Un braccio fratturato. Ieri mattina, verso le 11.30, la signora Maria Ukmar, di 62 anni, abitante in via della Guardia n. 29, mentre era intenta a pulire la propria stanza, scivolò sui parchetti e cadde in modo da riportare la frattura del braccio sinistro. Nel pomeriggio la Ukmar fu accompagnata dalla figlia Emilia, all'ospedale Regina Elena ove ebbe le prime cure.

Varietà e Cinema

«Il mercante d'illusioni» al Teatro Excelsior. Titolo attraentissimo di una attraentissima film questo «Mercante d'illusioni» che già da parecchi giorni è preannunciato sugli albi, come una delle più efficaci e più suggestive interpretazioni di quel grande attore dello schermo che è Levis S. Stone. A fianco del quale, agisce una giovane e avvenente artista americana di grande avvenire: Lillian Lee, nonchè il fine ed elegante Lloyd Hughes.

Nella varietà, Dina Evarist continua a furoreggiare nelle sue brillanti, elegantissime creazioni. Anche ieri la briosa e geniale artista così validamente coadiuvata dalla gentile Goly Egle e dal mirabile jazz-bandista e xilofonista Max Carryl — ha ottenuto un successone ed ha dovuto concedere molte belle canzoni fuori programma.

Il trionfale debutto di Gino Franzi e il successo di Jackie Coogan nel «Piccolo Robinson Crosuè» al Nazionale. Ieri, il celebre, signorile interprete della canzone italiana, Gino Franzi, ha debuttato al Nazionale presentando le più deliziose creazioni del Piedigrotta 1926, salutato da una folla enorme di spettatori che gli ha fatto ad ogni rappresentazione trionfali accoglienze. Il repertorio di Gino Franzi comprende quanto di più squisito ha prodotto la canzone italiana in questi ultimi tempi, sia nel genere patetico come in quello comico-sentimentale. Assai apprezzata «La medaglia di papà», che ha fatto correre brividi di commozione in tutto l'uditorio. Dotato di squisiti mezzi vocali, di un'eleganza raffinata e di un'arte scenica di primo ordine, Gino Franzi, che mancava da lungo tempo dalla nostra città, è ridivenuto il beniamino del pubblico triestino. Lo spettacolo di varietà è completato dal monociclista Fred Breford, che si esibisce in interessanti ed emozionanti esercizi.

Allo schermo, Jackie Coogan entusiasma nella sua ultima grandiosa interpretazione: «Il piccolo Robinson Crosuè», un autentico capolavoro della moderna cinematografia.

Imminente: «Il ballerino di mia moglie» con Maria Korda, Vittorio Varkony e Livio Pavanelli.

Ultimo giorno della «Zia di Carlo» con Sidney Chaplin al Teatro Fenice. «La zia di Carlo» che per merito del divertentissimo soggetto e della irresistibile interpretazione di Sidney Chaplin, il fratello di Charlot, ha rinnovato anche allo schermo della Fenice un formidabile successo di ilarità, si replica oggi per l'ultimo giorno. Avviso... a chi vuol fare una buona risata. Nella varietà, sempre applauditissimi il Trio Everson ed i comici duetti dei Sinaz.

Domani un dramma aviatorio ultrasensazionale: «Il centauro delle nubi», in cui si assiste a scene di un ardimento e d'una emozione senza pari.

«L'Arzigogolo» al Cinema del Corso. La versione cinegrafica de «L'Arzigogolo», generalmente riconosciuto per un successo trionfale della moderna cinematografia italiana, si proietta oggi al Filodrammatico. Il poema buffonesco di Sem Benelli per la superba interpretazione di attori come Italia Almirante-Manzini, Annibale Betrone, Alberto Collo, Oreste Bilancia e Vittorio Pieri, astri dunque dell'arte muta, per il lusso dei costumi, per la proprietà stupefacente degli scenari, rimane, sebbene privo dei versi sonanti del poeta, un capolavoro che onora il Paese, degno dell'ammirazione conquistatasi subito al suo apparire e riaffermata negli anni seguenti. Nella varietà si presentano ancora il bravo comico musicale John Brownick e gli insuperabili anellisti della Troupe «Tom Tim».

In settimana il programma annuncia «Lo sceicco», splendida visione che ha a protagonista Rodolfo Valentino, di cui il lavoro è la più celebre creazione.

Eden. Ultimo giorno della brillantissima film Paramount «Club degli scapoli». Farà seguito l'ottima varietà.

Domani: «Amore argentino» con Bebè Daniels e Riccardo Cortez.

Fra giorni: «Mister Radio» con Luciano Albertini, il più grande lavoro del grande atleta, per la prima volta a Trieste.

Pola Negri al Cinema Italia. Oggi va allo schermo il colosso «Fiore nel fango». Considerato l'enorme successo che questo lavoro ha ottenuto al Nazionale, la Direzione di questo elegante locale ha creduto bene di offrirlo alla propria eletta clientela. Inutile ogni reclame; la superba interpretazione con l'arte suggestiva di Pola Negri, ne fa un trionfo in questo dramma, che è sulla bocca di tutti, percui si prevedono i soliti folloni come nei giorni decorsi. Prima rappresentazione alle 16.30; ultima alle 22.

Prossimamente, il grandioso lavoro «Matador» con Riccardo Cortez.

Cinema Garibaldi. Oggi grande «première» del capolavoro «Il cavaliere di Lagardère», grandioso romanzo di cappa e spada, interpreti principali Gaston Jacquet, Nilda Duplessy Deyardins e Claude France. E' questa una film che s'impone: la rende imponente l'interpretazione di Gaston Jacquet (Enrico Lagardère) che si rivela attore di grande valore. Egli come Douglas, possiede una straordinaria agilità e riesce particolarmente simpatico al pubblico.

Rodolfo Valentino in «Monsieur Beaucaire» al Cine Savoia. Tutta Trieste afferma che questa pellicola è la più bella di quante l'immortale Valentino ha interpretato. Principia alle 15.30; ultima rappresentazione alle 22. Prezzi soliti.

Ultime repliche de «L'età di amare» al Cinema Volta. «L'età di amare» con Rodolfo Valentino, questa suggestiva film che tanta entusiastica ammirazione ha suscitato nel nostro pubblico, si proietterà soltanto ancora oggi, dalle 15.30 in poi. E' facile prevedere nuovi folloni. Domani nuovo attraentissimo programma.

Novo Cine. Oggi va allo schermo il tanto atteso capolavoro dell'Universal Film: «Raffles» ovvero «Il ladro gentiluomo», interpretato da House Peters, l'indimenticabile interprete di «Uragano» e «Uomo del mare». Una film d'interesse universale, che ha riportato ovunque un bellissimo successo. Le proiezioni s'iniziano alle ore 16.

Prossimamente: «Il primo anno di matrimonio», brillante commedia della Fox Film, per lo splendore del suo sorriso furbo e luminoso, Gli è degna compagna Claude France (Aurora di Cailus), una soavissima figura muliebre, che pare staccarsi da una canzone petrarchesca. Nila Duplessy è l'attrice che incanta le folle e che completa degnamente questa eletta schiera di attori. Oggi gli spettacoli s'iniziano alle 16; ultimo alle 22.15. Sono escluse le entrate di favore.

Cine Edison. Continuano con grande successo, nel mondo dei piccoli e degli adulti le rappresentazioni di «Birichinate», la divertente commedia interpretata da Jackie Coogan.

Domani: «Gli amori di Colette» con Bebè Daniels.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Si accettano iscrizioni ai corsi di lingue moderne (francese, inglese, tedesco) e abbonamenti ai concerti. Gli antichi abbonati possono riconfermare i loro posti entro il 14 p. v. Informazioni più ampie nella Segreteria Centrale (via Gatteri 3) dalle 18 alle 20.

Società Ginnastica. Campo S. Sabba: oggi nel pomeriggio allenamento di tutti i calcisti.

Società Adriatica di Scienze Naturali. Domenica 10 corr., gita entomologica e botanica (guida dott. Müller) sul M. Auremiano. Partenza con autocorriera da piazza Goldoni alle 7. Ritorno circa alle 19. Pranzo dal sacco. Spesa lire 15. Per fissare i posti è necessaria l'iscrizione dei soci (Museo di Storia Naturale, fino a venerdì mattina).

Associazione Nazionale Alpini. I soci sono invitati alla conferenza che terrà domani alle ore 20, nella sala massima del Circolo Artistico il padre de Agostini, sulla Terra del Fuoco. Domenica avrà luogo la inaugurazione del Rifugio Suvich della Sezione di Trieste del C. A. I. Coloro che desiderano intervenire alla cerimonia possono prenotarsi seralmente in sede.

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera alle 20.30 adunanza del consiglio direttivo. Per l'ultimazione dei restauri la sede, soltanto per oggi, rimane chiusa ai soci. Domani primo trattenimento danzante, in sede, dalle 21 alle 24.

Circolo fra impiegati privati. Domani alle 20.30 è convocata in sede la Sezione drammatica. Venerdì alle 21 seduta della Commissione tecnica Calcio. La Direzione si riunisce pure venerdì alle 21.30. Sabato alle 21 si terrà il solito trattenimento danzante.

Compagnia Stabile Triestina. Questa sera alle 19.30 i componenti la compagnia si radunano per le prove d'assieme in sede (via Battisti 10). Sono aperte le iscrizioni per tutti coloro (signorine, signori) che desiderano far parte della compagnia, il mercoledì e sabato, dalle 19 alle 20, presso Carlo Fiorello.

Associazione XXX Ottobre. Coloro che si prenotarono per la gita sul monte Nanos sono invitati a riconfermare l'iscrizione entro giovedì 7 corr.

C. S. Ponziana. Domenica prossima, escursione a Castelvenere. Ritrovo alle 6.30 al molo Pescheria. Ritorno per Monte Toso, Capodistria col piroscafo. Eventuale ritorno col treno. Pranzo dal sacco. Spesa circa 6 lire.

Sezione escursionisti Edera. Questa sera alle 20.30 riunione degli escursionisti.

A. S. Pro Trieste. Alle 19.30 seduta dei calcisti al Bar Audace (viale XX Settembre 41). I calcisti che hanno avuto in consegna indumenti sportivi debbono presentarsi con il proprio corredo. Sono aperte le iscrizioni per la Sezione calcio, i mercoledì e venerdì dalle 19.30 alle 20.30.

Lega Studenti Commerciali. Oggi si terrà nella sala Tina Di Lorenzo, dalle 17 alle 20, il primo trattenimento di danza. All'ingresso si dovrà esibire l'invito. Coloro che non ne fossero ancora in possesso potranno farne richiesta al comitato, ogni mercoledì dalle 17 alle 20, nella sala stessa.

Moto Club Trieste. Domenica 10 corr. gita sociale alla volta di Abbazia. I partecipanti sono invitati a trovarsi al Caffè Fabris alle 6.30 per la partenza. Iscrizioni e particolari di percorso, seralmente in sede.

C. S. «Alabarda». Domani alle 20 le riserve in sede (via Ginnastica 18), gli altri calcisti alle 21. Da venerdì in poi sono aperte le iscrizioni per la Sezione escursionisti.

S. C. Aquila. Le società che intendono partecipare alla nostra prima manifestazione alpina, che si terrà il 17 corrente, si rivolgano seralmente in Direzione (Trattoria Quaiatti). Domenica prossima nostri incaricati faranno il percorso dell'Audax.

Club Escursionista «Liberi». Questa sera alle 20 si raduna la direzione. Domani alle 20.15 solita seduta. Le iscrizioni per la gita di domenica prossima si chiudono venerdì.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia drammatica Ruggero Ruggeri. Ore 20.45: «Enrico IV», 3 atti di L. Pirandello.
Teatro Minimo. Compagnia stabile italo-veneta. Ore 18 e 21: «I pelegrini de Marostega».
Excelsior. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «Il mercante d'illusioni», protagonista Lewis S. Stone.
Nazionale. Dalle 17: spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro «Il piccolo Robinson Crosuè» con Jackie Coogan.
Fenice. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con la supercomica «La zia di Carlo», interpretazione di Sidney Chaplin, fratello di Charlot.
Cinema del Corso (Filodrammatico). Dalle 17: spettacoli di cine-varietà con «L'Arzigogolo», interpreti I. Almirante, A. Betrone, A. Collo, O. Bilancia.
Eden. Dalle 16.30: spettacoli continuati di cine-varietà con la film «Club degli scapoli».
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 16.30 «Fiore nel fango» con Pola Negri.
Novo Cine. Dalle 16: «Raffles», ovvero «Il ladro gentiluomo».
Cine Edison. Dalle 16: «Birichinate» con Jackie Coogan.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Il cavaliere di Lagardère» con Gaston Jacquet.
Cine Volta (Corso Garibaldi 35). Dalle 15.30 in poi: «L'età di amare» con Rodolfo Valentino e Gloria Swanson.
Cine Royal (corso Garibaldi 4). Dalle ore 15.30: «L'amante fatale» con Rodolfo Valentino.
Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: grandi attrazioni canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge. Dancing «rendez vous» della migliore società; due orchestre.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «Hollywood», vita intima degli artisti.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15 in poi: «L'idolo offeso» con S. Hayakawa. In chiusa una comica.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 15 in poi: «Il capriccio di una notte» con Viola Dana.
Cine Famigliare (via dell'Istria 6). Dalle 16: «Il saltimbanco», dramma passionale.
Cine Venezia (dietro il Municipio). Dalle ore 16: «Terra promessa» con Raquel Meller

Le gioie del mangiar bene

La previdente natura ha voluto che l'alimentazione dello stomaco fosse un piacere e non un noioso bisogno. Essa ha creato l'appetito, ha dotato la lingua ed il palato della preziosa facoltà del gusto. Così le gioie della tavola sono particolarmente saporite. Però bisogna che le malattie non vengano a disturbare in nulla il meccanismo alimentare. Per fortuna, le molteplici affezioni dell'apparato digerente non resistono all'uso del

Carbone di Belloc

la cui efficacia in tutti i casi di perdita d'appetito, gastralgie, crampi ed affezioni nervose dello stomaco e degli intestini, digestioni difficili e conseguenti emicranie, acidità, pesantezza, dissenteria, enterite, colerina, come pure contro la costipazione più ribelle, gli ha valso l'onore dell'alta approvazione dell'Accademia di medicina. Preso in polvere o in pastiglie, assorbe i miasmi che si trovano nell'organismo e regolarizza per tal modo le funzioni dello stomaco e degli intestini.

Dep. Gen.: **Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi**
In vendita in tutte le farmacie

Filiale per l'Italia: **2 via Giordano Bruno, Coria (Milano)**

Il Mercante d'illusioni

è il titolo suggestivo del magnifico dramma nuovissimo che

Lewis S. Stone

interpreta oggi al

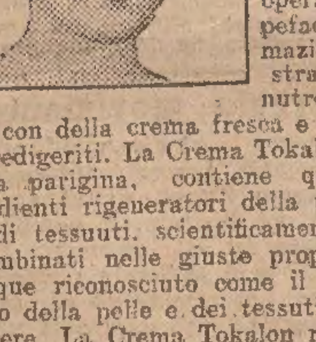
Teatro Excelsior

Nella varietà continuano i trionfi di

DINA EVARIST

UN NUOVO E SEMPLICE MEZZO PER OTTENERE UNA BELLA CARNAGIONE che mi ha fruttato 10.000 Franchi

della Signora Brisset



Se la vostra pelle perde la sua freschezza giovanile e le rughe sul viso e sotto gli occhi ed altre imperfezioni stanno apparendo, potete facilmente operare una stupefacente trasformazione nella vostra carnagione, nutrendo la vostra pelle con della crema fresca e dell'olio d'oliva predigeriti. La Crema Tokalon, la famosa crema parigina, contiene questi pregiati ingredienti rigeneratori della pelle e formatori di tessuuti, scientificamente predigeriti e combinati nelle giuste proporzioni, ed è ovunque riconosciuto come il miglior nutrimento della pelle e dei tessuti che si possa ottenere. La Crema Tokalon rende la giovinezza alle faccie che sono stanche e tirate, rende le vostre guancie sode, fresche e rosse, e aiuta ad allontanare le rughe mentre gli anni passano.

NOTA. — Nel recente concorso della Crema Tokalon di Parigi per il migliore e più originale motto riguardante le qualità della Crema Tokalon, la Signora Brisset, che abita a Cherbourg, rue des Carrières N. 16, ha ottenuto un premio di franchi 10.000.

Eruzioni della pelle

La Pomata Cadum calma e guarisce qualsiasi irritazione od inflammazione della pelle ed assicura notti di sonno tranquillo alle persone che da anni soffrono di affezioni cutanee. Molte sofferenze sono evitate impiegando per tempo la Pomata Cadum contro l'eczema; i foruncoli, dartre, scabbia, eruzioni, scorticature, emorroidi, orticaria, croste, tagli.

La buona cameriera
non dimentica di servire il

PROTON

I. 195

Teatri e Concerti

"Jacqueline,,

Tre atti di Sacha Guitry al Verdi

Il motivo ispiratore di questo dramma è repugnante, anche se la tragica passione del protagonista riesce talora a dargli qualche palpito umano non privo di una sinistra e fosca bellezza. La brutalità del concetto informatore, presentato senza reticenze, anzi con una compiacenza di dettagli in cui scorgiamo il caso patologico, offende un po' tutto il dramma, lo impoverisce nello spirito, lo rende spesso illogico nella forma, gli toglie la verità psicologica e quella forza di commozione che è come un sospiro di poesia e che poi scaturisce anche dagli episodi più tristi della perversione umana. I grandi tragici, che furono perciò stesso grandi poeti, seppero malzare e trasformare le passioni più basse, ma trovarono la forza di ascendere dalla carne allo spirito, dall'individuo imbestiato, alla fatalità della legge che lo conduce. Il dramma di ieri sera è senza ali. Vuol far vedere un caso clinico. La successione degli episodi riesce poco e male a dimostrare l'animo del protagonista, e quando questo si rivela, per barlumi, per scorci, appare inumano. Questa assenza di umanità possiede due difetti: il primo è quello di pensare contro certe verità naturali, per cui la perversione di quel povero uomo del signor Berton acquista un sapore di letteratura diabolica; il secondo è che la risoluzione disperata a cui lo porta il suo rimorso, dovrebbe determinarlo ad uccidere sè stesso — suicidio veramente tragico inteso a liberare sè stesso per placarsi nella morte.

Il dramma, così scarno e irregolare, possiede tuttavia una sua consistenza, fatta più di audacie e di soprassalti nelle varie scene, di vera sostanza drammatica, alla quale l'autore non è arrivato perchè gli è mancata la base naturale, che è la verità, la verosimiglianza, per costruire, le vicende e le sue creature. L'arte sopraffina di Guitry nel dialogare, nell'inventare tipi, nel disseminare osservazioni acute sulla natura dell'amore e degli uomini, è stata il debole belletto di questo dramma ricavato, a quanto si dice, da una novella; e pertanto visto dall'autore come possibilità teatrale, ma non vissuto come esperienza interna. Chè il temperamento stesso di Guitry è troppo aristocratico e la sua vena troppo ironica e gioconda per amare degli argomenti così macabri.

Berton, un banchiere quasi cinquantenne, è il marito geloso e autoritario di Jacqueline ch'egli ama, con calore morboso, con egoismo quasi tirannico e con quel violento dispotismo che spesso è un po' la paura del vecchio di perdere la donna giovane. Chè Jacqueline è giovane, con un passato alquanto avventuroso. Sappiamo ch'essa si è adagiata nella facile e prosperosa situazione matrimoniale dopo avere imposto a Berton certe sistemazioni finanziarie assai redditizie per lei. Berton ha accettato tutto per avere la bella donna della quale controlla le abitudini e soddisfa i capricci. Egli ha un debole assai sintomatico: ama vederla sciogliersi e ravviarsi i capelli, e le impone, in certi casi, il colore dell'abito. Un giorno Jacqueline esce di casa per non tornare mai più. Invece di lei giunge un commissario, per avvertire Berton che la signora è morta, e per invitarlo al riconoscimento ufficiale. Una disgrazia certo. La signora deve essersi uccisa, pensa la cameriera, perchè appariva molto infelice, e non desiderava restare sola col marito, del quale aveva paura. Si apprende dallo stesso Berton che Jacqueline è stata uccisa con un colpo di rivoltella dalla signora Villeroy che colse il proprio marito, tisico marcio, fra le braccia della signora Berton.

La rivelazione del tradimento esaspera l'egoismo di Berton ch'è senza pietà per l'uccisa. Egli considera quella morte e quell'adulterio con freddezza da inquisitore, e trova con lucidità crudele gli atti d'infedeltà per cui Jacqueline si è resa colpevole. Berton non sente tanto l'offesa al proprio onore, quanto lo sgomento di trovarsi privo di quella donna, necessaria ai suoi sensi capricciosi, e che gli aveva procurato lo scherno supremo di scegliere per amante un uomo fisicamente esaurito. E' il maschio che accusa la femmina, non il marito che piange la sua moglie colpevole. Nell'impeto della rabbia contro la propria ingenuità, che gli faceva credere Jacqueline fedele, Berton non sa tuttavia frenare il superstite e caldo desiderio che lo unisce ancora all'uccisa, e mentre raccoglie la sua veste per stracciarla, è vinto dal profumo intimo che emana da quelle trine e vi affonda il viso disperatamente.

Sulla morte di Jacqueline, Berton vuol far fiorire per sè una nuova estate d'amore. Susetta, la piccola mondana presa a nolo, gli conforta le prime giornate di vedovanza, e quasi lo rallegra con le sue gioviali condiscendenze. Così Berton si abbandona, per un nuovo bisogno d'amore, a Susetta per la quale ha progetti di convivenza duratura. Ma la ragazza, pur esperta di molti amori e di svariati uomini, ha un moto subitaneo e istintivo di ripulsa per Berton, quando egli le propone una più dolce intimità, e impaurita dall'amante, al quale pur aveva promesso una parvenza di felicità, sta per fuggire. Berton vuol sapere le cause di tanto orrore ch'egli provoca della donna. La rivelazione è terribile. Susetta è presa dal raccapriccio verso quell'uomo brutale e turpe che possiede la forza di offendere non solo il senso morale delle donne oneste, ma anche quel po' di superstite dignità fisica delle altre. Berton resta accasciato sotto il colpo. Le parole di Susetta fanno finalmente — un po' tardi — chiaro nella sua coscienza. Ora egli comprende perchè Jacqueline lo ha tradito preferendo un cencio d'uomo ad un bestione tormentoso. La colpevole di ieri diviene lentamente una martire, e la responsabilità di quella morte comincia a pesare sull'animo di Berton. Quando ritorna alla casa ch'egli aveva fuggita, ritrova amiche le cose e i mobili. Il suo spirito è triste e travagliato. Troppo tardi ha conosciuto sè stesso e il male che fece inconsapevolmente. Giunge la signora Villeroy per un colloquio di conciliazione e di perdono, nel quale vi è anche un civettuolo richiamo per Berton. Ma l'uomo divorato dal rimorso, quando vede innanzi a sè la donna che uccise Jacqueline, e che ostenta le legittime ragioni di tale delitto, preso da feroce odio, la soffoca e poi si prosterna in amorosa adorazione davanti il ritratto dell'uccisa.

Il dramma ha i difetti del genere. Procede da un fatto retrospettivo che avrebbe avuto bisogno di essere presente, per creare la vera atmosfera del dramma e la figura del suo protagonista. In altre parole il dramma principia ove potrebbe terminare. L'autore poteva dare alla paura delle donne per Berton qualche tratto più interessante, alcuni rilievi psicologicamente più ricchi e vari. Fare insomma da una repulsa fisica un terrore, suscitato da un essere che possiede qualcosa di più misterioso, profondo e insieme attraente, che un vizio abietto. Così il dramma si salvava con qualche elemento magari fantastico, ma sempre meglio accettabile di questo caso patologico.

L'interpretazione di Ruggeri è stata magnifica di sobrietà, d'intensità, di finezza. Egli ha saputo nobilitare col gesto e con le parole il suo personaggio. La Morino si mostrò attrice piena di sensibilità e intelligenza, e nella breve sua parte la Aylmer trovò una bella e corretta linea.

v. t.

Stasera «Enrico IV» di L. Pirandello. Altra grande interpretazione di Ruggeri.

La stagione d'opera al Politeama Rossetti

Sotto la direzione del maestro Capuana procedono da alcuni giorni e con grande alacrità le prove dell'opera «Boris Godounow» con la quale s'inizierà la stagione lirica autunnale in questo teatro. Il vivo interessamento del pubblico per l'opera mirabile è accresciuto dal desiderio di riudire il capolavoro del Mussorgsky in un'edizione nuova per le scene del Politeama Rossetti, e nell'interpretazione del baritono Rossi-Morelli. L'impresa ha avuto cura di preparare un arredo scenico e un'organizzazione artistica adeguati all'importanza dell'opera che, come annunziato, andrà in scena la sera di giovedì 7 corr. concertata e diretta dal maestro Capuana che giunge a noi preceduto da buona rinomanza.

Si è chiuso l'abbonamento che è riuscito brillantissimo e da ieri, dalle 10.30 in poi è principiata la vendita dei posti prenotati per la prima rappresentazione, i quali si potranno ritirare fino ad oggi alle 13.

Teatro Minimo. Le possenti scene del capolavoro drammatico di E. Sudermann «L'Onore» hanno trovato nei bravi attori della Compagnia stabile «Città di Roma» degli interpreti efficacissimi, che hanno saputo rendere ogni più oscura bellezza nella sua luce migliore e con i toni più appropriati. Numerosissimi spettatori sono accorsi ieri alle repliche ed hanno vivamente festeggiato tutti gli interpreti, fra cui sono emersi Lisa Zago, Maria Raspini, Bianca Furlani, D'Olivo, Lazzari, Paluello e Garagnani. Bene anche tutti gli altri.

Oggi, alle 18 e alle 21, la divertente commedia di L. Pilotto «I pelegrini de Marestega».

Un concerto del Quartetto Triestino. Il nostro Quartetto, prima d'iniziare l'annunciata importante «tournée» all'estero, terrà venerdì 8 corr., nella sala del Circolo Artistico, un concerto con la cooperazione del maestro Eusebio Curellich. I biglietti per questa interessante serata musicale sono in vendita, fin da oggi, presso lo Stabilimento musicale A. Tribel, in piazza Unità.

BORSA DI TRIESTE

2-5 ottobre 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend 3½%	66.25	66.25	Lloyd T	801	801
Cons 5%	87.60	87.50	Lussino	367	367
Obbl Ven	65.90	65.75	Martin.	182	182
B Tes. sett	98.20	98.20	Medit.	251	851
B Tes nov	84.—	84.—	Merid.	663	665
Dan-Sava	302	298¼	Oceania	166	166
Bankitalia	2020	1989	Premuda	577	577
Comit	1035	1015	Frata	163	163
B C. T.	602	602	Tripcovich	285	284
Credito	725	716	Ampelea	365	365
B N Cred	580	598	Cant. Nav	125	125
B Roma	108	108	Cem Dal	610	610
Cred Pop	295	295	Isonzo	134	134
Zivno	288	280	Spalato	334	333
Generali	4180	4015	Kerka	258	285
Ass It	1075	1001	Siemat	202	207
Infortuni	2630	2533	S. T. El.-G	79	79
Riun A	2135	2135	Gas Roma	678	648
Riun B	2130	2075	Ilva	201	198
Sigorta	325	325	Iutificio	580	580
Adria	203	208	Off nav.	98	90
Cosulich	218	213	Pastificio	270	270
Nav Dal	193	193	Pilatura	378	370
Geroi	594	585	St. Dalmine	135	135
Libera 1	412	405	St. Tecnico	450	445
Istria-Tr.	290	280	Terni	416	404

CAMBI: Amsterdam da 1030 a 1070; Belgio da 72 a 73; Francia da 74.50 a 75.25; Londra da 123 a 123.75; Norvegia da 525 a 606; Nuova York da 26.30 a 26.50; Spagna da 300 a 405; Svizzera da 505 a 515; Albania da 500 a 510; Atene da 31 a 32; Berlino da 625 a 635; Bucarest da 13 a 14; Praga da 77.50 a 78.50; Ungheria da 0.0365 a 0.0375; Vienna da 370 a 380; Zagabria da 46.50 a 47.

VALUTE: lire sterline b. n. da 127.75 a 128.50, dollari da 26.15 a 26.50; scellini da 360 a 380, dinari da 46.25 a 47; pezzi da 20 franchi da 101 a 106.

Cambio ufficiale dell'oro del 2-10-26: L. 512.85

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
dicembre	—	—	900	900	970	—	920
marzo	—	—	953	940	970	970	960
maggio	—	—	—	940	965	950	955
luglio	—	—	940	925	963	954	952
settembre 1927	—	—	940	935	—	953	951

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

5 ottobre 1926 ore 12.30

Consegne	Zucchero cristallino grana fina — Denari 9.30	Denari 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi di liquid.
novembre-marzo	203	203	—	210	206
gennaio-maggio	—	210	—	—	—
aprile-agosto	225½	222	228	228	224¾
novembre	—	196	—	—	—
dicembre	—	198	—	—	—

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 65.50; 3.50 percento netto (1902) 60; 3 percento lordo 40; 5 percento netto 87.60; Obbligazioni Venezie 65.325.

CAMBI: Francia 75.15; Svizzera 513.20; Londra 123.775; Olanda 1063; Spagna 399.25; Belgio 72.25; Berlino 633; Vienna 376; Praga 78.75; Romenia 14.25; Argentina oro 24.515; Argentina carta 10.80; New York 26.54; Canadà 26.51; Oro 512.10; Belgrado 46.25; Budapest 0.0374; Albania 511.60; Norvegia 582; Russia 136.60.

Borsa di Milano. Difficoltà persistenti nella liquidazione a Torino e a Genova, e qualche strascico di sistemazione su altra piazza, male dispongono il mercato, che, ancora sostenuto in apertura, cede notevolmente e quasi uniformemente. Nel corso della riunione, qualche ricompera verso la chiusura fa sì che non chiuda addirittura ai minimi, ma l'attività degli scambi continua ad essere ridottissima. Poco variati i corsi dei cambi, senza precisa tendenza.

Rendita 67; Consolidato 87.50; Banca d'Italia 1935; Commerciale It. 1005; Credito It. 705; Banco Roma 105; Credito Marittimo 501; Mediterranee 335; Meridionali 655; Rubattino 553; Libera Triestina 410; Cosulich 216; Snia 187; Terni 415; Miani e Silvestri 194; Breda 206; Montecatini 210; Metallurgica It. 152; Reggiane 64; Fiat 3..; Isotta 148; Ilva 195; Elba 53; Linificio Naz. 492; Lanificio Rossi 3950; Lanificio Targetti 315; Cotonificio Cantoni 4100; Cotonificio Veneziano 241; Cotonificio Meridionale 65; Cotonificio Turati 699; Tessuti De Angeli 955; Chatillon 219; Rossari Varzi 1075; Tosi 329; Bernasconi 150 ex; Pirelli 863; Industrie Zuccheri 504; Raffineria Lig. Lomb. 505; Distillerie It. 104.50; Riseria It. 131; Eridania 558; Gulinelli 128; Edison 576; Adriatica di Elettricità 151; Elettrica Bresciana 223; Marconi 86; Vizzola 860; Conti 375; Negri 200; Lig. Tosc. di Elettricità 270; Esercizi Elettrici 89.60; Esportaz. Italo Am. 430; Costruzioni Venete 170; Beni Stabili 595; Grandi Alberghi 156; Fondi Rustici 227; Cementi Spalato 340; Cascami Seta 873; Banca Naz. Cred. 525.

CAMBI: Francia 75.15; Svizzera 513.30; Londra 123.85; New York 26.59; Berlino 633; Vienna 376; Bucarest 14.25; Belgio 72.25; Spagna 400; Praga 78.75; Budapest 0.0374.

Borsa di Torino. Riunione incerta con affari sempre assai limitati. La liquidazione va lentamente sistemandosi e potrà essere compiuta entro giovedì. Si ritiene che le perdite reali non saranno così gravi come a tutta prima sembrava. Il Sindacato di Borsa a mezzo del suo legale, ha presentato denuncia al Procuratore del Re contro l'avv. Toselli per occultamento di attività.

Rendita 67.075; Consolidato 87.775; Banca d'Italia 1950; Commerciale It. 1005.50; Credito It. 705; Banco Roma 102; Meridionali 666; Mediterranee 337; Cosulich 220.

Borsa di Genova. Il Sindacato di Borsa comunica: «La laboriosa liquidazione fine settembre alla Borsa di Genova, iniziatasi regolarmente il 30 settembre mercè l'intervento del Sindacato di Borsa e delle diverse commissioni, nonchè per l'attività instancabile spiegata dalla stanza di compensazione, è stata oggi compiuta».

Rendita 66.70; Consolidato 87.75; Banca d'Italia 1940; Commerciale It. 998; Credito It. 693; Banco Roma 103; Credito Marittimo 502; Meridionali 666; Mediterranee 332; Libera Triestina 405; Cosulich 214; Ilva 195; Montecatini 209; Terni 400; Cementi Spalato 330; Banca Naz. di Cred. 523.

Borsa di Roma. Mercato con pochi affari ed incerto su notizie che a Torino la liquidazione non è ancora andata a posto. In chiusura però il volume di affari aumenta con tendenza più ferma. Cambi stazionari.

Rendita 67.50; Consolidato 87.50; Obbligazioni Venezie 66.25; Banca d'Italia 1963; Commerciale It. 1007; Credito 7..; Banco Roma 107; Credito Marittimo 503; Meridionali 660; Cosulich 219; Libera Triestina 414; Terni 409; Ilva 195; Montecatini 211; Gas 643; Cementi Spalato 342; Isonzo 140; Fondiaria Vita 1000; Banca Naz. Cred. 533.

CORRISPONDENZA APERTA

Moncherino. Riparandoti dietro l'anonimo, con tante verità che ti premono, dimostri più del necessario che la vita è fatta di compromessi. A te è mancato persino il coraggio nei confronti di gente... che non ha squadre d'azione per farti punire nella lingua loquacissima. Non chiedere dunque agli altri ciò che tu non sai e non puoi. Tutti hanno coraggio nel sedere a caffè. Pochi si alzano dalla nobile posizione dei loro ragionamenti per fare quel che dicono. Il mondo è pieno di Cacasenno. E noi abbiamo tutta una filosofia per sopportarli. Di più: li trattiamo da amici appena convenga loro di chiederci qualche parola, diremo così, d'incoraggiamento alla vanità che li rode. Sarai passato anche tu... dalle nostre vetrine, senza... nemmeno pagare l'affitto. Siamo abituati a questo genere di riconoscenza! E' la nostra ricchezza morale che l'anonimo — disertore di se stesso — non vede anche quando se ne serve. Ecco ciò che ha da dirti il «raffinato briccone cello» che conosce certi uomini e la loro fierezza da ormai troppi anni perchè possa cadere in inganno. Moncherino, niente altro che moncherino come tanti che si illudono di essere tutti d'un pezzo e tutt'interi. Per la educazione morale dello spirito tuo eccoti alcune massime che potrebbero insegnare la modestia anche agli Dei: «Non chiedere agli altri ciò che non osi chiedere a te stesso», «Rispetta la prudenza degli altri se il tuo coraggio è al disotto di quella prudenza», «Prima di esplodere in cattive grazie guardati la lingua allo specchio: la tua ira potrebbe essere dello stomaco ingombro anzichè dell'anima sdegnata», «Giuoca al lotto e imparerai a conoscere gli uomini».

Maestra: L'occupazione della sposa non può sostituire la cauzione per il matrimonio di un ufficiale. — *Studente 1907*: 1) Il figlio unico di padre inabile al lavoro proficuo ha diritto alla riduzione di ferma purchè abbia frequentato i corsi di istruzione premilitare. 2) La domanda di riduzione deve essere presentata al momento della presentazione alla leva alla Commissione; occorre unire copia dello stato di famiglia. — *Radiotelegrafista*: Condannarci a ripetere sino alla noia le norme per la carriera del radiotelegrafista può star bene; pretendere che vi indichiamo la spesa non per un corso ma «per ripassare la materia» presso una scuola privata ci sembra un po' eccessivo. Presentatevi direttamente ad una scuola: non sarete mangiato crudo: ve ne diamo la più ampia garanzia.

Didi urgentissima: Una signora non può partire per le colonie quale dama di compagnia di un ufficiale. Per recarsi in qualsiasi colonia italiana occorre l'autorizzazione del governatore oltre al passaporto e una cauzione di 3-400 lire per pagare le spese dell'eventuale rimpatrio obbligatorio. Se poi siete cittadina straniera, le cose si complicano più ancora.

Roma: Il vostro desiderio di conoscere approssimativamente la durata della moda dei capelli corti per decidere sull'opportunità della tagliatura è quanto mai giustificato. Vi diamo la formula che vi permetterà di stabilire la data con assoluta precisione: Sommate l'anno al diametro della terra, diminuite del millesimo corrispondente alla scoperta dell'America, dividete il tutto per la media di una generazione, moltiplicate il quoziente per la longitudine intercorrente fra Parigi e New York e in fine togliete dal risultato la cifra che potrete ottenere consultando una buttacarte. Il numero così derivato sarà la risposta. Se poi essa risulterà sbagliata, la colpa sarà dei capelli corti e del cervello femminile.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Taranto» naz. da Rodi con 13 pass. e 161 tonn. merci, cap. Bellemo; «Kosovo» jug. da Metcovich con 3 pass. e 43 tonn. merci; «Vienna» naz. da Alessandria con 50 pass. e 813 tonn. merci, cap. Bolmarcich; «Stampalia» naz. da Smirne con 9 pass. e 937 tonn. merci, cap. Anatra; «Palatino» naz. da Gravosa con 123 pass., cap. Pastorelli; «Metcovich» naz. da Venezia, con 17 pass. e 82 tonn. merci, cap. Liguori; «Kamanovo» jugosl. da Gravosa con 65 pass.; «Brioni» naz. da S. Maura con 23 pass. e 453 mont., 60 buoi e 177 tonn. merci; «Cherso» naz. da Fiume, cap. Bumicich.

Partirono ieri i piroscafi: «Donizetti» naz. per Monfalcone, cap. Nachtigall; «Stella d'Italia» naz. per Valencia, cap. Stuparich; «Palatino» naz. per Venezia, cap. Pastorelli; «Laura» naz. per Venezia, cap. Gladulich; «Bellanoch» naz. per Fiume, cap. Wasek; «C'maroso» naz. per Valencia, cap. Pasich; «Quieto» naz. per Zara, cap. Anderlich; «Prahat» jugosl. per Fiume; «Morava» jugosl. per Stambul; «Poggioreale» naz. per Vragnizza, cap. Delnotto; «Vomero» naz. per Sussak, cap. Bartoletto; «Taranto» naz. per Venezia, cap. Bellemo; «Kumanovo» jugosl. per Gravosa.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISO

Informiamo il pubblico che dal 1º Aprile la licenza esclusiva di fabbricazione dell' OSSICHINOTEINA e della vendita in Italia dei

CACHETS DEL DOTT. FAIVRE

è stata concessa agli STABILIMENTI CHERCOT di Milano

Preghiamo quindi tutta la clientela italiana di rifiutare le scatole di CACHETS FAIVRE sulle quali non sia indicato il nome:

STABILIMENTI CHERCOT

L. 8.00 la scatola di 12.

Consorzio Tessile Milanese

CORSO VITT. EM. III N. 1

Continua fino ad esaurimento l'imponente smercio di: SETERIE-VELLUTI-LANERIE-TELERIE-COTONERIE, vendita coadiuvata dalle più grandi fabbriche lombarde

Ecco alcuni prezzi dei nostri articoli:

TELERIE E COTONERIE

MADAPOLAN, tipo speciale, alto cm. 80 . L. 2.30 in poi
TELA Madonna, pesante, alta cm. 80 . » 2.80 »
TELA greggia, pesante, alta 75 . » 3.50 »
TELA Madonna, extra forte, per lenzuola alta cm. 150 . » 6.80 »
FELE UOVO finissima, alta cm. 80 . » 4.70 »
ASCIUGAMANI spugna . al pezzo » 1.50 »
ASCIUGAMANI ciniglia, grandi, fantasia . » » 3.50 »
STROFINACCI in canepa, alti cm. 75 . » 4.50 »
STROFINACCI quadrigliati . al pezzo » 1.75 »
TOVAGLIATA jaquard, pesante, alta cm. 120 . » 6.80 »
TOVAGLIATA jaquard, pesante, alta cm. 150 . » 8.50 »
TOVAGLIOLI pesanti . al pezzo » 1.75 »
TELA lino, alta cm. 80 . » 8.50 »
TELA lino, alta cm. 150 . » 16.80 »
TEDA lino, alta 270 cm. . » 33.— »
ETAMINE colorato, per cortinaggi, alto cm. 120 . » 5.90 »
TELA antica, alta cm. 120 . » 9.— »
TELA antica, alta cm. 150 . » 12.— »
TELA antica, alta cm. 180 . » 16.— »
LIBERTY in varie tinte, alto cm. 75 . » 6.20 »
POPELINE setific., per camicie, alto cm. 80 » 7.50 »
FUSTAGNI fantasia, disegni esclusivi . » 2.50 »
PIQUET fustagnato, pesante, alto cm. 80 . » 5.90 »
MOUFLON cotone, pesante, alto cm. 80 . » 7.90 »
CRETON per mobili, alto cm. 120 . » 4.60 »
TRALICCIO pesante, alto cm. 120 . » 5.50 »
SATIN colorato, alto cm. 140 . » 6.50 »
COPERTE Molettone, da una piazza, in varie tinte . » 23.— »
COPERTE pura lana, pesanti, con bordura, da 1 piazza . » 45.— »
COPERTE pura lana, pesanti, con bordura, da 2 piazze . » 99.— »
ecc. ecc. ecc.

SETERIE - VELLUTI - LANERIE

TELA seta fantasia, pesante . L. 16.— in poi
DAMASCO seta, per fodere, alto cm. 75 . » 9.50 »
ARMOUR seta, per fodere, alto cm. 90 . » 11.90 »
SHANTUNG pesante, in tutte le tinte . » 11.50 »
CREPE Marocaine, in tutte le tinte, alto cm. 100 . » 19.— »
CREPE Marocaine fantasia, alto cm. 100 . » 24.50 »
CREPE de Chine, nero e colorato, alto cm. 100 . » 19.— »
CHARMEUSE nero e colorato, alto cm. 100 » 17.50 »
CREPE Ottoman, per mantelli, nero e colorato . » 39.50 »
VELLUTO nero e colorato, Manchester, alto cm. 100 . » 29.50 »
VELLUTO nero e colorato, Manchester, alto cm. 140 . » 49.— »
VELLUTO Chiffon seta, nero e colorato, alto cm. 110 . » 49.— »
VELLUTO seta, operato, alto cm. 110 . » 49.— »
SEALSKIN seta, nero, alto cm. 120 . » 39.— »
KARACUL imitazione pelliccia, pesante, nero e colorato, alto cm. 120 . » 49.— »
KARACUL seta, nero e colorato, pesante, alto cm. 120 . » 55.— »
COVER COAT impregnato, speciale, per soprabiti da signora, alto cm. 150 . » 49.— »
PETTINATI pura lana, neri e bleu, per signora, alti cm. 150 . » 49.— »
VELOUR operati e KASHA ultima novità, alti cm. 130 . » 47.— »
GABARDINE rigati, novità, alti cm. 140 . » 29.— »
DRAP Mélange, alto cm. 130 . » 29.— »
FANTASIA lana, per tailleurs, alta cm. 140 » 29.— »
SCOZZESI di pura lana, alti cm. 120 . » 15.50 »
MUSSOLA lana fantasia, alta cm. 80 . » 11.70 »
REPS fantasia, pesanti, alti cm. 140 . » 39.— »
ecc. ecc. ecc.

Diamo la massima garanzia dell'ottima qualità delle nostre merci

CAMPIONI A RICHIESTA — CAMPIONI A RICHIESTA

BILAX

CONTRO
Stitichezza, Flatuosità
Indigestione, Eccesso di Bile
Disturbi del Fegato e dello Stomaco
Flacone di 50 Pillole L. 4.50 - Dep. Gen. C. Giongo, Milano (8)

"LEVANT,,

INSURANCE & REINSURANCE COMPANY

Società Anonima Italiana

Capitale Sociale L. 60.000.000.—
Versato L. 30.000.000.—
Riserve al 31 Dicembre 1925 L. 10.991.440.20

Sede e Direzione Generale: GENOVA
Via Garibaldi, 2 (Palazzo proprio)

Lo scopo diretto dell'assicurazione è il pronto risarcimento del danno.

La "LEVANT,, INSURANCE & REINSURANCE COMPANY

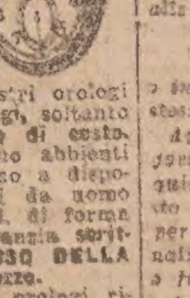
rendendosi esatto conto di questa suprema necessità degli assicurati — nella quale si sostanzia la ragione di essere fondamentale dell'Istituto Giuridico dell'Assicurazione — liquida e paga i danni adirettamente ai porti di destino delle merci e delle navi in tutto il mondo entro 48 ore dalla presentazione dei documenti giustificativi».

Agente Generale per Trieste ed Istria:
OSCAR MAESTRO
Piazza della Borsa 2 - Telef. N. 27-84

FABBRICA

Giubbe - Gilets e Paletots Pelle
VALENTE - Via Ricasoli, 2 - Torino

Regaliamo 7000 OROLOGI!!



Per diffondere maggiormente i nostri orologi ci siamo decisi a regalare 7000 orologi, soltanto verso rifusione del semplice prezzo di costo. Per rendere possibile anche ai meno abbienti di avere un buon orologio, mettiamo a disposizione a questo scopo 5000 orologi da uomo originali svizzeri nel più fino nichel, di forma elegantissima, precisi, con una garanzia scritta di tre anni VERSO IL RIMBORSO DELLA SPESA DI COSTO DI L. 86.— al pezzo.

Inoltre 2000 pezzi elegantissimi di orologi rivestiti con processo elettrico di puro oro, che dai veri orologi di oro non si distinguono. Forniamo a signore e signori questi orologi che posseggono alla lor volta un macchinario eccellente, precise e provato e che sono di bellissimo aspetto VERSO IL RIMBORSO DEL PREZZO DI COSTO IN RAGIONE DI L. 124 AL PEZZO, anche questi con una garanzia scritta di tre anni.

Offriamo infine anche un orologio molto preciso, argentato, di bellissimo aspetto, al prezzo di L. 56 al pezzo.

Approfittate di quest'occasione che raramente si ripresenterà, per fare un'ordinazione. Spedizione esente da dazio, verso rivalsa. Porto e imballaggio L. 9 al pezzo.

Eleganti catene adatte agli orologi L. 15.—.

UHREN-EXPORTHAUS ZUERICH, VOGELSANGSTR. 52/164, SVIZZERA

Le lettere per la Svizzera costano L. 1.25, cartoline postali L. 0.60.

SAVA

Via S. Francesco N. 62

Vi fornisce a credito l'auto Fiat che vi occorre

Arteriosclerosi

Sintomi di arteriosclerosi. La sindrome morbosa della calcificazione delle arterie è caratterizzata dai più svariati sintomi che di solito sono questi: afflusso di sangue alla testa, capogiri, cefalee, stordimenti, annebbiamenti di vista, palpitazioni, ecc. Questa malattia bisogna curarla per evitare malanni seri. Il rimedio più efficace conosciuto è la «Iodoparillina». La trovate in tutte le farmacie.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 4, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte così indirizzate non possono venir recapitate a mano, ma devono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per via postale (a mezzo ordinario). Le offerte non affrancate non avranno corso.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di tentello, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse e l'indicazione del nostro Ufficio 'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste'.

Le offerte inviate a mezzo «raccomandata» vengono respinte, attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che nessi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Minimo L. 3.- A

A. A. RAGAZZE giovani, forti, attestati, cameriere, cuoche, bambinaie, prestaservizi, personale hotels, bars, offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 68043 A

CAMERIERA brava, onesta, cerca occupazione presso buona famiglia. Ginnastica 15, portinaio. 67958 A

CAMERIERA onesta, capacissima, offresi. Rivolgersi via della Zonta n. 9 - 67959 A

CUOCA bravissima, persona fidata, con attestati, offresi presso piccola famiglia. Rivolgersi Corridoni 19, piano II, porta 8. 67975 A

DONNA per pulizia quartieri offresi. Indirizzo al Piccolo. 67985 A

DONNA di servizio offresi dalle 8 alle 16. Via Chiozza n. 31, presso portinaia. 27754 A

RAGAZZA offresi a piccola famiglia quale domestica oppure cameriera, capace cucinare semplice. Offerte «68015 A» Unione Pubblicità Trieste. 68015 A

RAGAZZETTA della Carnia, volonterosa, già servito Udine, cerca servizio prontamente Stoppani 5. Stor. 67891 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— B

A. CERCANSI diverse domestiche, cuoche, cameriere per Trieste, fuori; bambinaia per l'estero, altro personale Blucia. Via Machiavelli 24, p4. 10758 B

BAMBINAIA tedesca, capace anche lavori leggeri di cameriera, cercasi per bambino cinquenne Indirizzo al Piccolo. 27715 B

CAMERIERA pratica cucito, cercasi per tutto giorno, Rismondo 9, II. 27756 B

CUOCA e domestica brava cercansi. Commerciale 49, villa. 67718 B

CUOCA cercasi prontamente per piccola famiglia, ambiente signorile. Via Mercato vecchio 1, porta 3. 10757 B

CUOCA giovane, capace tutti gli altri lavori domestici cercano coniugi con bambino cinquenne Indirizzo al Piccolo. 27716 B

DOMESTICA buoni attestati, sappia cucinare, cerca piccola famiglia. Müller, Ireneo della Croce 6. 27.. B

DOMESTICA con attestati cercasi. Via XXX Ottobre 16, piano III, porta 10. ..... B

DOMESTICA capace, sappia cucinare, attestati, per Milano, sposi con bambino, buona paga, cercasi. Via Udine 3, I. ..... B

DOMESTICA attempata, onesta, sappia cucinare per piccola famiglia, cercasi. Piazza Foresa 3, IV piano. 68013 B

DOMESTICA buoni attestati, cerca subito distinta famiglia. Corso Garibaldi 4, p. 1. 67898 B

DOMESTICA robusta cerca. Ginnastica 13, II. 67991 B

DOMESTICA media età, capace cucinare, con buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 67675 B

DOMESTICA disposta recarsi Milano cercasi. Canora 15, porta 24. 67950 B

DOMESTICA con attestati, sappia cucinare, cercasi prontamente. Viale XX Settembre 26, III, destra. 679.4 B

DOMESTICA con attestati cerca piccola famiglia. Torrebianca 12, porta 24. 67585 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cercasi per due persone. Presentarsi 8-12. Indirizzo Piccolo. 27705 B

DOMESTICA con attestati cercasi per piccola famiglia. Sanità 15, III. 67895 B

DOMESTICA per tutti lavori che sappia cucinare, cercasi. Via Mercadante n. 1, I piano. 67920 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare, con buoni attestati, cercasi per piccola famiglia. Viale XX Settembre 44, III, destra. 67904 B

DOMESTICA pratica tutti lavori cercasi. Non presentarsi se non capace. Viale XX Settembre 37, III. 67944 B

DOMESTICA con buoni attestati, capace tutti lavori, sappia bene cucinare, cercasi. Rossetti 24, IV, porta 10. 27538 B

DOMESTICA sappia bene cucinare cercasi. Viale XX Settembre 42, II. 27645 B

DOMESTICA con attestati, sappia cucinare, cercano coniugi soli. Viale XX Settembre 44, III. 27646 B

DOMESTICA per trattoria, buon costume, età 25-30 anni cercasi. Via Ferriera n. 5. 27654 B

DOMESTICA senza cucinare cercasi. Via Ventisettembre 16, porta 13. 00591 B

DONNA servizio due ore cercasi. Indirizzo Piccolo. 67983 B

DONNA o ragazza seria, pratica lavori casa, che sappia cucinare, cercasi per Monfalcone presso due persone, buon salario. Presentarsi dalle 12 alle 16 via Artisti 3, III, sinistra. 68051 B

PRESTASERVIZI capace, volonterosa, cercano coniugi soli, buona paga, senza vitto. Tor S. Piero 12, porta 25. 27722 B

PRESTASERVIZI tutti lavori cercasi. Attestati. Via S. Vito 36, I, sinistra. 67909 B

PRESTASERVIZI per dopopranzo cercasi. Kandler 5, mezzanino, destra. Mrach. 67960 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Via Gelsi 7, II. 27712 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Giulia 23, II, destra. 27701 B

PRESTASERVIZI brava, mattina, cercasi. XX Settembre 39, porta 20. 67893 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Viale XX Settembre 52, III, porta 9. Presentarsi dopo le 9. 67921 B

PRESTASERVIZI cerca famiglia piccola Alfieri 17, II, porta 7. 67909 B

PRESTASERVIZI capace tutti lavori cercasi mattina Rossetti 16, pianoterra, 2. 27624 B

I collettivi continuano in VI pagina.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

PRESTASERVIZI capace, con attestati cercasi subito. Sartori, via Tigor 10, quarto. 68032 B
PERSONA di cuore, capace accudire casa per marito e moglie cercasi. Buon trattamento. Piazza Leonardo Vinci 3, terzo, destra. 23447 B
RAGAZZA pulita, buona paga, cercasi. Scala Belvedere n. 2, IV. 67856 B
RAGAZZA per cucina cercasi. Ristorante alla ferrovia, via Ghega n. 17. 68014 B
RAGAZZA per piatti, buona paga, cercasi. Bar Nazario Sauro 22. 27721 B
RAGAZZA servizio cercasi. Malcanton 7, II, Molinari. 27667 B
RAGAZZA prestaservizi dalle 7 a mezzogiorno cercasi. Kandler 7, mezzanino. 68054 B
RAGAZZA brava offresi tutto il giorno, mensile 160. Carducci 24, porta 20. 27751 B
RAGAZZETTA per bambini, lavori casa, cercasi. Carducci 12, III. 68038 B
SOTTOCUOCA cercasi, buona paga. Trattoria Nasario Sauro 22. 27720 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola Minimo L. 3.— C

COMMESSO in commestibili e coloniali parla italiano e sloveno, con buoni attestati, cerca posto. Offerte «27524 C» Unione Pubblicità, Trieste. 27524 C
CONDUTTORI marito e moglie per trattoria offronsi, con cauzione. Indirizzo via Riborgo n. 33, I piano, porta 6. 67755 C
DISTINTA anziana, ottime referenze offresi bambini per mattina. Battisti 9, II. 67884 C
GIOVANE ventitreenne, mutilato avambraccio, parla scrive italiano, croato, sloveno, onesto, intelligente cerca posto fattorino, guardiano. Offerte «67962 C» Unione Pubblicità, Trieste. 67962 C
GIOVANE, caporale di cavalleria testè congedato dall'Esercito, cerca posto di riscuotitore o qualsiasi altro incarico presso ditta o Casa d'assicurazioni. Offerte «27638 C» Unione Pubblicità, Trieste. 27633 C
INFERMIERA diplomata per iniezioni offresi. Offerte «27479 C» Unione Pubblicità, Trieste. 27479 C
MARITO con moglie e figlio offronsi quali portinai. Offerte «67765 C» Unione Pubblicità, Trieste. 67765 C
MOTORISTA abile camion, auto, cauzione 5000, attualmente occupato primaria officina, dovendo stabilirsi Trieste, offresi officine, garage, eventualmente chauffeur, lunga pratica, referenze ineccepibili. Indirizzo G 13, via Petro Maroncelli 143, Padova. 10752 C
PARLO e scrivo italiano, tedesco, ungherese e croato, meccanico, cerco occupazione. Offerte «27659 C» Unione Pubblicità, Trieste. 27659 C
PIANISTA capacissima offresi per sala ballo, anche come sostituta. Indirizzo al Piccolo. 27746 C
RAGIONIERE provetto, assume amministrazioni, corrispondenza, piccole industrie, commercianti, esercenti, miti pretese. Offerte «67946 C» Unione Pubblicità, Trieste. 67946 C
SIGNORINA tedesca 22enne cerca posto bambini, praticante cassiera o altra facile occupazione. Offerte, con indicazione stipendio, alla signora Matinello, via Ghega 8. 10745 C
SIGNORINA assolte scuole commerciali, cerca posto quale contabile presso seria ditta. Offerte «68009 C» Unione Pubblicità, Trieste. 68009 C
SIGNORINA già impiegata studio avvocato, desiderosa far pratica in commercio, offresi a seria ditta gratis per mesi iniziali. Offerte sub «67886 C» Unione Pubblicità, Trieste. 67886 C
SIGNORINA offresi quale cassiera o mezza lavorante modista. Offerte «67900 C» Unione Pubblicità, Trieste. 67900 C
SIGNORINA conoscenza francese, italiano, impiegherebbesi venditrice qualsiasi ramo. Offerte «27612 C» Unione Pubblicità, Trieste. 27612 C
SIGNORINA di buona famiglia offresi per bambinaia. Via Lazzaretto vecchio 32, Castellanovich. 67973 C
SIGNORINA colta, distinta, media età, occuperebbesi direttrice casa presso persona sola; vicemadre bambino. Offerte «67928 C» Unione Pubblicità, Trieste. 67993 C
STENODATTILOGRAFO perfetto corrispondente italiano e tedesco occuperebbesi presso seria ditta. Offerte «67917 C» Unione Pubblicità, Trieste. 67917 C
UFFICIALE superiore quarantenne in aspettativa, colto, conoscenza perfetta italiano, francese, greco, cerca impiego decoroso presso società, azienda seria. Offerte «68016 C» Unione Pubblicità, Trieste. 68016 C
VEDOVA trentenne, coltissima, capace, bella presenza, cerca impiego quale segretaria. Gentili offerte «67945 C» Unione Pubblicità, Trieste. 67945 C
VENDITRICE qualsiasi genere, conoscenza quattro lingue, offresi. Offerte «27650 C» Unione Pubblicità, Trieste. 27650 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A. SARTO eseguisce vestiti, soprabiti, paletot, rivoltature, riparazioni. Chiozza 14, primo. 69053 CC
CAMICIAIA e biancheria in genere offresi anche a giornata. Indirizzo Piccolo. 67932 CC
COPERTAIA eseguisce coperte, piumini a telaio. F. Rismondo 3, I, destra. 67949 CC
MODISTA rimoderna e confeziona cappelli ultimi modelli, prezzi mitissimi. Istituto 23, II. 27645 CC
PELLICCIAIA assume qualsiasi lavoro del genere. Madonnina 4, primo piano. 27671 CC
SARTA bravissima lunga pratica confeziona subito elegantissimi vestiti signora lire 30, mantelli ultima moda 50, tailleurs perfettissimi 50; rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli come nuovi. Zovenzoni 5, primo. 67663 CC
SARTA bianco assume ordinazioni dietro ultimi modelli. Canova 11, porta 12, II. 27689 CC
SARTA primaria, maestra taglio, eseguisce toilettes ultima creazione, prezzi ridotti; taglia, prova lire 15, modelli carta lire 5. Valdirivo 9, I. 67565 CC
SARTA premiata medaglia oro, confeziona mantelli, vestiti. Corso 45, III. 27703 CC
SARTA primaria, diplomata Roma, Venezia, assume qualsiasi lavoro di confezione per signora, prezzi miti. Lavoratorio Amilcari, via San Francesco 2, II piano. 26981 CC
SARTA abilissima accetta qualsiasi lavoro, pronta esecuzione. Gelsi 12, primo. 67888 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

A A A. AGENTE venditore esperto, possibilmente cognizioni ramo maglierie per primario negozio manifatture, cercasi. Offerte indicanti età, posti occupati, pretese, referenze, sub 27338 D» Unione Pubblicità, Trieste. 27338 D
A. CALZOLAI cerca capocalzolaio 152.o Fanteria Caserma Oberdan. 27623 D
A. CERCANSI venditrici calzature, sappiano sloveno e tedesco. Indirizzo Piccolo. 27731 D
A SIGNORINE, signori, desiderosi iniziarsi carriera artistico-cinematografica, cerchiamo. Presentarsi, scrivere affrancando, Antica Cinegrafica» Corso 31, Trieste. 66344 D
AIUTO per qualche pomeriggio mendare, stirare cerco. Indirizzo Piccolo. 67940 D
APPRENDISTA falegname cercasi prontamente. Foscolo 11. 27798 D
APPRENDISTA per officina installazioni elettriche cercasi. Indirizzo Piccolo. 68055 D
APPRENDISTA tappezziere con paga cercasi. Via S. Francesco 8. 27745 D
APPRENDISTA cappellaio cercasi. Cecchi, Nicolò 34 mezzanino. 27672 D
CHIUNQUE, dovunque otterrà subito impiego, scrivendo alla Società Lirpinia, Montesarchio. 5988 D
CONTABILE-bilancista perfetto cerca primaria ditta, eventualmente anche per solo pomeriggio. Offerte «68024 D» Unione Pubblicità, Trieste. 68024 D
DONNA per portare pranzo punto franco cercasi. Mrakic, Solitario 16, I. 67934 D
FALEGNAME mobili, cercasi. Palladio 5. 1000 D
FALEGNAME mezzo lavorante pratico lucidare, un garzone cercansi. Via Pescheria 16. 27690 D
GARZONA sarta donna cercasi. Viale XX Settembre 37, IV. 67990 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Geppa 10, I. 27723 D
GARZONA principiante sarta cercasi per negozio modelli. Orologio 4. 68002 D
GARZONA cerca lavoratorio abat-jour. Via Milano 7, I. 67955 D
GARZONA pratica sarta uomo cercasi. Via Riborgo n. 35, III. 67922 D
GARZONA principiante cercasi. Sartoria via Mazzini 13. 68033 D
GARZONA e mezza lavorante cerca Sartoria Gagliardini Corso 31. 68044 D
GARZONA modista cercasi. Tolentino via Mazzini 43. 27737 D
GIOVANE pratico minuto negozio manifatture cercasi. Presentarsi dalle 9-10 Piazza Vico 8, negozio. 68040 D
GIOVANE pratico per dettaglio negozio manifatture cercasi. Presentarsi dalle 9-10 Piazza Vico 8, negozio. 68040 D
GIOVANI distinti, facile parola cercansi. Stipendio, provvigione. Istituto 22, negozio, ore 9. 67929 D
GIOVANOTTO praticante età 16-18 anni, conoscenza tedesco, atto a far di conto, intelligente cercasi per ufficio. Offerte dettagliate «68004 D» Unione Pubblicità, Trieste. 68004 D
GIOVANOTTO forte cercasi per condurre carretto. Si preferisce uno che abbia già lavorato nel ramo utensili casalinghi. Offerte con referenze pretese «67913 D» Unione Pubblicità, Trieste. 67913 D
IMPIEGATO o impiegata provetta, non oltre 35 anni; ufficio importante cercasi; esigesi perfetta conoscenza lingua inglese, dattilografia e possibilmente stenografia; bella presenza. Corredare offerte con primarie referenze, piccola fotografia e breve resoconto dattilografato inglese sulle attuali condizioni economiche Trieste. Sub «67999 D» Unione Pubblicità, Trieste. 67999 D
LAVORANTE sarta uomo cercasi. Via Cesare Battisti 26. 68037 D
LAVORANTE bravo cerco. Sartoria via Udine 41. 27650 D
LAVORANTE e garzona sarta donna cercansi. Via Milano 7, II, Biasin. 67880 D
MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via Geppa 15, II, sinistra. 27734 D
MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Battisti 10, terzo. 68029 D
MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via Udine 75, Leban. 68001 D
MEZZA lavorante sarta donna, capace, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 67993 D
MEZZA lavorante sarta da uomo cercasi. Via Venezian 7. 27718 D
MEZZO lavorante barbiere cercasi. S. Giovanni N. 554. 27700 D
PARRUCCHIERE per signora, abilissimo, richiesto urgentemente primario salone Torino. Viaggio pagato, 250 settimanali, 10 per cento sul lavoro. Garantite lire 2500 mensili. Scrivere Cav. Ravera, Rappresentante Maison Palleray, Corso Vinzaglio 42, Torino. 5934 D
PELLICCIAIA a giornata cerco. Viale Venti Settembre 38, II, sinistra. 68000 D
PIANISTA ottime referenze, cercasi per sala da ballo. Indirizzo Piccolo. 67916 D
PRINCIPIANTE sarta uomo e garzona cercansi Sartoria Micoli, Via Milano 29. 68022 D
RAGAZZE robuste, per lucidare mobili, cercansi. Palladio 5. 1000 D
RAGAZZETTA 14-16 anni, principiante fattorina riscuotitrice, cercasi. Indirizzo Piccolo. 67911 D
RAGAZZINA per bambino, soltanto il pomeriggio, cercasi. Via Ferriera N. 29, porta 24. 27564 D
RAGAZZO apprendista orologiaio cercasi. Rivolgersi Piazza Unità 3, porta 12. 27736 D
RAGAZZO quattordicenne per portare pacchi, altro solo pomeriggio, cercansi. Indirizzo Piccolo. 27675 D
RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Roma 13. 21698 D
RAGAZZO praticante droghiere cercasi. Via Giulia N. 26. 67982 D
RAGAZZO mezzo facchino deposito vini, otto giornaliere, cercasi. Indirizzo Piccolo. 67935 D
RAGAZZO per pasticceria cercasi. Cristoforo Cancellieri 140. 67920 D
RAGAZZO per drogheria cercasi. Donadoni 6 A. 67927 D
RAGAZZO praticante per manifatture cercasi. Presentarsi dalle 9-10. Piazza Vico 8, negozio. 68040 D
RAGAZZO cercasi per confezione maglierie. Via Istituto N. 5, dalle 1a in poi. 27740 D
RAGAZZO apprendista pasticcere cercasi. Pasticceria Viezzi, Piazza Garibaldi. 27757 D
RAGAZZO per commestibili cercasi prontamente. Via Trento 5, negozio. 69056 D
SARTA bravissima, buon gusto, cercasi per pomeriggi. Offerte «27720 D» Unione Pubblicità, Trieste. 27720 D
SARTA paziente assume signorina pagante e principiante. Gelsi 12, primo. 27704 D
SIGNORINA praticante ufficio, cercasi, retribuzione, impara scrivere a macchina. Offerte «Italicaffilm», Battisti 15. 68047 D
SIGNORINA praticante per ufficio, bella calligrafia, cercasi. Mercadante 4, dietro Caffè Roma. 67897 D
SIGNORINA principiante per studio avvocato cercasi. Indirizzo al Piccolo. Presentarsi dalle 12 alle 13. 24755 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— E

A. DISTINTO artista cerca due ambienti, ingresso libero, uso studio. Scrivere dettagliatamente «27467 E» Unione Pubblicità Trieste. 27467 E
AMMOBILIATA e una vuota cerca distinto. Scrivere «27613 E» Unione Pubblicità Trieste. 27613 E
AMMOBILIATA, bella, pulita, anche matrimoniale, indispensabile luce, ingresso libero oppure scale, cerca 10 oppure 15 ottobre distinto stabile. Offerte «27642 E» Unione Pubblicità Trieste. 27642 E
CAMERA vuota, con comodo cucina posizione indipendente, cercasi. Offerte «27719 E» Unione Pubblicità Trieste. 27719 E
CAMERA vuota, ingresso libero, cerca impiegato stabile. Offerte «27645 E» Unione Pubblicità Trieste. 27645 E
CAMERA, cameretta pulita, ingresso libero, cerca distinto per 15 ottobre. Offerte prezzo sub «67937 E» Unione Pubblicità Trieste. 67937 E
CAMERE, camerette, vuote, ammobiliate, comodità cucina, nessuna spesa portatore, cercansi. Agenzia: Piazza Ospedale 3, pianoterra. 67994 E
CAMERETTA paraggi Lazzaretto cerca distinto solo. Scrivere «67899 E» Unione Pubblicità Trieste. 67899 E
STANZA soleggiata, possibilmente ingresso libero, cercasi. Favorire descrizione, presso dott. Ernesto Gorischegg, Via Antonio Nibby 9, Roma. 5929 E
STANZA oppure stanzetta ingresso libero, cerca signore distinto. Offerte indicando prezzo sub «27725 E» Unione Pubblicità Trieste. 27725 E
STANZA grande anche oscura, per depositare mobili domestici superflui, pulitissimi, cercasi. Offerte con prezzo «27628 E» Unione Pubblicità Trieste. 27628 E
STANZA grande, vuota, luce, cerca signorina seria. Scrivere «27635 E» Unione Pubblicità Trieste. 27635 E
STANZA elegantemente ammobiliata, solamente ingresso scale, cercasi centro. Offerte «27655 E» Unione Pubblicità Trieste. 27655 E
STANZA vuota, possibilmente due, luce, cucina cerca distinto. Offerte dettagliate «68052 E» Unione Pubblicità Trieste. 68052 E
STANZA ammobiliata, vuota, semplice, comodo cucina, cercasi. Raffineria 3, trattoria, Luzzatto. 7606 E
STANZETTA vuota, eventualmente ammobiliata, cerca signorina quieta, impiegata, soltanto presso signora sola, anche compagnia, paraggi Acquedotto. Sub «68039 E» Unione Pubblicità, Trieste. 68039 E
VITTO, alloggio sano, trattamento famigliare, serio, attento, cercasi per studente. Indirizzo al Piccolo. 27602 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— F

A. CAMERA ammobiliata affittasi. Piazza Garibaldi 12, primo, 9. 68031 F
A. CAMERE libere, altre matrimoniali, cucina, vuote uffici, offre Sandri, Trenta Ottobre 17, pianoterra. 68028 F
A. MATRIMONIALE, cucina, centro, 180 mensili, diverse per scapoli, tutte posizioni, uffici, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 10758 F
AL Caprera, S. Francesco 4, pensione L. 5, pasto accurato, scelta clientela; bella camera matrimoniale, altre. 27502 F
A. MATRIMONIALE, luce, massima pulizia, comodità, desiderando vitto, affittasi. Corso V. E. 39, Penne. 67478 F
AMMOBILIATA con luce, affittasi distinto signore. Valdirivo 23, II, sinistra. 68019 F
AMMOBILIATA affittasi distinto pressi Stazione centrale. Via Gozzi 3, I. 68008 F
AMMOBILIATA signorile, centrale, primo piano vitto fino, cure, pulizia, pianoforte, affittasi soltanto serio, distinta stabile, referenze. Indirizzo Piccolo. 67958 F
AMMOBILIATA, elegante, massima pulizia, affittasi a distinto stabile. S. Giacomo in monte 2, angolo piazza Vico. 67995 F
AMMOBILIATA affittasi. A. Canova N. 13, I p., porta 9. 67986 F
AMMOBILIATA grande, luce, affittasi anche alcuni giorni. Solitario 14, porta 8. 68003 F
AMMOBILIATA, luce, ottimo vitto, affittasi prontamente. Mazzini 27, quarto. 67979 F
AMMOBILIATA pulitissima, luce, vitto, affittasi prontamente. Pietà 31, porta 20. 27713 F
AMMOBILIATA elegante, con luce affittasi a distinto signore, volendo vitto. S. Michele 11, II, 10. 67908 F
AMMOBILIATA un letto, luce, affittasi prontamente. Felice Venezian 16, I, porta 4. 67896 F
AMMOBILIATA bellissima, luce, affittasi distinto Vasari 17, primo, porta 12. 27619 F
AMMOBILIATA tranquillissima, luce elettrica, massima pulizia, affittasi a distintissimi presso piccola famiglia, paraggi Rossetti. Petrarca 7 mezzanino, I porta sinistra. 27614 F
AMMOBILIATA elegantissima, soleggiata, luce, affittasi distinto signore. Piazza Vinci 4, p. 15. 67941 F
AMMOBILIATA, pulitissima, ariosa, vitto, affittasi. Gabriele d'Annunzio 1, p. 41. 7612 F
AMMOBILIATA, inaccepibile pulizia, vitto, cura vestiario, offre piccolissima famiglia a distinto. Chiozza 11, porta 15. 67062 F
AMMOBILIATA, luce, affittasi a persona sola. Indirizzo Piccolo. 32474 F
CAMERA soleggiata affittasi a giovanotto. Via Concordia 5, IV piano, Castro. 67963 F
CAMERA ammobiliata con luce affittasi. Ginnastica 26, III, sinistra. 67972 F
CAMERA grande, ammobiliata, affittasi presso famiglia non mestierante. Corso V. E. 31, III. 27706 F
CAMERA ammobiliata, ariosa, bellissima vista, affittasi prontamente presso famiglia per bene. Piazza Pozzo mare 5, IV piano. 67906 F
CAMERA ammobiliata affittasi. M. Azeglio 19, quinto, Sulligoi. 27627 F
CAMERA vuota affittasi a signora sola o marito-moglie senza figli. Rozzol 228, II, Clivo. 27639 F
CAMERA bella, luce, affittasi. San Nicolò 15, porta 6. 27750 F
CAMERE vuote, ammobiliate, ufficio, comodo cucina, ingresso scale, affittasi. Informazioni: Piazza Ospedale 3, pianoterra. 67994 F
CAMERETTA pulita affittasi a signore solo. Bosco 5, primo. 27629 F
CAMERINO interno, centro, affittasi persona per bene. Indirizzo Piccolo. 27727 F
CAMERINO con vitto affitta a studente distinta famiglia. D. Rossetti 51 A, terzo p., destra. 27681 F
CAMERINO, luce, vitto, trattamento famigliare affittasi 320 mensili. S. Michele 5, II, scala destra. 67984 F
CAMERINO affittasi a persona distinta. Foscolo 46, porta 3. 67971 F
CAMERINO pulitissimo, luce, affittasi soltanto impiegato stabile. Cecilia 13, terzo, sinistra. 27747 F
CAMERINO affittasi persona anziana, esclusi donne. Via Artisti 7, porta 8. 60532 F
COMPAGNO di stanza cercasi. Madonna del mare 17, terzo, 20. 67953 F
LETTO affittasi a donna o ragazza. Via Tesa 39, II, destra. 27677 F
LETTO affittasi. Via Udine 53, I. 27716 F
MATRIMONIALE affittasi distinti amici, con vitto, o coniugi uso cucina. Palladio 2, I, p. 6. 68034 F
MATRIMONIALE ammobiliata, comodo cucina, luce, affittasi. Indirizzo Piccolo. 67950 F
MATRIMONIALE bella, luce, affittasi subito. Venti Settembre 81, Rossi. 27687 F
MATRIMONIALE, cucina, ammobiliate, affittasi Barcola, in villa con giardino. Rivolgersi Corso 39, negozio ombrelli. 27633 F
STANZA per ufficio, ingresso libero, affittasi. Corso 15, porta 5. 68017 F
STANZA letto, elegante, affittasi. Spiridione 1, IV piano. 68021 F
STANZA elegantemente ammobiliata, semilibero, casa signorile, paraggi caffè Roma affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 67352 F
STANZA affitta distinta famigliola a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 67974 F
STANZA ammobiliata, vitto, luce, affittasi prontamente a signore stabile. Geppa 15, primo. 68010 F
STANZA affittasi uno, due signori presso piccola distintissima famiglia, comfort, scrupolosa pulizia, primo piano, davanti. Via Carducci 24. 27678 F
STANZA elegante, buon vitto, pianino, affittasi. Battisti 33, secondo, Schwarz. 67962 F
STANZA vuota, ingresso libero, uso scrittoio, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 27693 F
STANZA ammobiliata, due letti, affittasi ad amici. Raffineria 7, II piano. 67982 F
STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Coroneo 13, II, sinistra. 67909 F
STANZA nuova, pulitissima offre piccola famiglia a distinto. Venti Settembre 85, I, p. 5. 27640 F
STANZA elegante, due letti, luce elettrica, affittasi pressi Stazione, 1 o 2 signori stabili, soltanto entro mattina. Boccaccio 29, portinaia. 27656 F
STANZA vuota, comodo cucina, affittasi a coniugi soli o madre e figlia. Indirizzo Piccolo. 27653 F
STANZA ammobiliata, matrimoniale, affittasi. Via Milano N. 25, terzo piano, porta 15. 27674 F
STANZA bellissima, vicino Piazza Oberdan affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 27753 F
STANZE due, vuote, comodo cucina, uso ufficio, scapoli, affittansi. S. Lazzaro 23, Provveditorio. 68043 F
STANZE tre belle, eventualmente due, vuote con uso cucina, affittasi Piazza Hortis. Prendonsi massimo tre persone. Affitto da pagarsi 6 mesi. Indirizzo Piccolo. 27697 F
STANZETTA affittasi distinto signore. Corso 45, terzo, destra. 27703 F
STANZETTA ammobiliata affittasi distinta signorina, signore. Battisti 7, terzo, sinistra. 67879 F
STANZINO ammobiliato, luce affittasi. Via Commerciale N. 9, terzo, scala II, destra. 68042 F
STANZINO affittasi prontamente. Via Alfieri 9, secondo. 27692 F

Istruzione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A A A A A ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G
A. A. LEZIONI di taglio, confezioni, durata due, tre mesi, sistema modernissimo, con garanzia; le allieve hanno diritto chiedere il denaro qualora a fine corso non sarebbero in grado di tutte le soddisfazioni. N.B. Alle richiedenti si rilasciano diplomi magistrali, legalizzati a Milano, di tagliatrice, ecc. Iscrizioni dalle 15-17. Maestro autorizzato. Tesa Corradi. Via Roma 25, II sinistra. 67878 G
A. SCUOLA «Audace» Lavatoio 5, doposcuola dalle 15 fino completamento delle lezioni. Informazioni periodiche presso le scuole pubbliche. Massima disciplina. 67947 G
A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi. Un mese pratica. Dattilografia. Ginnastica 45. 67969 G
ALLIEVA nono corso Conservatorio darebbe lezioni o ripetizioni di pianoforte. Offerte «67891 G» Unione Pubblicità, Trieste. 67891 G
«AUDACE» Lavatoio (angolo Trentaottobre) Corsi accelerati diurni, serali per ripetenti, ritardatari. Tutte licenze. Doposcuola. Informazioni giornalmente. 67947 G
AUTORIZZATA scuola «Audace», Lavatoio 5 (angolo Trentaottobre). Corsi abbreviati. Programmi governativi. Rapporti informativi continui alle famiglie sull'andamento dello studio. 67947 G
COMPUTISTERIA ragioneria, corrispondenza commerciale. Corso teorico-pratico. Durata circa 4 mesi. Apertura 15 ottobre. «Minerva», Padui na, n. 4. 27747 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 27617 G
FRANCESE tedesco, corsi lingue, 20 mensili. Circolo Manzoni. Rismondo 3, pianoterra sinistra. 27694 G
LEZIONI francese, riunite, cerco per ragazzina. Scrivere «67926 G» Unione Pubblicità, Trieste. 67926 G
MAESTRA pianoforte, paziente, impartisce lezioni, metodo Conservatorio. Lire 4 l'ora. Stuparich 16, porta 6. 27615 G
MAESTRE insegnano tedesco, italiano, francese, lire 3 ora. S. Michele 10, porta 3. 7610 G
MATEMATICA lezioni, ripetizioni, impartirebbesi allievi medie inferiori. Kandler 1, porta 13. 7621 G
MISS O'Brien resumes lessons (single and classes). B. Cellini 2. 67957 G
PIANOFORTE apprendesi in brevissimo tempo nonchè uso piano anche per bambini, lire 30 mensili. Indirizzo Piccolo. 67725 G
PIANOFORTE professoressa diplomata Liceo Musicale Bologna, dà lezioni 2 ore settimanali, 50 mensili. Offerte «27724 G» Unione Pubblicità, Trieste. 27724 G
RIPETITORE algebra, geometria e fisica, offresi alunne medie inferiori. Indirizzo Piccolo. 67126 G
SIGNORINA assolta scuole magistrali, istruirebbe bambini classi elementari. Indirizzo Piccolo. 67918 G
SIGNORINA darebbe lezioni violino, a principianti. Indirizzo Piccolo. 67918 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO maglia oro, ricordo, smarrito, generosa mancia, portandolo magazzino via Brunner 10. 67924 H
ISOLA d'Istria, trovata cagna da ferma, caffè macchiata; rivolgersi Giuseppe Felluga. 1224 H
LIBRO strazzo perduto; mancia portandolo macelleria Marse. Via Ginnastica 5. 67885 H
MANCIA lire 500 al rinvenitore di un orecchino con due brillanti. Indirizzo Piccolo. 10759 H
RUOTA completa auto, smarrita domenica, probabilmente Prosecco Trieste. Pregasi rinvenitore dare indicazioni Automobile Club. Via d'Annunzio 4, per il ritiro. Mancia adeguata. 67887 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— I

A. APPARTAMENTI 2-4 camere, vuoti, senza buonuscita, ammobiliati, scambi, dispone Sandri. Trentaottobre 17, pianoterra. 68028 I
A. APPARTAMENTO 4 stanze, centro, vuoto; altro 3 camere, accessori; Camera cucina. Via Giulia, 4 stanze villa, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 10758 I
APPARTAMENTO camera cucina, orto, 50 mensili, altri 3-8 stanze, città, campagna, senza buonuscita, diversi scambi, affittasi. Informazioni: Piazza Ospedale 3, pianoterra. 67994 I
APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, bagno, ascensore, vista sul mare, soleggiata, affittasi rilevando mobilio, suo valore reale, visibile 14-17. Indirizzo al Piccolo. 27618 I
APPARTAMENTO Corso Vittorio Emanuele, mezzanino, palazzo signorile, sei, oppure sette stanze, grande anticamera, cucina, specialmente adatto uffici, ambulanza, affittasi. Disponibile prossimo dicembre. Rivolgersi telefono 15-97. 67910 I
APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, massimo comfort, scambiasi o affittasi. Settefontane 32, Salumaio. 27673 I
APPARTAMENTO moderno 5 stanze, accessori, scambierebbesi altro 7 stanze. Indirizzo Piccolo. 27657 I
CAMERA cucina, appartamenti due fino sette stanze vuoti, ammobiliati, città, campagna, affittansi. Informazioni Gelsi 5. 27695 I
CAMERE 2, camerino, accessori, Boccaccio, scambio con 3 camere, accessori, paraggi Scorcola. Scrivere «67933 I» Unione Pubblicità, Trieste. 67933 I
FONDO magazzini, qualsiasi industria, affittansi. Pacinotti 1. 67696 I
LOCALE splendido uso caffè o cucina economica, affittasi. Leban, Toro 14. 27635 I
MAGAZZENO centrico (vicino Posta centrale) con ufficio, telefono, scaffali, tutto arredato, affittasi, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 27686 I
MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728, Orario 11-12, 17-18. 27743 I
MAGAZZINO affittasi. Via della Tesa 14, I. 27680 I
MIRAMARE stazione, affittasi villino ammobiliato. Indirizzo al Piccolo. 67905 I
QUARTIERE città, scambiasi con altro campagna. Rivolgersi negozio Levi, Via Roma 6. 67951 I
QUARTIERE 3 stanze, Barcola, prezzo mite, senza buonuscita, affittasi prontamente. Offerte: «68005 I» Unione Pubblicità, Trieste. 68005 I
QUARTIERE semiammobiliato, tre stanze, cucina, paraggi fabbrica Dreher, affittasi a piccola famiglia. Informazioni: Indirizzo Piccolo. 27736 I
QUARTIERE due camere, camerino, affitto annuo 1.400, scambiasi altro tre camere. Indirizzo al Piccolo. 67931 I
QUARTIERE bellissimo, ammobiliato, rimesso a nuovo, 2 camere, camerino, cucina, acqua, gas, luce elettrica, affittasi. Da visitare dalle 2 alle 5. Barcola Riviera n. 190 (l'ultima villa). 67915 I
QUARTIERE 3 stanze, stanzino bagno, comfort, XX Settembre, scambiasi con eguale, anche fuori centro, purchè primo piano. Offerte «67942 I» Unione Pubblicità, Trieste. 67942 I
QUARTIERE due stanze, camerino, comodo cucina, comfort, cedo gratuitamente, verso prestito onindicimila. Massima garanzia. Indirizzo al Piccolo. 12437 I
QUARTIERI 2-6 stanze, diversi paraggi; 2 camere campagna, affittansi. S. Lazzaro 23, Provveditorio. 68043 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— L

A. A. APPARTAMENTO vuoto due stanze, stanzino, comfort, in città, o fuori, cercasi pronta mente, pagando anno anticipato, serie offerte «3456 L» Unione Pubblicità, Trieste. 3456 L
APPARTAMENTO vuoto, tre stanze cucina, cercasi. Offerte negozio linoleum, Sebastiano 3. 67847 L
CAMERA con focolaio, cerca marittimo con moglie, in casa pulita. Massimo D'Azelio 22, Botteghino. 27644 L
CAMERE due, camerino, cucina, cercano coniugi statali, pagando spese. Offerte «67869 L» Unione Pubblicità, Trieste. 67869 L
MAGAZZENO o parte magazzeno, possibilmente con ufficio, cerco urgentemente, paraggi Valdirivo, Milano, Torrebianca, Ponterosso, Stazione centrale, commercio frutta, pagando sino 500 mensili. Offerte dettagliate «27616 L» Unione Pubblicità, Trieste. 27616 L
QUARTIERE signorile 2-3 stanze ammobiliate, bagno, comodo cucina, centro, I o II piano, cercasi. Offerte «67583 L» Unione Pubblicità, Trieste. 67583 L
QUARTIERE 2 a 3 stanze, camerino, cucina, possibilmente vuoto, casa tranquilla, cercano coniugi soli. Rifonderebbesi event. spese, anno anticipato affitto. Offerte «27620 L» Unione Pubblicità, Trieste. 27620 L
QUARTIERINO camera cucina, cerco, pagando due anni anticipo, escluso mediatori. Rivolgersi Officina meccanica, Fabio Severo n. 6. 67997 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A A. ALCUNE volpi, stole, mufloni, giacche, mantelli, pelli guarnizione. Mazzini 22, II, Devidé. 10568 M
BAGNO zinco, con scaldabagno rame, a gas, vendesi. Indirizzo Piccolo. 67976 M
BANCO per cantina e bussole per porte, vendonsi d'occasione. Trattoria Cimetta. 27722 M
BILANCIA decimale 300 kg., carretto due ruote, carro per cavallino, vendonsi. Coen, Via Pane n. 2. 67948 M
BOTTIGLIE champagna e terrano, da litri 1, e 1/2; banchi 2 trattoria; 1 rullo, bocce e scala metri 13 con carro, vendo. Via Settefontane n. 445. 67930 M
CAGNETTA bellissima, razza «pinsch» vendesi. Ventisettembre 51, Rossi. 27668 M
CAGNETTA razza svedese, vendesi. Tor S. Lorenzo 3, pianoterra. 67954 M
CANE magnifico esemplare danese puro, incrociato San Bernardo, vendesi. V. S. Marco 12, pistoria. 27679 M
CAPPOTTO nero seta, uno stoffa, vendonsi. Vasari 3, porta 6. 67973 M
CAPPOTTO greve, ragazzo, altro donna, vendonsi. Via Settefontane 4, I. 7609 M
CARROZZELLA bambini, buono stato, vendesi. Via Filzi 15, III, dalle 8-11. 27637 M
CASSE vuote (alcune) da vendere. Cumbat, via Vasari 17. 27663 M
CORTINAGGI (due finestre) e copertori due letti, servizio lavamano (due persone) occasione vendesi in giornata. Raffineria 4, porta 9. 67987 M
COSTUME da signora, vestito da ragazzo vendonsi. Via S. Vito 5, porta 17. 27666 M
FUCILE Lario 12, quasi nuovo, vendesi. Corridoni 11, porta 11, dalle 18. 67606 M
GIACCA nera, smoking, bonjour, salon statura alta, esclusi rivenditori, vendonsi. Alessandro Volta 14, porta 6. 67895 M
GUARNITURA camera vendesi. Via Raffineria 4, porta 21. 27748 M
LAMPADA luce elettrica, nuova, vendesi. Via Mazzini 22, primo piano. Ieralla. 27717 M
MACCHINA cucire Singer originale, ottimo stato, vendesi. Giulia 70, negozio. 67936 M
MACCHINA cucire usata, buono stato, vendo lire 250. Liaci, Riborgo 9. 27625 M
MACCHINA da scrivere Hamond vendesi per sole lire 300. Ind. Piccolo. 68055 M
MACCHINA scrivere americana, seminuova, modello, garanzia fabbrica, vendesi straoccasione, cessazione commercio. Indirizzo Piccolo. 68048 M
MACCHINA Singer rientrante vendesi giornata. Malcanton 7-I, sinistra. 7611 M
MACCHINE da scrivere Royal 10, Remington portatile, vendonsi occasione. Corso V. E. III n. 19, II piano, in corte. 27652 M
MACCHINE da scrivere usate, prezzi d'occasione, grande assortimento. Mohovich, via Mazzini n. 17. 2141 M
MANTELLO velour con pelliccia vendesi durante la mattina. Piazza Ponterosso 5, II. 67925 M
MANTELLO panno nero, foderato pelo petit-gris bianca, foderato, eleganti, nuovi, figura snella, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 27474 M
MANTELLO stoffa modernissimo, altro lana vendonsi occasione. Ind. Piccolo. 27707 M
OCCASIONISSIMA: alcune volpi nere, splendidi muflon, guarnizioni pelo, vendo. Istria 10, I. 68045 M
PELLICCIA signora vendesi occasione. Massimo Azeglio 5, quarto, 13-15. Fenganzelli. 67919 M
POMPA, bollitore tre fiamme, altro piccolo, quadro olio paesaggio, altro gesso S. Giorgio, vasi piante, scala, apparati gas, botte ferro quattro orne rovere, impermeabili usati, 3 donna, 1 uomo, cianfrusaglie, vendonsi. Corso 39, I, sinistra. 68042 M
SOPRABITI uomo e bagno zinco per bambini. Via Rossetti 14, IV, porta 17. 27641 M
STOFFA uomo, scura, m. 3, vendesi occasione. M. Luzzatto 7, p. 22. 27648 M
UNDERWOOD 5, nuova, occasione vendesi. Regina Elena 25, porta 13. 68041 M
VESTIARIO da donna, cortinaggi, copertori, tappeto tavolo, vendonsi pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 67970 M
VESTITI uomo finissimi, d'occasione, cappotti, calzoni, soprabiti, covercot, impermeabili, vestiti usati, smoking completo, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 67814 M
VESTITI, mantelli eleganti per signora, vendonsi. Corso Emanuele 39, Penne. 67977 M
VIOLINI 2 vendonsi occasione. Rivolgersi Coroneo 21, portineria. 67907 M
VIOLINO Boemia 4-4, Flaubert cal. 9, vendonsi Ventisettembre 60, pianoterra. 27719 M
VOLPE nera bellissima, cappotto uomo, vendonsi. Istituto 4, porta 19. 27077 M
10 botti: 25, 50, 100, 200, 300, 700, vendo. Sanità 10. 67408 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CANE S. Bernardo o terranova compero. Via Canova 13, I, Luser. 67903 N
CARRETTO 2 ruote, tavolazzo, bilancia da banco 5-10 kg., compero. Offerte telefono 44-35 due volte. 27636 N
CORTINAGGI, copertore rosa, altri bleu, acquisto. Foscolo 40, porta 14. 67961 N
MONETE: collezione per principianti, acquisto se prezzo occasione. Rismondo 5, p.terra, sinistra. 27694 N
PETIT-GRIS occasione cercasi. Ind. Piccolo. 68050 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— NN

A A A. MOBILI a massimi prezzi, lussuosi, comuni, stanze complete, salotti, casseforti, studi, pezzi singoli, compransi. Negozio Regina, Beccherie 13, portizza. 0000 NN
A A A. PRIMA di fare qualsiasi acquisto di mobili visitate i grandiosi depositi Steiner, via Geppa 17. 27514 NN
A. CAMERE matrimoniali, faggio, 1850 poi; sale pranzo 3000 poi; cucine complete 800; attaccapanni, sedie, salotti, prezzi non temere concorrenza. Punzo, Carducci 10. 6741 NN
A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, salotti, attaccapanni, prezzi riconosciuti bassissimi. Montagnari, Chiozza 39. 67992 NN
A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendo straoccasione. Gatteri 19, Colautti.
ARMADIO bianco, tavolo, sedie, lampade, cortinaggi, servizio lavamano, vasca bagno, vendonsi. Cecilia 6, porta 10. 27749 NN
ARMADIO cucina vendesi. Boccaccio 17, porta 15. 22730 NN
ARMONIUM germanico, 10 registri, vendesi. Sanità 10, III, porta mezzo. 68013 NN
CAMERA letto stile Rinascimento, magnifico lavoro d'arte, finemente scolpita; stanza pranzo stile barocco, stipo, lussuosissima, marmi finissimi, vendonsi occasione straordinaria. Foscolo 10, pianoterra. 27738 NN
CAMERA porte piene nuova, fortissima, lussuosa, vendo metà prezzo causa partenza. Via dell'Istria 20, dirimpetto Salesiani. 68027 NN
CAMERA matrimoniale noce, camera pranzo ciliegio, nuove massiccie, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 67943 NN
CAMERA pranzo finissima, con cristalli, vendesi. Corso Garibaldi 29, I. 68006 NN
CAMERA mogano, lussuosa, vendesi. Torre Bianca 41. 27758 NN
CAMERA matrimoniale, suste, materassi, vendesi. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 27752 NN
CAMERA matrimoniale nuovissima vendo occasione 1600. Scuola nuova 1, tappezziere.
CAMERE fortissime, massiccie, vendonsi prezzi mai praticati nella Venezia Giulia. Fabbrica mobili Biecher, via dell'Istria 73. 68027 NN
CHIFFONNIER, 1 tavola, vendo. Via S. Lazzaro 2, portineria. 67936 NN
CUCINA completa 800, altre, le più belle, prezzi ribassati. Punzo, Carducci 10. 67443 NN
CUCINA 750, camera letto 1600, occasione vendo. Via Tesa 18. 27736 NN
CUCINA moderna, con marmi, vende falegname. Via Enrico Toti 17, corte. 27684 NN
DIVANO pelle, etagere e tavolino causa partenza vendonsi. Piccardi 8-V. 27711 NN
LETTI, materassi, suste da letto, vendonsi. Mazzini 39, I. 27668 NN
LETTI 2, sgabelli 2, chiffonnier vecchio stampo, vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 27662 NN
MATRIMONIALE, mobili in buonissimo stato, vendo, prezzo da convenirsi. Via Rozzol Molino vento 3, p. I. 67902 NN
MOBILI seminuovi, stanza pranzo, letto, salotto, cucina, stanzino domestica, vendonsi. Rivolgersi Exner, corso Cavour 17. 67912 NN
OCCASIONISSIMA: 2 poltrone club, bilancia decimale 5 quintali, vendesi tutto prezzo minimissimo. Via della Loggia 3, dietro Municipio. 68046 NN
PATHEFONI, rinomata macchina parlante, Pathè, vendonsi, pagamento lire 30 mensili. Punzo, Carducci 10. 67445 NN
PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN
PIANINI, pianoforti, armoni, autopiani, primissime marche, garantiti, da lire 4800. Vendita, noleggi, facilitazioni. Via Timeus 1, tele. 4019. 66124 NN
PIANINI, pianoforti mondiali Lauberger Gloss, Hoffmann, Bechstein, Pallik Stiasny, scambi, facilitazioni. Pianino viennese lire 3000. Via Sanità 16. 67760 NN
PIANINO Hoelz, vendo prezzo conveniente. Olivo, Udine 18, telefono 38-52. 17474 NN
PIANINO nuovo, lussuoso, incrociato, moderatore, lire 4200. Via Sanità 16. 27702 NN
PIANINO usato, ottimo stato, vendesi. Commerciale 9, II. 27649 NN
PIANINO incrociato, moderatore, vendesi anche ratealmente, prezzo vantaggioso. olitario 25, III. 27741 NN
PIANO mezzacoda, marca viennese, piastra metallica, corde incrociate, vendesi occasione. Coroneo 3, porta 15. 27658 NN
PIANOFORTE Boesendorfer, finissimo, vendesi, straoccasione. Rossetti 6, III, p. 7. Visitare dalle 10-5. 67988 NN
PIANOFORTE da concerto, nuovissimo, ultimo modello, vendesi lire 12.000. Indirizzo Piccolo. 27691 NN
SALOTTO con tavolo artistico (sei pezzi), vendesi in giornata, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 68011 NN
SCRIVANIA moderna, 7 cassetti, tavolo pranzo, vendonsi. Gatteri 32, II, sinistra. 68025 NN

Commercio ed industria

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— O

A A A A A. BRILLANTI gioie, argenterie, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O
A A A A A. ORO, argento, dentiere, rottami; compero pagando prezzi superiori a tutti; disimpegno polizze del Monte. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 67967 O
A A. BRILLANTI, argenteria, orologi oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 123 O
A. ACQUISTO brillanti, corone argento, oro, dentiere. Signoretto, Corso Vitt. Em. 2. 27706 O
A. BRILLANTI, oro, gioie, corone argento, pago superando qualunque offerta. Oreficeria Urlini, portici Ponte Fabbra. 27626 O
ABAT-JOUR artistici, fusti, grande assortimento, assumonsi ordinazioni. Via Milano 7-I. 27478 O
GRANDE partita stoffe uomo e donna, di pura lana, a prezzi eccezionali, incredibili. Piazza Scuole Israelitiche, Appel. 27728 O
MACCHINE cucire, grammofoni nuovi usati, rotti, compransi, massimi prezzi. Liaci, Riborgo. 27625 O
MACCHINE cucire-ricamare, le migliori al mondo, grande vendita con facilitazioni. Liaci, Riborgo 9. 27625 O
ORZO, fagiuoli, piselli, avareati dall'acqua piovana, vendonsi scopo foraggio, a prezzi convenienti. Via Fabio Filzi 15. 58035 O
PRESERVATIVI sicurissimi, insuperabili, marca «Sanitas», unicamente Steindler, XX Settembre 12. 67779 O
SOPRABITI, cappotti panno, impermeabili, vendonsi occasione. Toro 1, I, sartoria. 27710 O

Rappresentanti, piazzisti viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CONCESSIONARI ricercansi vendita macchine caffè espresso, elettriche; pretendonsi garanzie, produzione deposito; cestinansi inconcludenti. Galletti, Ghibellina 1, Firenze. 5939 P
VIAGGIATORI, piazzisti, per tutta la Venezia Giulia, cerca ditta Gruner, Madonnina 44. 67944 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUREA spinta, Lambda, Amilcar, vendonsi occasionissima, facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 27654 Q
AUTO limousine acquistasi verso cessione fondo 500 tese Rozzol valore 60.000, acquistasi. Granosio Tesa 6. 27696 Q
BICICLETTA mezzacorsa, altra donna, vendonsi qualunque prezzo. Pallini 1, I. 27660 Q
BICICLETTE 2 una corsa, altra mezzacorsa, vendonsi causa militare. Via Solitario 2, I. 27665 Q
COPERTONI con camere aria, nuovissime misure 820 x 120 e 815 x 105, lire 280, occasionissima vendonsi. S. Nicolò 12. 67600 Q
FIAT tipo 2, landaulet, occasione vendesi. Rivolgersi Toro 13, dalle 16-18. 27742 Q
MOTO Harley-Davidson con carrozzino a due posti, seminuova, vendesi o cambierebbesi con vetturetta. Rivolgersi Decarlo, corso Garibaldi 11, Pola. 2143 Q
MOTOCICLETTA A. J. S. vendo prezzo conveniente, qualunque prova. Corridoni 21, osteria. 27744 Q
MOTORINO fuori bordo e piccola imbarcazione preferibilmente attrezzata a vela cercansi. Offerte dettagliate B. G., Hotel Centrale, Pola. 10751 Q
OCCASIONISSIMA Harley-Davidson, perfetta, vendo lire 5500 irriducibili. Bosco 54. 27634 Q
TRABACCOLO motore, portata tonn. 40, velatura, attrezzatura completa, motore Deutsch 40 HP, tutto ottimo stato, vendesi, eventualmente pagamento dilazionato. Scrivere Penzo, Casella postale 24, Chioggia. 5918 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AZIENDA industriale in piena attività, cerca socio capitalista con almeno lire 100.000 per ampliare esercizio. Massima garanzia. Offerte sub «68023 R» Unione Pubblicità Trieste. 68023 R
BANCONOTE austroungariche, germaniche, russe, antiguerra; qualsiasi effetto valore antebellico, postbellico, acquisto. Rag. Bellizzi, Tiziano 9. 27631 R
BOTTEGUCCIA da barbiere comprerei. Dirigersi Coppolecchio, Rozzol Molino vento 3. 67894 R
CANTIERE navale vendesi a Capodistria. Rivolgersi Pietro Antonini, Capodistria. 67327 R
DENARI per primo intavolazioni città, 10.000 fino 150.000, cercansi. Rivolgersi banco Caffè Centrale. 27582 R
DISPONGO capitale contanti da 30 a 60 mila, per azienda commerciale, seria, scopo collaborare società. Offerte «68036 R» Unione Pubblicità Trieste. 68036 R
DISPONIBILI 20.000, 30.000, 40.000, 60.000 e 100.000, 1.o rango. Sossich, via Coroneo 17-I. 27699 R
INSTALLAZIONE grandiosa, elegantissima, artistica, stile moresco, adatta grandi locali per chiosco vendita, cedesi occasionissima. Scrivere Erminio, corso Magenta 53, Milano. 5937 R
NEGOZIO frutta bene avviato cederebbesi causa altri impegni. Siataper 12. 27753 R
SALONE parrucchiere, con tutto il comfort moderno per signore, splendido; posizione centrale, con clientela alberghiera, convenientissimo per bravo parrucchiere, cedesi o affittasi. Per trattare: Corradini Maria, cassetta postale 248, Venezia. 6938 R
SARTORIA 3 stanze, bene arredate, clientela, cedesi occasione. Toro 1-I. 27709 R
UFFICIO elegantemente arredato cedesi. Telefonare 141, dalle 10-12, 3-5. 27669 R
6000 lire cercansi prima intavolazione. Offerte «67981 R» Unione Pubblicità Trieste. 67981 R
10.000 a 50.000 disponibili per prime intavolazioni. Hildwein, Vasari 17, dalle 14 alle 16. Tel. 15-49. 7608 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA con trattoria, abitazione libera, buonissima posizione, vendesi. Scrivere «27651 S», Unione Pubblicità Trieste. 27651 S
STABILE rendita 23.000 venderei urgentemente 160.000. Offerte «68035 S» Unione Pubblicità Trieste. 68035 S
STABILE centralissimo vendesi occasione, esclusi mediatori. Settefontane 1, II, 10-11. 68007 S
STABILI 2 città, rendita lorda 40.000 lire aumentabile in 2 anni a 60.000, vendo per lire 400.000, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 68042 S
VILLA Gradisca con fabbricato uso industria, molto terreno, vendesi. Gaspero Weis via Mazzini 9-I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 27743 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

DISTINTA signorina torinese, piacente, seria, colta, educata, elegante, professionista, massaia, ottima famiglia, sposerebbe gentiluomo 30-40 anni, pari condizioni. Esclusi anonimi. Scrivere tessera ferroviaria 15658, Posta Trieste. 27661 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A A. CAPPOTTI d'inverno per lire 250 a lire 20 al mese, vende la primaria ditta rateale A. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. Foglietto informativo gratis a richiesta. 25963 V
A. COLLIERS bellissimi, qualsiasi tinta. Salone piume, Goldoni 11-I. 67738 V
A rate impermeabili, soprabiti, paletots, ombrelli, calzature, maglierie, coperte, stoffe, vestiario e biancheria in genere. Via Roma 3, III piano. 67877 V
CIRCOLO cacciatori cerca soci, caccia buonissima, estesa, ricca di selvaggina: caprioli, pernici, ecc. Informazioni Sinigaida, Caffè XXX Ottobre, dalle 14 alle 19. 27622 V
GRAFOLOGO professore astrologia, oroscopi destino, consultazioni qualsiasi argomento Riceve giorni feriali 10-12. Lloyd 4. 10728 V
LEVATRICE autorizzata, accoglimento gestanti. Emerschitz-Sbaizero. Farneto 10. (Ginnastica prolungata) villa propria, tel. interurbano 20-64. 6717 V
RIFORMAZIONI cappelli signora, guarnitura gratis. Cecchi, Nicolò 34, mezzanino. 27672 V

Stamane, serenamente come visse, dopo lunghe e rassegnate sofferenze, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi che l'adoravano

Maria Miseri

Straziati dal dolore, ne dànno il triste annuncio il marito **ALFREDO MISERI** con i figli **ALDO, MARIO** e **BRUNO**, ed i parenti tutti.

I funerali della compianta Estinta avranno luogo domani mercoledì 6 corr., alle ore 16, partendo dalla casa N. 49 di via S. Pietro.

Le S.S. Messe in suffragio verranno celebrate nella venerata Chiesa parrocchiale di S. Rocco, addì 11 corr., alle ore 7.

Gorizia, 5 ottobre 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Dopo aver trascorso una vita esemplare di marito e di padre affettuoso, confortato dalla S. Religione e dai suoi cari, si spense serenamente questa sera

GIOVANNI BONTEMPO

d'anni 73, marittimo

lasciando nel dolore la moglie **CATERINA nata GIRALDI**, i figli **PIETRO** e **LUIGI**, le figlie **GIORGINA** e **ANTONIA**, i generi, le nuore, i nipoti e i parenti tutti, che ne dànno il triste annunzio.

I funerali seguiranno giovedì 7 corr., alle ore 16.

Pirano, 5 ottobre 1926.

Maria Komatz

si spense serenamente quest'oggi nelle ore ant., nel bacio del Signore, lasciando nel più profondo dolore la accasciata sorella che, in unione ai nipoti e parenti ne dà il triste annuncio a quanti la conobbero.

I funerali della cara Estinta seguiranno mercoledì 6 corr., alle ore 14, partendo dalla casa N. 25 di via della Guardia.

Trieste, 5 ottobre 1926.

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie profondamente commosse per la grave sciagura che le ha colpite con la morte prematura della loro indimenticabile moglie e madre, porgono vivissime grazie a tutte quelle buone e gentili persone che vollero onorarne la cara memoria.

Un grazie speciale ai signori dottori **Tomasini, Perer**, che con ogni mezzo suggerito dalla scienza, cercarono di portar sollievo alla loro cara.

Fiumicello, 3 ottobre 1926.

Famiglie:
Stanta, Gottart, Feresin, Furlanetti

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano sentitamente quelle gentili persone che con varie manifestazioni d'affetto, vollero onorare il loro amatissimo

Estinto

Trieste, 6 ottobre 1926.

Famiglie Grünwald e Coen

Cinema del Corso

(Teatro Filodrammatico)

OGGI — **OGGI**

L'ARZIGOGOLO

Poema buffonesco di Sem Benelli

Interpreti:
ITALIA ALMIRANTE - MANZINI
Annibale Betrone — Oreste Bilancia
Alberto Collo — Vittorio Pieri

Prossimamente:

Lo Sceicco

con

Rodolfo Valentino